

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA			
1	Il Sole 24 Ore	06/03/2020	ALLARME IMPRESE, DUE SU TRE IN DIFFICOLTA' (N.Picchio)	4
7	Il Sole 24 Ore	06/03/2020	METALMECCANICA IN FRENATA, PRODUZIONE 2019 GIU' DEL 3% (N.p.)	7
3/4	Italia Oggi	06/03/2020	COVID-19, IN ARRIVO 7,5 MILIARDI (F.Adriano)	8
24	Avvenire	06/03/2020	IL CORONAVIRUS CONTAGIA ANCHE LA MECCANICA (M.Carucci)	10
19	Libero Quotidiano	06/03/2020	LA METALMECCANICA IN 10 ANNI HA PRODOTTO IL 30% IN MENO	12
5	Il Tempo	06/03/2020	PERDITE DI 113 MILIARDI DI DOLLARI ECCO IL CONTO DEL SETTORE AEREO	13
9	La Repubblica - Ed. Torino	06/03/2020	"RAFFORZIAMO LA FILIERA MECCANICA PER SUPERARE LA CRISI" (D.lon.)	14
9	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	06/03/2020	L'INDUSTRIA FRENA, -3% NEL 2019 MARSIAJ: "SERVONO NERVI SALDI" (C.Benna)	15
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/03/2020	LA MECCANICA HA TIRATO IL FRENO "PIANO PER PARTIRE" (A.Perego)	16
19	L'Inchiesta	06/03/2020	FEDERMECCANICA, PRODUZIONE IN CALO DEL 3%, IL 2019 E' STATO UN ANNO DIFFICILISSIMO. PRIMA DE	17
1	Conquiste del Lavoro	06/03/2020	FEDERMECCANICA, INDAGINE CONGIUNTURALE: NEL 2019 PRODUZIONE CALATA DEL 3%. DAL 2008 -27%, UL	18
16	L'Eco di Bergamo	06/03/2020	DEBOLE TUTTA LA LOMBARDIA GERMANIA IN CALO DELL'8,2%	19
30	Il Cittadino (Lodi)	06/03/2020	LA PRODUZIONE MECCANICA COMINCIA A TOCCARE IL FONDO	20
1	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	06/03/2020	DATI FEDERMECCANICA: SEGNO PIU' CON INCOGNITA	21
1	La Provincia - Ed. Lecco	06/03/2020	GIU' IL METALMECCANICO PERSI OLTRE DUE PUNTI	23
7	La Provincia - Ed. Lecco	06/03/2020	"QUESTA INCERTEZZA DILAGANTE DANNEGGIA IL NOSTRO LAVORO"	26
7	La Provincia - Ed. Sondrio	06/03/2020	LA MECCANICA SOFFRE DA LUGLIO A DICEMBRE PERSO IL 2,6 PER CENTO	27
9	La Provincia (CO)	06/03/2020	METALMECCANICO, CALA LA PRODUZIONE E IL 2020 SARA' PEGGIO	29
9	La Provincia Pavese	06/03/2020	MECCANICA, DAI DATI UNO SPIRAGLIO DI LUCE MA L'ALLARME VIRUS E' L'IPOTECA SUL FUTURO	31
35	La Voce di Rovigo	06/03/2020	LA PRODUZIONE MECCANICA INIZIA A TOCCARE IL FONDO	33
1/15	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	06/03/2020	PRIMA PAGINA (A.Lautone)	34
17	Gazzetta di Reggio	06/03/2020	MECCANICA REGGIANA A RISCHIO RECESSIONE "SERVE UN ANTIDOTO CONTRO QUESTE CRISI"	41
44	Centro Valle - Il Giornale di Sondrio	07/03/2020	SECONDO SEMESTRE 2019, REGISTRATO UN CALO DELLA PRODUZIONE DEL 2,6%	42
1	La Repubblica - Ed. Milano	08/03/2020	"FERIE FORZATE" L'ACCUSA DEI SINDACATI (M.Patucchi)	43
29	Il Giornale di Lecco	09/03/2020	IL SETTORE METALMECCANICO E' IN FRENATA. E SI ATTENDE L'EFFETTO VIRUS	46
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - agenzie			
.	Ansa	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, RISCHIO EFFETTI DEVASTANTI DAL POZ, BLOCCATE MOLTE ATTIVITA, GRAVE DANNO	47
.	Ansa	05/03/2020	CORONAVIRUS: MARSIAJ, NERVI SALDI PER SUPERARE EMERGENZA PRESIDENTE AMMA, BISOGNA REAGIRE STRINGENDO	48
.	Ansa	05/03/2020	FEDERMECCANICA, PRODUZIONE -27% DAL 2008, PEGGIORI IN UE	49
.	Ansa	05/03/2020	INDUSTRIA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE 2019 CALATA 3%	50
.	Adnkronos	05/03/2020	INDUSTRIA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE -3% IN 2019	51
.	Adnkronos	05/03/2020	INDUSTRIA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE -3% IN 2019 (2)	52
.	Adnkronos	05/03/2020	INDUSTRIA: FEDERMECCANICA, PRODUZIONE -3% IN 2019 (3)	53
.	AGI-AGENZ.GIORN.ITAL	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, RISCHIO EFFETTI DEVASTANTI	54

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - agenzie			
.	AGI-AGENZ.GIORN.ITAL	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, RISCHIO EFFETTI DEVASTANTI (2)=	55
.	AGI-AGENZ.GIORN.ITAL	05/03/2020	FEDERMECCANICA: IN 2019 SITUAZIONE GRAVE, PRODUZIONE -3%	56
.	AGI-AGENZ.GIORN.ITAL	05/03/2020	FEDERMECCANICA: PRODUZIONE -27,6% RISPETTO 2008, ULTIMI IN UE	57
.	Mf Dj	05/03/2020	FEDERMECCANICA: -27,6% LIVELLI PRODUZIONE RISPETTO A 1 TRIM 2008	58
.	Mf Dj	05/03/2020	FEDERMECCANICA: IN 2019 FORTE CALO PRODUZIONE, -3%	59
.	Radiocor	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, EFFETTI DEVASTANTI E DANNI REPUTAZIONE DAL POZ: "INDISPENSABILE TORNAR	60
.	Radiocor	05/03/2020	FEDERMECCANICA: 2019 DIFFICILISSIMO CON -3% PRODUZIONE, 2020 ANCHE PEGGIO ITALIA ULTIMA TRA I PRINC	61
.	Radiocor	05/03/2020	FEDERMECCANICA: 2019 DIFFICILISSIMO CON -3% PRODUZIONE, 2020 ANCHE PEGGIO -2-	62
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ilsole24ore.com	05/03/2020	*** CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, EFFETTI DEVASTANTI E DANNI REPUTAZIONE	63
	Ilsole24ore.com	05/03/2020	*** FEDERMECCANICA: 2019 DIFFICILISSIMO CON -3% PRODUZIONE, 2020 ANCHE PEGGIO	64
	Ilsole24ore.com	05/03/2020	NEL 2019 PRODUZIONE METALMECCANICA IN FLESSIONE DEL 3%	65
	Repubblica.it	05/03/2020	CORONAVIRUS, L'ALLARME DI FEDERMECCANICA: "EFFETTI DEVASTANTI E DANNI A REPUTAZIONE"	67
	Repubblica.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2019 IN CALO DEL 3%	69
	Ansa.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA, PRODUZIONE 2019 CALATA 3%. DAL CORONAVIRUS RISCHIO EFFETTI DEVASTANTI	71
	Ansa.it	05/03/2020	INDUSTRIA: PRODUZIONE MECCANICA 2019 -3%	73
	Agi.it	05/03/2020	LA PRODUZIONE METALMECCANICA CALA DEL 3%, L'ITALIA E' ULTIMA IN EUROPA	74
	Audiopress.it	05/03/2020	LA PRODUZIONE METALMECCANICA CALA DEL 3%, L'ITALIA E' ULTIMA IN EUROPA	76
	Ilmessaggero.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2019 IN CALO DEL 3%	78
	Ilfattoquotidiano.it	05/03/2020	CORONAVIRUS, "PER IL TRASPORTO AEREO PERDITE FINO A 113 MILIARDI DI EURO": CROLLANO I TITOLI DELLE C	80
	Borsaitaliana.it	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, EFFETTI DEVASTANTI E DANNI REPUTAZIONE	82
	Borsaitaliana.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA: 2019 DIFFICILISSIMO CON -3% PRODUZIONE, 2020 ANCHE PEGGIO	83
	Borsaitaliana.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2019 IN CALO DEL 3%	84
	Quifinanza.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2019 IN CALO DEL 3%	85
	It.advfn.com	05/03/2020	CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, EFFETTI DEVASTANTI E DANNI REPUTAZIONE	87
	It.advfn.com	05/03/2020	FEDERMECCANICA: -27,6% LIVELLI PRODUZIONE RISPETTO A 1* TRIM 2008	89
	It.advfn.com	05/03/2020	FEDERMECCANICA: IN 2019 FORTE CALO PRODUZIONE, -3% (A/A)	90
	Espansionetv.it	05/03/2020	SETTORE METALMECCANICO, RALLENTANO LE IMPRESE COMASCHE. TIMORI LEGATI ALLEMERGENZA CORONAVIRUS	91
	Firstonline.info	05/03/2020	MECCANICA A PICCO: -3% NEL 2019 E IL 2020 ANDRA' PEGGIO	93
	Ildiariodellavoro.it	05/03/2020	FEDERMECCANICA, IL 2019 E' STATO DIFFICILISSIMO, IL 2020 POTRA' ESSERE PEGGIO	95
	Ilpunto stampa.news	05/03/2020	I GIORNI DELLA METALMECCANICA	97
	Industriaitaliana.it	05/03/2020	PRODUZIONE METALMECCANICA 2019 IN CALO DEL 3%. ITALIA ULTIMA IN EUROPA	99

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Informatorevigevanese.it	05/03/2020	INDUSTRIA MECCANICA: LA CRISI E' ARRIVATA PRIMA DEL VIRUS	102
	Quotidianocontribuenti.com	05/03/2020	LA PRODUZIONE METALMECCANICA CALA DEL 3%, L'ITALIA E' ULTIMA IN EUROPA	105
	Resegoneonline.it	05/03/2020	ECONOMIA LECCHESI: FRENA LA MECCANICA, CALO DEL 2,6%	106
	Siderweb.com	05/03/2020	FEDERMECCANICA: «DIFFICILE QUANTIFICARE GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS»	108
	Telereggio.it	05/03/2020	CONTINUA LA CRISI PER LA METALMECCANICA REGGIANA (E NON SOLO)	109
	Bergamonews.it	05/03/2020	ARRETRA ANCORA A BERGAMO LA PRODUZIONE DEL SETTORE METALMECCANICO	111
	Italiaoggi.it	06/03/2020	COVID-19, IN ARRIVO 7,5 MILIARDI	113
	24ovest.it	06/03/2020	METALMECCANICA, L'ITALIA E' PENULTIMA IN TUTTA EUROPA E TORINO NE E' LO SPECCHIO. SENZA DIMENTICARE	115
	Laliberta.info	06/03/2020	I GIORNI DELLA METALMECCANICA, INDAGINE CONGIUNTURALE DEL SETTORE METALMECCANICO	117
	Welfarenetwork.it	06/03/2020	LA PRODUZIONE METALMECCANICA CALA DEL 3%, L'ITALIA E' ULTIMA IN EUROPA	120
	Imprese-lavoro.com	06/03/2020	CALA LA PRODUZIONE METALMECCANICA	122
	Ladiscussione.com	07/03/2020	FEDERMECCANICA: SITUAZIONE DEVASTANTE, AI SEGNI DI CRISI SI SOVRAPPONE L'EMERGENZA CORONAVIRUS	124
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	07/03/2020	MECCANICA REGGIANA A RISCHIO RECESSIONE «SERVE UN ANTIDOTO CONTRO QUESTE CRISI»	126

Allarme imprese, due su tre in difficoltà

EMERGENZA CORONAVIRUS

Confindustria: il 65% delle aziende in Italia segnala ordini in calo e cancellazioni

Dal Poz (Federmeccanica): congiuntura già negativa, adesso rischi devastanti

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'emergenza coronavirus sta creando pesanti contraccolpi: secondo il Centro studi Confindustria il 65% delle aziende in Italia denuncia difficoltà legate al calo dei consumi: blocchi o rinvii di ordini, cali e cancellazioni. Impatto pesante per hotel e ristoranti, soffre il manifatturiero (specie abbigliamento e pelli). Allarme anche di Federmeccanica: alla debolezza congiunturale (-3% la produzione 2019) «si aggiunge un'emergenza che può avere effetti devastanti» avverte il presidente Dal Poz. **Picchio** — a pag. 7

Due imprese su tre già danneggiate dal coronavirus

Il Centro studi di Confindustria. Il sondaggio ha riguardato 4mila aziende. Impatto pesante per alberghi e ristoranti. Soffre il manifatturiero. Difficoltà forti per abbigliamento e pelli

Nicoletta Picchio
ROMA

Gli effetti già si sentono. La diffusione di coronavirus in Italia ha già creato contraccolpi sull'attività delle imprese: così afferma il 65% delle aziende, in base ad un sondaggio elaborato dal Centro Studi di Confindustria, con la collaborazione dell'Area Internazionale. Dato che sale attorno al 70%, superiore alla media, in Lombardia e Veneto, le aree più colpite. A soffrire di più sono i settori della ristorazione e dell'alloggio, con un dato che sfiora il 99%, seguito dai trasporti e magazzino, 82,55 e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, con il 73,28.

E una contrazione della domanda del mercato domestico, oltre ad una perdita di immagine, ciò che mettono in evidenza le imprese come problema principale. Contrazione legata al drastico calo dei consumi: ci sono blocchi o rinvii di ordini, specie nel turismo, dove si segnala una forte percentuale di riduzione e cancellazione delle prenotazioni.

Se ci si sofferma sulla manifattura, il 60% delle imprese denuncia di aver percepito già in impatto nega-

tivo: i settori più colpiti appaiono l'abbigliamento e lavorazione dei pellami, 73%; la chimica, 71,1%, l'elettronica, 71,9 per cento.

I conti soffrono: il 27% di chi ha risposto al questionario ha già avuto danni sul fatturato, il 5,8% ha avuto effetti legati al danno degli input produttivi e quasi il 20% ha subito tutti e due. Bisognerà vedere la durata di questa situazione e considerare anche l'impatto della minore crescita cinese sul nostro export. Fattori che si sommano alla difficoltà di avere approvvigionamenti, dalle materie prime ai semilavorati, dal momento che molte produzioni nazionali rientrano nelle catene del valore globale e una parte della componentistica arriva dalla Cina. Problemi cui si aggiunge il calo dei flussi turistici.

I tempi con cui si riuscirà a sconfiggere il virus e tornare alla normalità saranno determinanti per gli effetti sull'economia, oltre alle misure che saranno prese. Già ora, come emerge, le aziende arrancano. Il sondaggio è stato realizzato proprio per capire l'entità dei danni e ascoltare le imprese: come è scritto nelle prime righe del testo il carattere umanitario dell'epidemia resta

di gran lunga l'aspetto più urgente da trattare, ma purtroppo non l'unico. Già nei giorni scorsi il CsC aveva lanciato l'allarme recessione. Le risposte delle imprese e l'alta partecipazione al sondaggio confermano la situazione di difficoltà. Finora hanno risposto oltre 5.500 imprese (l'analisi del CsC si basa su più di 4.000 risposte, che si riducono a 3.171 dopo la pulizia dei dati). Il campione, spiega il documento, non si può considerare statisticamente rappresentativo della popolazione di imprese italiane, ma è «altamente indicativo di come venga percepita l'emergenza su scala territoriale e settoriale». Data la concentrazione del virus in alcune aree ci sono dati regionali che sovrastimano alcune zone rispetto alla distribuzione territoriale delle imprese italiane rilevata da Eurostat (ciò riguarda in particolare Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia, mentre sono sottorappresentate Regioni come il Lazio e l'intero Mezzogiorno). Anche nei settori si verificano alcune discrepanze, così come per la dimensione.

Ma il quadro d'insieme rivela una fotografia realistica dell'impatto economico del virus.

Tornando ai dati del sondaggio il 5% delle imprese che ha risposto ha dichiarato di aver utilizzato la cassa integrazione ordinaria, ma hanno segnalato che se la situazione non dovesse migliorare l'uso di questo strumento tenderà a crescere (la Cig, segnala il Centro studi, non è uno strumento disponibile per tutte le imprese incluse nell'indagine).

Un altro problema con cui fare i conti è l'effetto del virus sugli eventi e sulle fiere sia in Italia che all'estero: il 24% del campione ha subito danni per la cancellazione o manca-

ta partecipazione a fiere o eventi promozionali in Italia. Se si considera in particolare l'entità del danno relativa al fatturato il 35% delle imprese non ne ha subiti, il 25% ne ha avuti ma trascurabili o gestibili con piccoli aggiustamenti del piano aziendale, il 17% ritiene invece che i danni siano stati significativi e implicheranno la riorganizzazione del piano aziendale. Inoltre c'è un 10% di imprese che già teme di non poter raggiungere gli obiettivi per l'anno in corso, se non addirittura dover ricorrere a ridimensiona-

menti della struttura aziendale. L'incertezza comunque è elevata e molte imprese non si sentono ancora di poter rispondere.

In generale, scrive il Centro studi Confindustria, questa situazione sta determinando un rallentamento delle attività produttive, si teme una perdita di commesse a vantaggio dei competitor europei, si evince un clima di incertezza che se dovesse durare potrebbe comportare anche un congelamento delle iniziative imprenditoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA FERMA



Vincenzo Boccia. Per il presidente degli industriali, «passo dopo passo bisogna costruire un grande piano di reazione del Paese che abbia un effetto rilevante sull'economia reale. Siamo tutti presi da un grande senso di responsabilità e di comunità verso l'Italia».

65%

LE IMPRESE COLPITE DALL'EMERGENZA

La quota di aziende che hanno subito contraccolpi sull'attività secondo l'indagine CsC

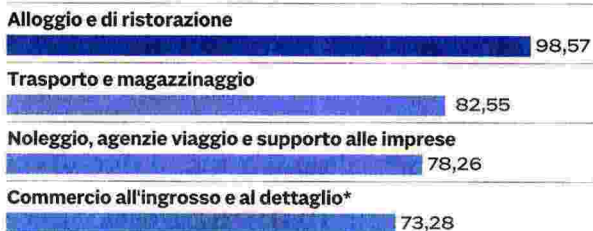


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'indagine del CsC sugli effetti dell'emergenza Coronavirus

PERCEZIONE DELL'IMPATTO SUI SETTORI

Domanda: ritiene che la diffusione in Italia del Covid-19 abbia già avuto un impatto sulla sua azienda? Risposte affermative in %

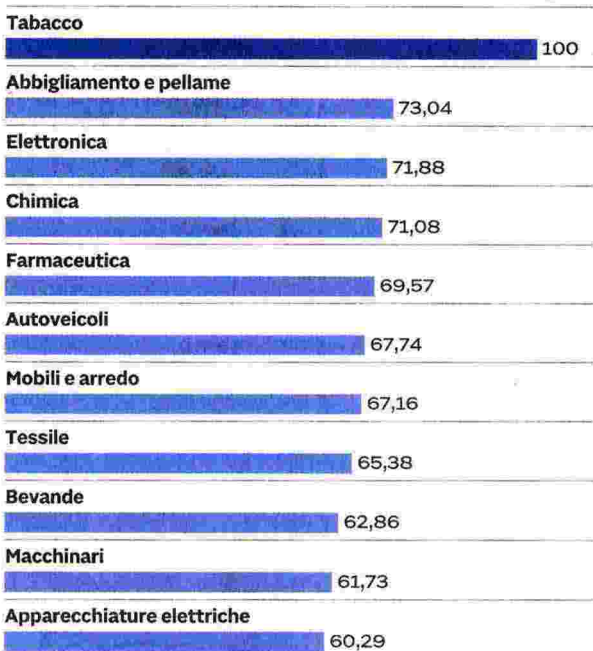


(*) E riparazione autoveicoli e motocicli

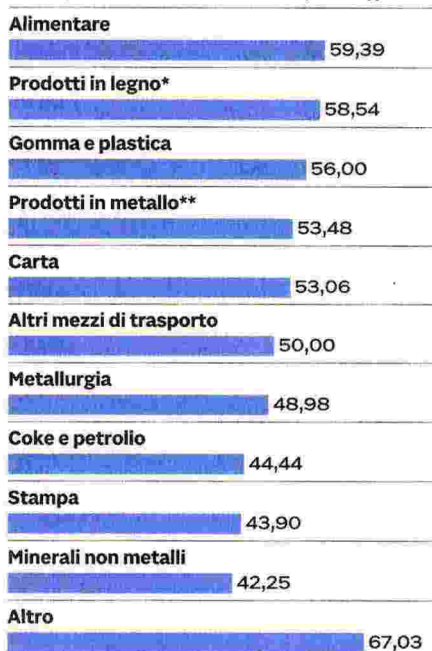


PERCEZIONE DELL'IMPATTO SUL MANIFATTURIERO

Domanda: ritiene che la diffusione in Italia del Covid-19 abbia già avuto un impatto sulla sua azienda? Risposte affermative in %



(*) escluso mobili; (**) esclusi macchinari



L'indagine del CsC. I risultati dell'indagine sugli effetti del Coronavirus per le imprese italiane – curata dal Centro Studi Confindustria e dell'Area Affari Internazionali dell'associazione – si basa sulle oltre 4mila risposte delle aziende arrivate fino al 2 marzo scorso

TIPOLOGIA DI PROBLEMA RISCONTRATO

Domanda: quali sono i problemi che l'impresa sta riscontrando nello svolgimento della sua attività produttiva? Dati in %



ANALISI **FEDERMECCANICA**

Metalmeccanica in frenata, produzione 2019 giù del 3%

Dal Poz: «Dall'emergenza conseguenze economiche e danno reputazionale»

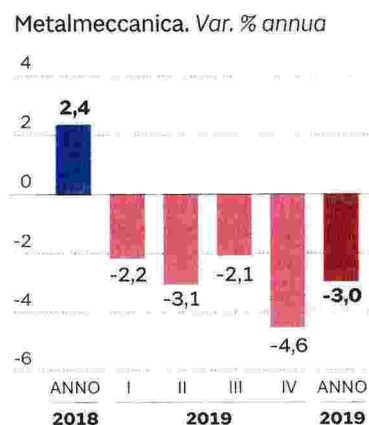
Ancora un calo: la produzione metalmeccanica nell'ultimo trimestre del 2019 è scesa del 1,3% rispetto al trimestre precedente, -4,6% rispetto allo stesso periodo del 2018. Complessivamente il 2019 chiude con -3% medio rispetto al 2018. Un andamento che ancora non tiene conto dell'impatto del Coronavirus, al punto che una situazione difficile può diventare drammatica. È l'allarme che arriva da **Federmeccanica**, che ieri ha diffuso la 153ª analisi congiunturale.

«Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata che può avere effetti devastanti. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che inevitabilmente ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico», ha commentato il presidente, **Alberto Dal Poz**. «Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza si aggiunge il grave danno reputazionale per l'Italia e le sue impre-

se», ha continuato il presidente di **Federmeccanica**.

Guardando i settori c'è stato il -2,8% per la meccanica strumentale, il -4,4% per i prodotti in metallo e la diminuzione di circa il 10% dell'automotive. I nostri livelli di produzione sono inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre recessione (primo trimestre del 2008) e nel confronto con gli altri paesi europei siamo in ultima posizione, superati anche dalla Spagna. C'è stato anche un calo di esportazioni, nell'ultimo trimestre 2019 sono scese in valore dell'1% rispetto

La dinamica della produzione



Fonte: elaborazioni **Federmeccanica** su dati Istat

allo stesso periodo 2018, con cali maggiori verso la Germania, -2,6% e la Francia, -1,8%, e tra i paesi extra Ue con la Cina -5,2 e la Turchia, -8,6. Se si guarda al lavoro nel 2019 c'è un calo degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un aumento delle ore di Cig del 64,1. «Stiamo vivendo un cambiamento profondo e strutturale, il 2019 è stato difficilissimo, il 2020 può esserlo di più», ha detto il direttore generale della Federazione, **Stefano Franchi**. Di fronte all'emergenza Coronavirus è importante, per **Federmeccanica**, difendere la reputazione del nostro paese e reagire con azioni adeguate, come quelle indicate da Confindustria «cui va appoggio totale», ha detto **Dal Poz**. Le aziende, ha aggiunto, «sono pronte a ripartire, un atteggiamento propositivo presente tra gli imprenditori, i lavoratori e il sindacato».

E proprio ieri **Federmeccanica**, Assital, Fiom, Fim e Uilm hanno messo a punto un avviso comune, diffuso dall'Osservatorio paritetico dell'industria metalmeccanica e installazione impianti per avere comportamenti omogenei e responsabili nei luoghi di lavoro e sollecitare il governo a predisporre un piano economico e di investimenti.

—N.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Atteso il secondo decreto economico. L'11 marzo si vota lo scostamento di bilancio Covid-19, in arrivo 7,5 miliardi

Rinviato il referendum. Trump all'Oms: falso il dato morti

DI FRANCO ADRIANO

Seppure il parlamento viaggia a scartamento ridotto (alla Camera si svolgerà seduta solo il mercoledì) la prima data utile, 11 marzo, andrà al voto lo scostamento di bilancio prope-
 deutico per assumere i provvedimenti per frenare l'epidemia da Covid-19 e riparare i danni economici provocati (si parte da 3,6 miliardi ma si potrebbe andare oltre). Secondo la normativa vigente nel documento dovrà essere indicata la cifra dello scostamento ed anche nello specifico come i soldi verranno spesi. Il decreto coronavirus, poi, andrà nelle aule parlamentari ad aprile. Il leader del maggiore partito di opposizione **Matteo Salvini**, chiamato a collaborare, ha affermato: «No ad un pacchetto chiuso, responsabili sì ma spettatori no». Più duro l'atteggiamento della leader FdI, **Giorgia Meloni** che ha accusato il presidente del consiglio **Giuseppe Conte** di aver tenuto «un atteggiamento criminale» verso l'Italia. La lettera all'Ue in cui viene comunicata la decisione dello scostamento è già partita, ha fatto sapere il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**. «Il governo ha stanziato 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese, 6,35 miliardi in deficit», ha spiegato il ministro dell'Economia, definendo le risorse «significative» in quanto «consentono di fare fronte alle esigenze immediate». Nel testo anche misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario, risorse per il Sistema Sanitario Nazionale e per la Protezione civile. Valutazioni economiche sono in corso per sostenere le famiglie dopo la decisione di sospendere le lezioni nelle scuole e università fino al 15 marzo. Allo studio voucher per babysitter e congedi straordinari per i genitori.

Lo spread tra il Btp e il Bund ha chiuso in netto rialzo a 175 punti.

Rinviato sine die il referendum per il taglio dei parlamentari previsto per il 29 mar-

zo. Cancellati tutti gli eventi e le manifestazioni come per esempio la Maratona di Roma del 29 marzo e la cerimonia dell'8 Marzo per la Giornata internazionale della donna al Quirinale.

Sono 3.296 i contagiati accertati per coronavirus in Italia (590 in più in un giorno). Sono 148 i morti con il Covid-19 (41 in più). I guariti da Covid-19 sono 414, 138 in più. Con i due casi accertati ieri in Valle D'Aosta tutte le regioni d'Italia risultano colpite dal contagio.

Donald Trump ha contestato il dato dell'Oms sulla percentuale di mortalità del coronavirus. Per il presidente Usa il tasso di mortalità del 3,4% è un «numero falso». «È una mia impressione», ha detto, «basata sulle conversazioni che ho avuto con molte persone».

In un paziente di 51 anni di Wuhan in Cina il virus ha attaccato il liquido cerebrospinale e causato un coma. L'uomo è poi guarito.

Il conto che dovranno pagare le compagnie aeree per disdette e calo di prenotazioni, causa coronavirus, è di almeno 113 miliardi di dollari nel 2020. Emerge da un'analisi della Iata.

Le autorità palestinesi, causa coronavirus, hanno stabilito la chiusura di tutte le chiese e moschee per 14 giorni di Betlemme e Gerico.

continua a pag. 4



SEQUE DA PAG. 3

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un videomessaggio alla nazione ha lanciato un appello all'unità: «L'insidia di un virus nuovo provoca preoccupazione, questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia». Mattarella ha sottolineato che l'Italia sta affrontando l'emergenza con «trasparenza e completezza di informazione» e ha invitato a seguire le indicazioni del governo convinto che si supererà questa condizione.

Le autorità sanitarie britanniche hanno esteso l'indicazione della misura precauzionale dell'auto-isolamento per due settimane per chi arrivi o rientri nel Regno Unito dall'intero territorio italiano, in presenza di sintomi anche lievi di Covid-19.

La Turchia invierà al confine con la Grecia mille agenti delle forze speciali «per evitare i respingimenti» di migranti da parte delle guardie di frontiera di Atene. Lo ha annunciato il ministro dell'interno di Ankara, **Suleyman Soyly**. Secondo la Turchia, sono 138.647 i migranti che si sono diretti verso la frontiera con la Grecia per cercare di entrare nell'Ue. Ieri i presidenti russo e turco, **Vladimir Putin** e **Recep Erdogan** si sono incontrati al Cremlino per cercare di non compromettere

definitivamente in Siria le proprie relazioni diplomatiche. L'Ue aveva chiesto il *cessate il fuoco* immediato a Idlib. Putin ed Erdogan hanno annunciato di aver trovato un'intesa per un cessate il fuoco a partire da mezzanotte.

I ministri dell'Opec avrebbero concordato di ridurre la produzione di greggio di 1,5 milioni di barili al giorno in risposta all'emergenza coronavirus.



Vignetta di Claudio Cadei

Lo ha riferito Bloomberg citando alcuni delegati presenti a Vienna per la riunione dell'Opec+, precisando che il taglio produttivo verrebbe respinto dalla Russia. Oggi la decisione definitiva.

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione

media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Emerge dal rapporto congiunturale di **Federmeccanica** diffuso ieri.

Per la sfida al presidente Usa Donald Trump la partita è tra l'ex vice di Barack Obama e il senatore socialista del Vermont. Infatti, anche la senatrice del Massachusetts **Elizabeth Warren** ha sospeso la sua corsa per le presidenziali 2020. Il partito democratico, dunque, si concentra sulla scelta fra **Joe Biden** e **Bernie Sanders**, ossia l'anima più istituzionale e moderata del partito contro quella più di sinistra.

Lo studente dell'università di Bologna, Patrick George Zaky, arrestato in Egitto per propaganda sovversiva, è stato trasferito dal carcere di Mansura a quello di Tora, al Cairo. Sabato l'udienza per il rinnovo della custodia cautelare.

Incidente del treno alta velocità francese a Ingenheim sulla linea Strasburgo-Parigi. Almeno una ventina le persone ferite, di cui una in condizioni gravi (il macchinista del Tgv deragliato).

—© Riproduzione riservata—

Il Coronavirus contagia anche la meccanica

MAURIZIO CARUCCI
Roma

«Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può diventare drammatica». Lo sostiene **Federmeccanica**. Nel 2019, infatti, la produzione registra una flessione del 3% rispetto all'anno precedente. Italia ultima (dopo la Spagna) tra i principali Paesi dell'area Ue. La cassa integrazione cresce del 64,1%. «Questa nuova indagine congiunturale – spiega **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica** – cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni Paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni *virus*

free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità». **Federmeccanica** chiede di fare fronte unico nella delicata, complessa e imprevedibile situazione determinata dal Coronavirus. È l'impegno assunto con Assital e Fim, Fiom e Uilm, che firmano un avviso comune per fronteggiare l'emergenza.

«Nel mercato globale le nostre Pmi fanno sempre più fatica», commenta così **Fabio Ramaioli**, direttore generale di Confimi Industria, i risultati dell'indagine congiunturale della confederazione dell'industria manifatturiera italiana. Il Centro studi di Confimi, analizzando le risposte del campione di riferimento, evidenzia che se un'azienda su tre non esporta, ce n'è una su tre che esporta per oltre il 25% del proprio fatturato, ma che tuttavia gli ordinativi dall'estero subiscono nell'ultimo semestre del 2019 una forte battuta di arresto, un segno "meno" superiore al 20%. «I nostri imprenditori guardano con prudenza al primo semestre del 2020 – sottolinea il direttore di Confimi Industria –. Un atteggiamento dovuto non solo allo stato di emergenza e confusione dettato

dal Coronavirus, ma soprattutto dal rapporto con le banche: se da un lato infatti le aziende non segnalano richieste di riduzione o rientro degli affidamenti, dall'altro lato un'impresa su due assiste però all'aumento dei costi di fidi di cassa e per gli anticipi fatture».

Intanto la **Iata**, l'associazione internazionale del trasporto aereo, stima la perdita di ricavi delle compagnie aeree per il trasporto dei passeggeri tra i 63 miliardi di dollari – se la diffusione del virus è contenuta – e i 113 miliardi di dollari se il Coronavirus continua a diffondersi.

Mentre il presidente di Ance (Associazione costruttori edili), **Gabriele Buia**, dice di dover capire «a cosa servano i 3,5 miliardi stanziati dal governo come primo intervento per gli effetti dell'emergenza Coronavirus». «Noi chiediamo l'attivazione immediata di misure per gli ammortizzatori sociali – conclude Buia – e subito dopo interventi per l'apertura dei cantieri: il mondo delle costruzioni rappresenta l'80% del sistema economico del Paese. Nelle zone rosse i cantieri sono bloccati, mentre nelle zone gialle aumentano le sospensioni dei lavori e delle fasi di lavorazione».

Federmeccanica: la produzione 2019 giù del 3%, ora con l'epidemia è allarme Iata: trasporto aereo a rischio tracollo

SETTORE IN AFFANNO

La richiesta di imprese e sindacati al governo è di mettere in campo un piano organico di investimenti «idoneo a contrastare gli effetti dell'emergenza per stimolare il rilancio del Paese»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siamo ultimi in Europa

La metalmeccanica in 10 anni ha

prodotto il 30% in meno

■ Nel 2019 produzione metalmeccanica in flessione del 3% rispetto all'anno precedente. I risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** evidenzia che nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. L'Italia è così ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue. «Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può di-

ventare drammatica», avvertono i vertici dell'associazione. Complessivamente i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008). Una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Relativamente

al fattore lavoro si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%. «Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo», sintetizza a **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, «e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro».



ECONOMIA A ROTOLI

Le nuove stime della Iata, l'associazione dei vettori, sui danni generati dall'epidemia

Perdite di 113 miliardi di dollari Ecco il conto del settore aereo

...Dopo gli allarmi lanciati da settori come moda e auto, tocca ai trasporti quantificare i danni del coronavirus. La Iata, l'organizzazione internazionale che raggruppa le compagnie aeree, ha stilato la lista dei danni per l'impatto dell'epidemia sul settore. Secondo le stime il fatturato globale dei voli per il 2020 vedrà perdite comprese tra i 63 e i 113 miliardi di dollari. Intanto sul fronte delle imprese **Federmeccanica** registra una flessione del 3% della produzione metalmeccanica italiana per il 2019 e avverte: «Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica». L'organizzazione

delle compagnie aeree con sede in Canada ipotizza due scenari. Nel primo, per il quale stima perdite intorno ai 63 miliardi di dollari per il business passeggeri, Covid-19 è contenuto nei mercati attuali, con oltre 100 casi a partire dal 2 marzo. Nel secondo, invece, in cui il virus vede una più ampia diffusione, le perdite ammontano a circa 113 miliardi. La precedente analisi della Iata - datata 20 febbraio 2020 - prevedeva ricavi in calo a 29,3 miliardi di dollari sulla base di uno scenario che avrebbe visto l'impatto di Covid-19 in gran parte limitato ai mercati associati alla Cina. Da allora, il virus si è diffuso in oltre 80 paesi e le

prenotazioni sono state gravemente colpite sulle rotte oltre la Cina. I mercati finanziari hanno reagito con forza. I titoli delle compagnie aeree sono scesi di quasi il 25% dall'inizio dell'epidemia, circa 21 punti percentuali in più rispetto al calo verificatosi in un momento simile durante la crisi della Sars del 2003. In giornata American Airlines ha ceduto oltre il 9% a 16,86 dollari, mentre la Delta Air Lines ha perso il 5,36% a 45,91 dollari. In Europa EasyJet ha chiuso in rosso del 4,12% a 1.013,95 sterline, Ryanair ha segnato un calo del 5,22% a 11,25 euro e Lufthansa è arretrata del 5,44% a 11,56 euro. Sul fronte italiano **Feder-**

meccanica ha alzato l'allerta. Secondo la sua indagine congiunturale lo scorso anno la produzione metalmeccanica risultava in flessione del 3% rispetto all'anno precedente con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. L'Italia è ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue mentre La Cig cresce del 64,1%. «Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti», ha commentato **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**.

LEO' VEN.

Federmeccanica

L'associazione delle imprese

dell'acciaio in allarme

«Alla debolezza congiunturale si somma l'emergenza inattesa»

63

Miliardi
La stima
dei danni
del settore aereo
nell'ipotesi
migliore

Aerei

Le compagnie sono
le società più
colpite dalla crisi
del coronavirus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'indagine dell'Amma Torino

“Rafforziamo la filiera meccanica per superare la crisi”

«La situazione che sta vivendo il settore metalmeccanico a Torino, come in tutta Italia, richiede da parte di tutti noi grande senso di responsabilità. Dobbiamo mantenere i nervi saldi per superare questa grave emergenza e intanto continuare a lavorare con impegno e serietà per rafforzare le nostre imprese». Per Giorgio Marsiaj, presidente Amma, con questo spirito si deve affrontare il momento difficile di crisi per riuscire a superarlo. «Tutta l'Italia oggi soffre. Dobbiamo essere e dimostrarci più che mai uniti e far fronte comune. Noi metalmeccanici possiamo reagire stringendo ulteriormente i legami di filiera, grazie ai quali anche le aziende più piccole possono di-

ventare più resilienti dal punto di vista produttivo e finanziario», dice il numero uno delle imprese metalmeccaniche di Torino.

Nel 2019 secondo l'indagine congiunturale la produzione metalmeccanica è in flessione del 3% rispetto all'anno precedente. E la Cassa integrazione è cresciuta del 64,1 per cento. Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Corona Virus può diventare drammatica. «Questa nuova indagine congiunturale - spiega **Alberto Dal Poz**, numero uno **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle

conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno di reputazione per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico». - **d.lon.**



 **Al vertice** Giorgio Marsiaj





Economia

Chi è



● Giorgio Marsiaj, 72 anni, è il presidente Amma per il quadriennio 2016-2020 e membro del consiglio generale della Confindustria. Di fronte alla crisi dell'industria, Marsiaj spiega che è arrivato «il momento di rimettere al centro dello sviluppo le nostre filiere produttive». Per Marsiaj «l'industria frena, ma non si ferma». Tuttavia, la crisi rischia di trasformarsi in recessione per colpa dell'emergenza coronavirus

L'industria frena, -3% nel 2019 Marsiaj: «Servono nervi saldi»

Il presidente di Amma e i dati sulla metalmeccanica: è il momento di reagire



Le stime
Nel 2019
-3% nella
produzione
industriale.
L'automotive
perde il 10%.
Cali anche per
la meccanica
strumentale
e i metalli.
In generale
produciamo
il 27% in meno
rispetto
al 2008

«L'industria frena ma non si ferma. Anzi, è il momento di rimettere al centro dello sviluppo le nostre filiere produttive». Parola di Giorgio Marsiaj, presidente di Amma, che legge in controluce gli ultimi dati sull'andamento della metalmeccanica italiana. A prima vista il 2019 assomiglia a una nuova Caporetto: -3% di produzione industriale, secondo le stime di Federmeccanica. L'automotive sbanda, perdendo il 10% delle sue attività produttive. Cali pesanti anche per la meccanica strumentale e i metalli. Un testacoda che allontana ancora di più la distanza dai livelli pre-crisi: produciamo il 27% in meno rispetto al 2008. La crescita zero dell'anno passato rischia di trasformarsi in recessione economica nel 2020, aggravata dall'epidemia del Covid-19. «Ma gli industriali continuano a lavorare. Nessuno abbassa le saracinesche — dice Marsiaj —. Le nostre aziende conquistano quote di mercato. E non dimentichiamo che a giugno a Torino sarà

presentata la nuova 500 elettrica che darà slancio a tutta la filiera dell'auto». Il richiamo di Marsiaj fa leva sui dati. Un quarto degli occupati in Piemonte lavora nell'industria. E il valore aggiunto della manifattura equivale al 24% del totale della produzione regionale, un tasso tra i più elevati d'Europa. Vale a dire che l'industria è ancora il cuore del sistema economico. Ecco perché «gli sconquassi della globalizzazione, tra dazi e guerra commerciali, coronavirus e

salari in crescita nei Paesi del Far East, non sono solo un fatto negativo ma potrebbero, paradossalmente, rafforzare le nostre imprese». Come? «A cominciare da un riassetto delle filiere, oggi molto lunghe a causa di quei processi di delocalizzazione che hanno sparso nel mondo le catene di fornitura. Tante multinazionali potrebbero rivedere alcune linee di approvvigionamento e spostarle dal Far East all'Europa». Per Marsiaj occorrono «nervi saldi» per su-

perare l'emergenza. «Noi metalmeccanici — spiega — possiamo reagire stringendo i legami di filiera grazie ai quali anche le aziende più piccole possono diventare più resilienti dal punto di vista produttivo e finanziario». Secondo le proiezioni di gennaio di Prometeia, nel 2020 la crescita piemontese avrebbe dovuto dovrebbe salire di circa mezzo punto (0,6%). Un'accelerazione grazie al rimbalzo dell'export (+2,0% in termini reali) dopo la contrazione del 2019, ma che l'emergenza virus rischia di vanificare. «Questa nuova indagine congiunturale — ha spiegato Alberto Dal Poz, presidente Federmeccanica — cade in un momento critico per l'economia. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti. È indispensabile ritornare alla normalità. Ora è difficile quantificare gli effetti negativi nell'intera economia e per il settore metalmeccanico».

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La meccanica ha tirato il freno «Piano per partire»

Produzione 2019 a meno 3%. Poi l'effetto contagio
Il leader **Federmeccanica** Dal Poz: voglia di riscatto

di **Achille Perego**
MILANO

Il 2019 è stato un anno «difficilissimo» e il 2020 rischia di andare peggio con i possibili effetti «devastanti» del Coronavirus. L'ultima indagine congiunturale (la 153esima edizione) di **Federmeccanica** su uno dei settori trainanti dell'industria italiana ha il sapore del bollettino di guerra e getta più di un'ombra su un Paese sull'orlo della recessione.

Anche se, avverte il presidente di **Federmeccanica** **Alberto Dal Poz**, «imprese e lavoratori sono pronti a ripartire appena la situazione lo consentirà».

La situazione, ancora prima del contagio del virus, comunque mostrava significativi segnali di debolezza a causa del cambiamento profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro.

«L'incertezza – sottolinea il dg di **Federmeccanica** **Stefano**

Franchi – è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le crisi hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili».

Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione delle aziende metalmeccaniche è diminuita dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% su anno portando la flessione media dei dodici mesi al 3% con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), i prodotti in metallo (-4,4%) e soprattutto l'automotive (-10%). Complessivamente i livelli di produzione sono scesi del 27,6% rispetto ai livelli pre-crisi (primo trimestre 2008) e l'Italia è fanalino di coda in Europa superata anche dalla Spagna. Per **Federmeccanica** la situazione è «particolarmente gra-

IL CONFRONTO

L'Italia è fanalino di coda in Europa
«Situazione grave, servono subito più investimenti»



L'automotive è il comparto che lo scorso anno ha perso di più: meno 10%

ve» anche per la frenata della Germania che ha ridotto dell'8,2% la sua produzione e del 2,6% il nostro export (in calo anche verso Francia e Cina dell'1,8 e del 5,2%) con conseguenze dirette anche sull'occupazione che nel 2019 nelle grandi industrie è scesa dell'1,3% mentre le ore di cig sono ammontate del 64,1%.

«**Le informazioni** raccolte prima della diffusione dell'epidemia – aggiunge **Dal Poz** – già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi per un'emergenza inaspettata che può ave-

re effetti devastanti». Alle conseguenze produttive per la fermata di moltissime attività, conclude il presidente di **Federmeccanica** «si aggiunge il danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese con alcuni Paesi che stanno bloccando flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free». **Quindi**, per evitare «conseguenze irreversibili», come chiedono congiuntamente anche i sindacati, è indispensabile ritornare subito alla normalità e un piano organico del governo per l'economia e gli investimenti dando la sensazione all'esterno di avere sotto controllo l'emergenza Coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METALMECCANICI

Federmeccanica, produzione in calo del 3%, il 2019 è stato un anno difficilissimo. Prima dell'emergenza

*Il direttore generale
Stefano Franchi parla
di «cambiamento profondo
e incertezza pervasiva»*

Nel 2019 produzione metalmeccanica in flessione del 3% rispetto all'anno precedente. Questi i risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** in cui si segnala che nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione.

I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con "analogo periodo dell'anno precedente. L'Italia è così ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue.

«Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può diventare drammatica» commenta l'associazione. Complessivamente, i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008).

Una situazione particolarmente grave, considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Relativamente al fattore lavoro si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.



IL DIRETTORE GENERALE STEFANO FRANCHI AD UN RECENTE INCONTRO PUBBLICO

«Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo- commenta **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**- e il 2020 può esserlo ancora di più.

Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro.

L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le crisi hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus.

Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive» conclude Franchi.

Federmeccanica, indagine congiunturale: nel 2019 produzione calata del 3%. Dal 2008 -27%, ultimi nella Ue. E il coronavirus può avere effetti devastanti

Servizio
a pagina 2

Indagine Federmeccanica. Dal 2008 -27%. E il coronavirus può avere effetti devastanti

Industria, nel 2019 produzione in calo del 3%

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha registrato una flessione del 3% rispetto all'anno precedente. Italia ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue. La Cig cresce del 64,1%. Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può diventare drammatica. Sono i risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione.

I risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione.

Complessivamente i nostri livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione particolarmente grave considerando anche le diffi-



coltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. "Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - fa sapere il Presidente Dal Poz - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di

prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi". Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%).

Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%.

G.G.

Conquiste del Lavoro

Il governo stanziava 7,5 miliardi

Chiusura scuole, sindacati: confronto per applicare misure



Temeraria, sindacati: rischi nella gestione dell'emergenza

Attualità

Pure, Merit: ordinato di granitico 10,1% a 377,7 miliardi, vola l'11%

Industria, nel 2019 produzione in calo del 3%



Temeraria, sindacati: rischi nella gestione dell'emergenza

Il quadro generale

Debole tutta la Lombardia Germania in calo dell'8,2%

Anche a livello regionale i numeri congiunturali dell'ultimo trimestre 2019 per il metalmeccanico non sono certo brillanti, sia pure leggermente migliori rispetto a quelli provinciali. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione ha evidenziato una flessione media

pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. «Questa nuova indagine - commenta **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico: alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che

può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico». Una situazione grave considerando anche le difficoltà della metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, nel quarto trimestre, i volumi di produzione dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.



IL SETTORE Calo del 3% nel 2019, crollo nelle auto

La produzione meccanica comincia a toccare il fondo

■ Nel 2019 la produzione metalmeccanica in Italia è risultata in flessione del 3% rispetto all'anno precedente. L'Italia è ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue mentre la Cassa integrazione cresce del 64,1%. Questi i principali risultati della indagine congiunturale di **Federmeccanica** secondo cui «una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica». «Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti - ha commentato **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica** -. Alcuni Paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri non commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Al mo-

mento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico».

I risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. ■



Pavia

Dati Federmeccanica: segno più con incognita

Servizio all'interno



Settore meccanico, fiducia e dubbi

Il 2019 si è chiuso con dati migliori di quelli nazionali. Ma ora peserà l'emergenza sanitaria

PAVIAdi **Stefano Zanette**

«In provincia di Pavia il dato sulla produzione del quarto trimestre 2019 è leggermente migliorato rispetto al trimestre precedente, mentre a livello nazionale è diminuito del 4,6%». Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia con delega di **Federmeccanica** sul territorio, ha presentato i risultati della 153ª indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica. Dati aggiornati all'ultimo trimestre 2019 e quindi a consuntivo dello scorso anno, con anche le previsioni che sono state però raccolte fra gli industriali a gennaio, quindi prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria del coronavirus. «Dati e numeri che appaio già vecchi - ammette Cer-

liani - per le conseguenze del coronavirus, in una situazione ancora di difficile quantificazione economica. È però in questi momenti difficili che si possono riscoprire i valori e lo vediamo con i lavoratori che fanno davvero comunità con le aziende per affrontare insieme l'emergenza, con una nuova consapevolezza diffusa sulla centralità del lavoro e delle imprese, per ripartire dal sistema produttivo».

Un sistema produttivo che per quel che riguarda il settore metalmeccanico, a Pavia come un po' in tutt'Italia, sta già soffrendo da anni. «La fase di recessione - conferma Cerliani - la stiamo già affrontando dal primo trimestre 2018, più marcata in alcuni settori come automotive e produzione di macchine utensili. In provincia il 2018 era stato peggiore della media nazionale,

forse anche per questo c'è stata una reazione che ha fatto chiudere il 2019 con una situazione invece migliore nel confronto: nella differenza tra soddisfazione e insoddisfazione per la produzione, in provincia abbiamo una prevalenza positiva, anche se solo dell'1%, mentre a livello nazionale c'è sbilanciamento, in negativo, del 12%».

Positivi anche i dati, a livello provinciale, sul fronte occupazionale: «Il 98% delle nostre aziende - dice Cerliani - prevede stabilità, il restante 2% un incremento, nessuno una diminuzione di personale. Anche il dato dell'utilizzo della cassa integrazione, se a livello nazionale è aumentato, in provincia di Pavia è invece ai minimi storici. I dati sulla produzione e sull'occupazione sono correlati, in un quadro di stabilità o persino miglioramento». Ma il primo trimestre 2020 già risentirà dell'effetto coronavirus. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Daniele Cerliani di Confindustria
la recessione è più pesante
«per automotive e macchine utensili»

IL FRONTE OCCUPAZIONALE
«Il 98% delle aziende
prevede stabilità
Il restante 2 per cento
un incremento»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUBI NERE

Giù il metalmeccanico Persi oltre due punti

Lo rivela l'indagine di Federmeccanica per Lecco e Sondrio riguardo al periodo luglio-dicembre 2019, prima ancora dell'emergenza Coronavirus

MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA A PAGINA 7



La Provincia di Lecco



Economia

La meccanica soffre Da luglio a dicembre perso il 2,6 per cento



La meccanica soffre Da luglio a dicembre perso il 2,6 per cento

Lecco-Sondrio. Pesano le tensioni nei mercati esteri
Ora si teme il crollo dovuto all'epidemia Coronavirus
Confindustria: «Rilanciare gli investimenti pubblici»

LECCO - SONDRIO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Arrivano da Confindustria Lecco e Sondrio i risultati dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, con dati non confortanti.

I numeri misurano ciò che di fatto gli imprenditori del settore sanno già da mesi: da luglio a dicembre dell'anno scorso la produzione del settore è stata in calo, con flessioni nelle esportazioni a causa dell'andamento dell'economia generale, della flessione del mercato dell'auto soprattutto in Germania e delle tensioni geopolitiche.

Complessivamente a livello nazionale, secondo la 153ª indagine di **Federmeccanica**, nell'intero 2019 la flessione è stata del 3% sul 2018, in un quadro di rallentamento che viene confermato anche dalle rilevazioni del Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio che col proprio Osservatorio Congiunturale per il periodo luglio-dicembre 2019 riferisce un calo medio del 2,6% su domanda, produzione e fatturati.

■ «Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti. Solo così si supera questa emergenza»

Tutto ciò al netto dell'emergenza Coronavirus, che non era neppure all'orizzonte nel semestre indicato e che invece ora incombe come una variabile determinante sui risultati dei prossimi mesi.

In proposito gli effetti «non sono ancora quantificabili – afferma il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva – ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, poi, l'evento Coronavirus si innesta in un periodo di decelerazione dove altri elementi destavano già preoccupazione, primo fra tutti il rallentamento dell'economia mondiale. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza».

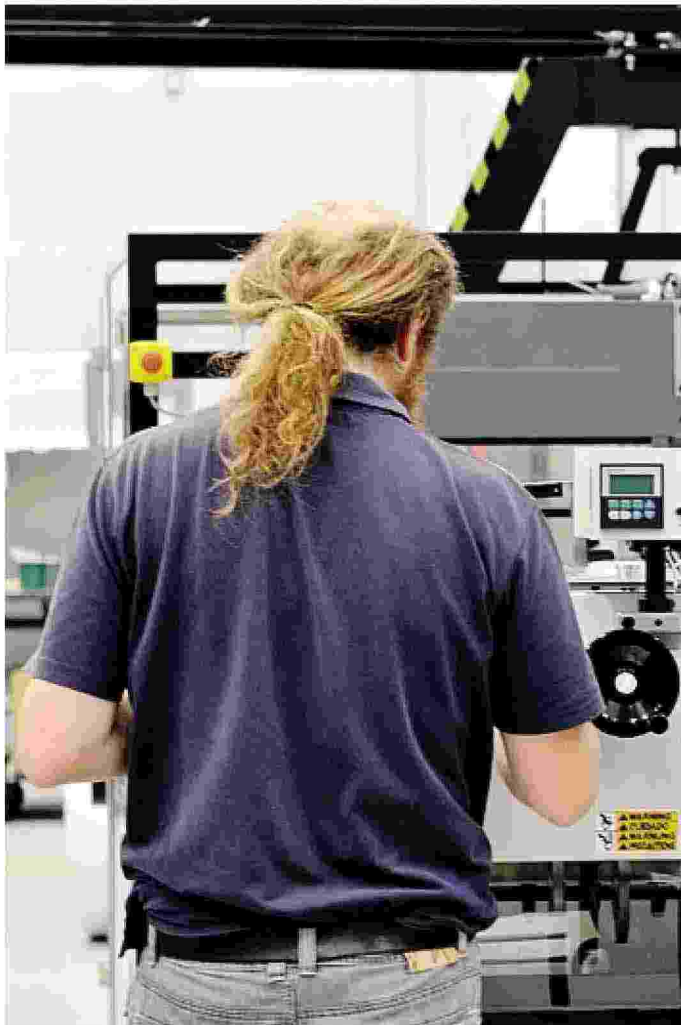
Tensioni e scenari

«Le tensioni geo politiche in Medio Oriente e gli scenari commerciali tra Stati Uniti e Cina stanno già avendo effetti negativi in quei Paesi e in quei settori a forte vocazione esportatrice come i nostri – evidenzia il presidente della categoria metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bar-

tesaghi – Se a questo aggiungiamo le difficoltà che ci sono anche in Europa, fra cui il rallentamento di un mercato di sbocco importante come la Germania, non possiamo immaginare di affrontare il colpo dell'emergenza coronavirus senza misure strutturali. Perché se le nostre aziende sono aperte, e stanno lavorando, è innegabile che le criticità ci sono. Siamo in una situazione che rende necessarie misure straordinarie da parte del Governo per sostenere il sistema produttivo. Noi imprenditori garantiamo, come sempre, tutto l'impegno possibile».

«Restiamo uniti»

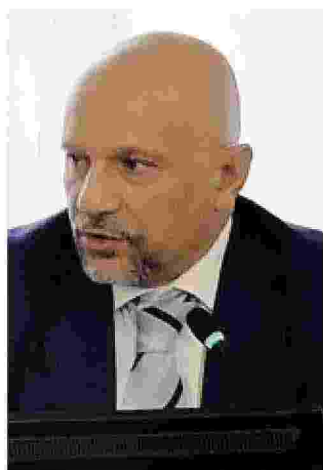
«È questo – conclude Riva – il momento di restare uniti. Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti, con il coraggio di avviare un piano straordinario che compensi l'arretramento mettendo in campo tutte le risorse disponibili. Per l'economia si deve lavorare al più presto alla dotazione infrastrutturale con regole semplificate che permettano di attivare subito e a ritmo sostenuto le risorse di bilancio già stanziato. È il momento di rilanciare gli investimenti pubblici, di sostenere l'operatività delle imprese e di tutelare l'immagine dell'intero Paese a livello internazionale. Solo così potremo superare questa emergenza contrastandone gli effetti».



Pesano la situazione in Medio Oriente e il duello Usa-Cina



Lorenzo Riva



Antonio Bartesaghi

Il tracollo del settore automotive zavorra i volumi di produzione

L'andamento della produzione meccanica territoriale segue quello medio nazionale riferito ieri dalla nuova indagine di **Federmeccanica**, come conferma Confindustria Lecco e Sondrio.

Se sull'intero 2019 in Italia il calo produttivo del settore è stato del 3%, sul breve periodo riferito all'ultimo trimestre dello scorso anno segnano una nuova forte contrazione, con volumi di produzione diminuiti dell'1,3% rispetto al terzo trimestre e del 4,6% rispetto al quarto trimestre di

un anno prima.

Sono cali pesanti al pari di quello annuale, in un 2019 in cui a perdere terreno sono stati soprattutto la meccanica strumentale (-2,8%), i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione.

Sul lungo periodo dal pre-crisi (primo trimestre 2018) ad oggi i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, l'Italia è fan-

lino di coda ultima posizione superato anche dalla Spagna.

«Una situazione particolarmente grave - commenta una nota di **Federmeccanica** - considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, quella della Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente».

M.Del.

«Questa incertezza dilagante danneggia il nostro lavoro»

Le ricadute

Dal Poz (Federmeccanica)

«È indispensabile tornare quanto prima alla normalità»

«Un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti». Così il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, definisce la minaccia del Coronavirus sulla produzione industriale di settore.

Il settore è in difficoltà da mesi sia per l'andamento della domanda interna sia per il calo delle esportazioni, che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno perso in valore l'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018, soprattutto

verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i Paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%).

Nel 2019 le difficoltà si sono viste anche sull'occupazione dove, a livello nazionale, gli occupati nella grande industria sono calati dell'1,3%, con un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%.

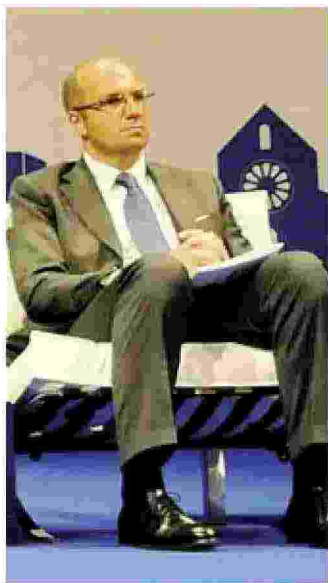
«Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di or-

ganizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le crisi hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza Coronavirus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive».

«Questa nuova indagine congiunturale - commenta il presidente dell'associazione, Alberto Dal Poz - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata

un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni Paesi stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico».

M.Del.



Alberto Dal Poz



La meccanica soffre Da luglio a dicembre perso il 2,6 per cento

Lecco-Sondrio. Pesano le tensioni nei mercati esteri
Ora si teme il crollo dovuto all'epidemia Coronavirus
Confindustria: «Rilanciare gli investimenti pubblici»

LECCO - SONDRIO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Arrivano da Confindustria Lecco e Sondrio i risultati dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, con dati non confortanti.

I numeri misurano ciò che di fatto gli imprenditori del settore sanno già da mesi: da luglio a dicembre dell'anno scorso la produzione del settore è stata in calo, con flessioni nelle esportazioni a causa dell'andamento dell'economia generale, della flessione del mercato dell'auto soprattutto in Germania e delle tensioni geopolitiche.

Complessivamente a livello nazionale, secondo la 153ª indagine di **Federmeccanica**, nell'intero 2019 la flessione è stata del 3% sul 2018, in un quadro di rallentamento che viene confermato anche dalle rilevazioni del Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio che col proprio Osservatorio Congiunturale per il periodo luglio-dicembre 2019 riferisce un calo medio del 2,6% su domanda, produzione e fatturati.

■ «Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti. Solo così si supera questa emergenza»

Tutto ciò al netto dell'emergenza Coronavirus, che non era neppure all'orizzonte nel semestre indicato e che invece ora incombe come una variabile determinante sui risultati dei prossimi mesi.

In proposito gli effetti «non sono ancora quantificabili - afferma il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, poi, l'evento Coronavirus si innesta in un periodo di decelerazione dove altri elementi destavano già preoccupazione, primo fra tutti il rallentamento dell'economia mondiale. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza».

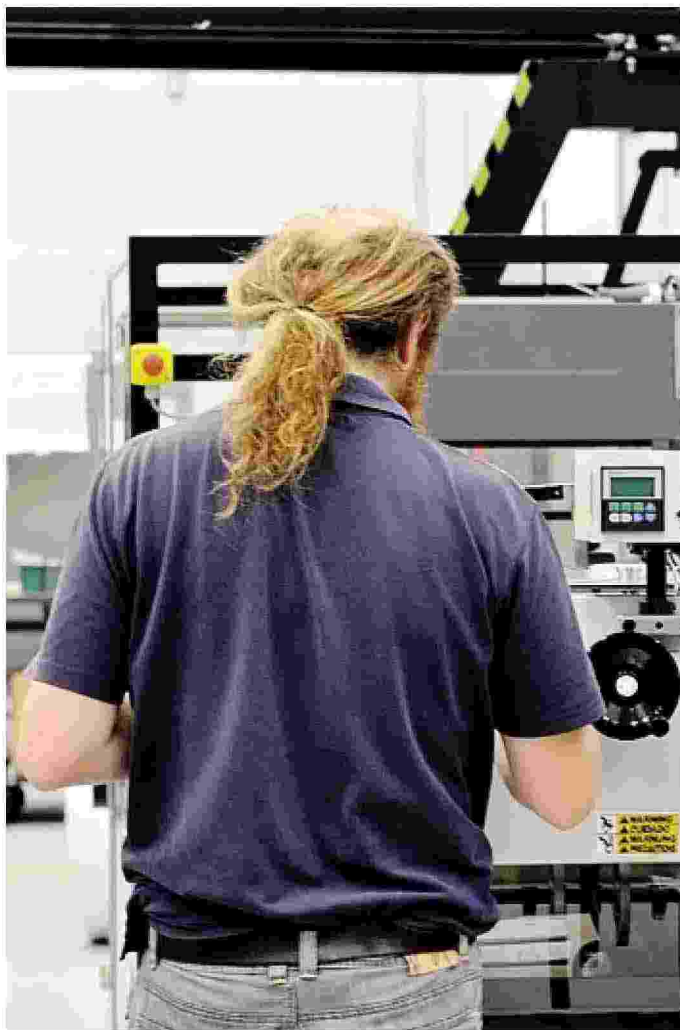
Tensioni e scenari

«Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e gli scenari commerciali tra Stati Uniti e Cina stanno già avendo effetti negativi in quei Paesi e in quei settori a forte vocazione esportatrice come i nostri - evidenzia il presidente della categoria metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bar-

tesaghi - Se a questo aggiungiamo le difficoltà che ci sono anche in Europa, fra cui il rallentamento di un mercato di sbocco importante come la Germania, non possiamo immaginare di affrontare il colpo dell'emergenza coronavirus senza misure strutturali. Perché se le nostre aziende sono aperte, e stanno lavorando, è innegabile che le criticità ci sono. Siamo in una situazione che rende necessarie misure straordinarie da parte del Governo per sostenere il sistema produttivo. Noi imprenditori garantiamo, come sempre, tutto l'impegno possibile».

«Restiamo uniti»

«È questo - conclude Riva - il momento di restare uniti. Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti, con il coraggio di avviare un piano straordinario che compensi l'arretramento mettendo in campo tutte le risorse disponibili. Per l'economia si deve lavorare al più presto alla dotazione infrastrutturale con regole semplificate che permettano di attivare subito e a ritmo sostenuto le risorse di bilancio già stanziate. È il momento di rilanciare gli investimenti pubblici, di sostenere l'operatività delle imprese e di tutelare l'immagine dell'intero Paese a livello internazionale. Solo così potremo superare questa emergenza contrastandone gli effetti».



Pesano la situazione in Medio Oriente e il duello Usa-Cina



Lorenzo Riva



Antonio Bartesaghi

Il tracollo del settore automotive zavorra i volumi di produzione

L'andamento della produzione meccanica territoriale segue quello medio nazionale riferito ieri dalla nuova indagine di **Federmeccanica**, come conferma Confindustria Lecco e Sondrio.

Se sull'intero 2019 in Italia il calo produttivo del settore è stato del 3%, sul breve periodo riferito all'ultimo trimestre dello scorso anno segnano una nuova forte contrazione, con volumi di produzione diminuiti dell'1,3% rispetto al terzo trimestre e del 4,6% rispetto al quarto trimestre di

un anno prima.

Sono cali pesanti al pari di quello annuale, in un 2019 in cui a perdere terreno sono stati soprattutto la meccanica strumentale (-2,8%), i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione.

Sul lungo periodo dal pre-crisi (primo trimestre 2018) ad oggi i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, l'Italia è fana-

lino di coda ultima posizione superato anche dalla Spagna.

«Una situazione particolarmente grave - commenta una nota di **Federmeccanica** - considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, quella della Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente».

M.Del.



Metalmeccanico, cala la produzione E il 2020 sarà peggio

La congiuntura. Le oltre 1.700 aziende comasche pagano crisi cinese e trasformazione dell'automotive
Volumi di produzione in calo del 4,6% rispetto al 2018

COMO

MARILENA LUALDI

Il mondo metalmeccanico comasco conferma la lieve frenata nel 2019: -2% nel secondo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. C'entra l'automotive in trasformazione, ma anche il rallentamento dell'economia cinese. E chiaramente con quest'anno iniziato nel segno del Coronavirus si respira la preoccupazione delle oltre 1.700 aziende comasche. Conferma Serena Costantini, neo eletta presidente del gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como: «Se il 2019 è stato un anno molto difficile per il settore metalmeccanico, in questo 2020 la situazione rischia di complicarsi ancora di più».

Il trend

I dati sono emersi dall'Osservatorio congiunturale in occasione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria metalmeccanica. Già a livello nazionale negli ultimi mesi del 2019, l'attività produttiva del comparto è stata caratterizzata

■ Serena Costantini:
«Preoccupano
anche gli effetti
dell'emergenza
legata al virus»

da un'ulteriore forte contrazione. Così i volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nello stesso del 2018. Insomma, tutto il 2019 è stato nel segno del meno: 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%). Per l'automotive anche più pesante il conto: -10% nella produzione.

A Como, la domanda è scesa del 2% appunto negli ultimi sei mesi del 2019 rispetto a quelli dell'anno prima, questo trend diventa però - 4,6% se si considera il rapporto con il primo semestre 2019. L'attività produttiva cala ugualmente, seppur di meno: -0,6% rispetto allo stesso semestre del 2018, -1,9% confrontandosi sull'anno prima. Sui conti non c'è da sorridere: il paragone tra i due semestri del 2019 rivela un calo del fatturato del 2,2%.

Le prospettive sul mercato del lavoro appaiono con l'impronta della stabilità, segnalata dal 79,8% del campione; "pareggio" tra riduzione e crescita.

Di qui la massima attenzione: «Alla crisi conclamata dell'automotive tedesco, cui già faceva il paio anche un rallentamento dell'economia cinese, si stanno iniziando ad affiancare gli effetti dell'emergenza Coronavirus che colpiscono in modo trasversale tutti i settori - osserva Serena Costantini - Non possiamo,

quindi, nascondere una preoccupazione unita alla richiesta di provvedimenti straordinari che sostengano le imprese in un momento così delicato».

Con quali richieste? «Finita la vera e propria emergenza, auspichiamo il prima possibile, sarà indispensabile reagire con determinazione e, soprattutto, collaborazione - prosegue Costantini - A questo proposito, proprio con il gruppo Metalmeccanici abbiamo intenzione di rafforzare la collaborazione tra imprese e tra i rispettivi gruppi del nostro settore di altre associazioni confindustriali lombarde. La collaborazione, però, non deve essere limitata all'ambito imprenditoriale».

Nuove condizioni

L'idea è infatti di abituarsi a lavorare in condizioni e congiunture sottoposte rapidamente a cambiamenti continui, conclude Serena Costantini: «Ci insegna che bisogna allargare la collaborazione a più livelli del contesto territoriale. Mi piacerebbe, quindi, estendere questa riflessione anche all'ambito delle relazioni sindacali con il proposito di interpretare il reciproco ruolo sempre più come quello di partner che si confrontano per il bene comune e non di parti contrapposte. Solo così potremo essere pronti e strutturati a livello di comunità per affrontare i momenti più difficili».





L'intero settore metalmeccanico patisce una forte contrazione nella produzione ARCHIVIO

Non solo problemi di fatturato Mancano profili specializzati

L'automotive è il settore sorvegliato speciale dall'anno scorso in particolare, proprio per l'evoluzione che sta vivendo e sta cambiando le richieste del mercato.

Ma il settore metalmeccanico è molto vario a Como e soprattutto ha imparato a diversificare i tipi di clientela, proprio per far fronte a repentini mutamenti.

Oggi le imprese abbracciano comparti diversi: metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo, macchinari e attrezzature, fabbricazione di pro-

dotti elettrici, elettronici ed elettromeccanici, fabbricazione di mezzi di trasporto, ecc.). E parliamo di un mondo significativo per la provincia, visto che si tratta del 34,7% delle realtà manifatturiere locali. Detto in altre cifre: questo settore dà lavoro a circa il 32% degli occupati manifatturieri in provincia, in tutto 1.750 aziende per oltre 16.300 addetti.

Secondo gli ultimi dati nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale sul secondo semestre 2019, il rallentamento è realtà, per tutte le motivazioni

già messe in luce. Ma l'industria metalmeccanica ha anche altri problemi, che vanno affrontati per dare il futuro: uno per tutti il reperimento di profili specializzati. Un'azienda su tre ha difficoltà a trovare personale all'altezza.

Questo è un punto su cui ci si è mossi con decisione a Como e si vuole continuare a farlo: «È nostra intenzione dare rilevanza ai temi dell'education e dell'internazionalizzazione, veri e propri asset strategici per imprese e territorio» assicura Costantini.

L'emergenza sanitaria

L'ANALISI TRIMESTRALE

Meccanica, dai dati uno spiraglio di luce ma l'allarme virus è l'ipoteca sul futuro

Nei primi tre mesi dell'anno cresce la produzione in provincia timori di rallentamento con l'incertezza sugli ordini futuri

Stefano Romano

PAVIA. La crisi non ha finito di mordere, ma i dati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** dicono che il comparto meccanico in provincia di Pavia sta meglio che nel resto d'Italia. Il problema è che sono dati relativi al primo trimestre 2020, quando l'emergenza Coronavirus non aveva ancora colpito il nord e, in particolare, la Lombardia.

IDATI NAZIONALI...

A livello nazionale, l'Indagine di **Federmeccanica** delinea un inasprimento della fase recessiva in atto e iniziata a partire dal primo trimestre 2018. I dati Istat confermano le valutazioni negative: nel quarto trimestre del 2019 i volumi di produzione sono ulteriormente diminuiti dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero anno 2019 si è perso il 3% della produzione rispetto al 2018.

...E QUELLI PAVESI

In provincia di Pavia il dato sulla produzione del quarto trimestre 2019 è leggermente migliorato rispetto al terzo trimestre del 2019 e risulta migliore della media nazionale. Tuttavia il portafoglio ordini resta insoddisfatto

per un'azienda su tre come a livello nazionale. In merito alle prospettive produttive per il primo trimestre del 2020, i dati raccolti prima dell'emergenza Coronavirus, erano in linea con la media nazionale, mentre la previsione del livello di occupazione a Pavia era generalmente stabile o addirittura in crescita, con un dato significativamente migliore rispetto alla media nazionale e con il 98% delle imprese pavesi del settore metalmeccanico che non intende ridurre il personale e le restanti intenzionate ad aumentarlo.

«Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - ha commentato **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le crisi hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo affrontare per l'emergenza corona virus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive».

LE DIFFICOLTÀ

Il calo a livello nazionale dei volumi di produzione del comparto meccanico nel primo trimestre 2020 rispetto all'ultimo trimestre 2019. Il calo aumenta al 3% confrontando i dati complessivi 2019 rispetto a quelli 2018. In provincia di Pavia il calo è inferiore e i volumi di produzione nel primo trimestre 2020 sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del trimestre precedente.

LE CIFRE

175

Le aziende meccaniche della provincia di Pavia associate a Confindustria che, dal primo aprile, confluirà in Assolombarda con le associazioni industriali di Milano, Monza e Brianza e Lodi. Confindustria Pavia, anche con la fusione manterrà la propria identità con le tre sedi territoriali di Pavia, Voghera e Vigevano.

7.200

Gli addetti delle 175 aziende pavesi associate a Confindustria. Il settore manifatturiero e quello meccanico in particolare restano trainanti per il comparto industriale della provincia di Pavia.

-1.3%

Il calo a livello nazionale dei volumi di produzione del comparto meccanico nel primo trimestre 2020 rispetto all'ultimo trimestre 2019. Il calo aumenta al 3% confrontando i dati complessivi 2019 rispetto a quelli 2018. In provincia di Pavia il calo è inferiore e i volumi di produzione nel primo trimestre 2020 sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del trimestre precedente.



Il settore meccanico è in sofferenza, ma a Pavia va meglio rispetto al resto d'Italia



IL SETTORE Nel 2019 a -3% La produzione meccanica inizia a toccare il fondo

ROMA - Nel 2019 la produzione metalmeccanica in Italia è risultata in flessione del 3% rispetto all'anno precedente. L'Italia è ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue mentre la Cassa integrazione cresce del 64,1%. Questi i principali risultati della indagine congiunturale di **Federmeccanica** secondo cui "una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica". "Alcuni Paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri non commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani", ha commentato **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**. I risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. Nel 2019 la produzione ha evidenziato cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione.

RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA PAGINA di Alessia Lautone

da pagina II a pagina XV

LA GIORNATA
di Alessia Lautone



Oggi
Oggi è venerdì 6 marzo 2020

I Santi del giorno

La chiesa ricorda Santa Rosa da Viterbo. E' stata una terziaria francescana.

Il tempo

Tempo a tratti instabile. Venti di Maestrale con precipitazioni a carattere sparso più probabili al Nord, sugli Appennini, in Campania e sulla Sardegna occidentale.



Appuntamenti

Otto superdonne fanno l'occhiolino: sono Alda Merini, Peggy Guggenheim, Marlene Dietrich, Marina Abramovic, Lina Wertmüller, Yayoi Kusama, Frida Kahlo, Maria Callas. Sul petto delle protagoniste dei ritratti è impressa l'inconfondibile "S", che connota otto Superwomen, per sfatare il mito che esista soltanto "Superman". Per celebrare l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli propone da venerdì 6 marzo (fino al 13 aprile), la mostra "SuperWomen #Super8XCittà", firmata dalla coppia di street artists Lediesis.

Compleanno

Auguri a David Gilmour, che compie 74 anni. Chitarrista tra i più valenti della storia del rock, con i mitici Pink Floyd ha venduto circa 250 milioni di dischi in tutto il mondo. Gilmour strimpella la chitarra da oltre mezzo secolo e dal 1968 al 1995 entra nel mito grazie all'amico Syd Barrett, che lo introduce nei Pink Floyd.



Anniversario

37 anni fa, primo cellulare in commercio. Stretto e lungo, tutt'altro che maneggevole e per giunta molto costoso. Si presentava così il DynaTAC 8000x, il primo cellulare a debuttare nei negozi. Paragonato ai moderni smartphone fa un certo effetto... eppure cominciò da qui l'era della telefonia mobile.



In tv
Su Rete 4 alle 21,25 Quarto

Grado. Anche stasera Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero approfondiscono i casi di cronaca con l'aiuto di esperti e opinionisti.

Coronavirus, Mattarella parla alla nazione: «Supereremo l'emergenza, osservare le indicazioni del governo per non allargare il contagio». «L'Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo. Lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza e completezza di informazione nei confronti della pubblica opinione». Si apre così il messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «L'insidia di un nuovo virus che sta colpendo via via tanti paesi del mondo provoca preoccupazione. Questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma

l'immissione di nuovo personale da affiancare loro e per assicurare l'effettiva disponibilità di attrezzature e di materiali, verificandola in tutte le sedi ospedaliere», prosegue. «Il Governo - cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere - ha stabilito ieri una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evitare il rischio di allargare la diffusione del contagio. Desidero invitare tutti a osservare attentamente queste indicazioni: anche se possono modificare temporaneamente qualche



nostra abitudine di vita». «Rispettando quei criteri di comportamento, ciascuno di noi contribuirà concretamente a superare questa emergenza. Lo stanno facendo con grande serietà i nostri concittadini delle zone cosiddette rosse. Li ringrazio per il modo con cui stanno affrontando i sacrifici cui sono sottoposti. Desidero esprimere sincera vicinanza alle persone ammalate e grande solidarietà ai familiari delle vittime».

continua a pagina IV



dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti. Siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione del suo personale, a tutti i livelli professionali», aggiunge. «Supereremo la condizione di questi giorni. Anche attraverso la necessaria adozione di misure straordinarie per sostenere l'opera dei sanitari impegnati costantemente da giorni e giorni: misure per

segue da pagina III

«Abbiamo 138 persone dimesse e guarite in più, il totale passa da 276 a 414. Abbiamo anche 41 persone decedute, 25 delle quali in Lombardia, 8 in Emilia Romagna, 4 in Veneto, 2 in Liguria e 2 in Piemonte». Sono le parole di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento di Protezione Civile. In totale, i decessi per l'epidemia sono 148. «La fascia di età» delle persone decedute ieri «è dai 66 anni ai 94 anni, si tratta di persone fragili, per la maggior parte con diverse patologie. Questo solo per comunicazione trasparente». «Il dato dei positivi è



3296 in tutte le regioni, con incremento di 590. In Lombardia sono 280 unità in più, in totale sono 1777 e rappresentano il 54% del totale». E una paziente cardiopatica, risultata positiva al coronavirus, è deceduta all'ospedale San Giovanni di Roma. Lo comunica l'Ospedale San Giovanni Addolorata.

Via libera del consiglio dei ministri al rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, previsto il 29 marzo. «Abbiamo deliberato di rinviare il referendum,

non c'è ancora una nuova data, si tratta di un rinvio sine die». Lo dice il premier Giuseppe Conte, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

«Abbiamo stanziato 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese che stanno affrontando quest'emergenza», ha annunciato il premier Conte. «E' previsto che sia sentita la commissione Ue in questo iter a cui stiamo lavorando per creare questo scostamento rispetto agli obiettivi programmatici. Non facciamo un salto nel buio, possiamo già dichiarare che c'è la piena sensibilità della commissione



Ue a comprendere l'emergenza che stiamo attraversando. Non ci aspettiamo nessuna distonia rispetto all'atteggiamento» dell'Ue, ha proseguito il premier. I 7,5 miliardi a disposizione per il prossimo decreto sul Coronavirus «sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate» dell'emergenza, ha spiegato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, ricordando che il nuovo decreto «non esaurisce gli interventi necessari: il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti».

Scuole chiuse, possibile proroga oltre 15 marzo. Il «Comitato tecnico-scientifico ha solo portato all'attenzione dei ministri elementi di incertezza su quanto un provvedimento di questo tipo può contribuire al contenimento dell'infezione. L'altro elemento di incertezza è sulla durata della sospensione, è stata decisa la chiusura delle scuole fino al 15 marzo, con possibilità di rimodulare» questa decisione «sulla base degli scenari». Così il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, componente del Comitato tecnico-scientifico sull'emergenza coronavirus, in conferenza stampa alla Protezione civile. Po-



trebbe dunque configurarsi una proroga della chiusura delle scuole nel Paese. «Che la misura» di sospensione delle lezioni a scuola «non serva lo escludo, ma non è certo il contributo che possa dare. Può aiutare a contenere i contagi, ma non sappiamo quanto» spiega Locatelli, sottolineando che dunque si tratta «di un sacrificio che serve».

Coronavirus, Bonetti: «Allo studio voucher baby sitter». Voucher per baby sitter e congedo parentale? «Stiamo studiando

alcune di queste misure. Siamo a lavoro per adottare le migliori misure per il Paese. Le mie proposte le ho portate e le riporterò. C'è la volontà di accompagnare le famiglie in questa emergenza. Si deve arrivare a una dimensione di fiducia tra il Paese e le istituzioni», un rapporto fiduciario basato sulla «concretezza del nostro lavoro». Così la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti, arrivata a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri.

Quasi trecento milioni di alunni nel mondo è rimasto fuori da scuola a causa della diffusione del coronavirus. Si trat-



ta di una «cifra senza precedenti», come nota l'Unesco, sottolineando che solo due settimane fa era la Cina l'unico Paese ad aver chiuso le istituzioni scolastiche per limitare la diffusione del Covid-19. Ora la chiusura delle scuole riguarda invece 13 Paesi, tra cui l'Italia. Studenti a casa anche in Corea del Sud, dove la chiusura di scuole e asili è stata prolungata di tre settimane e in Iran dove sono stati sospesi gli eventi culturali e sportivi.

continua a pagina VI

segue da pagina V

Oms: «Stiamo registrando molti casi in Paesi con servizi sanitari deboli e questo mi preoccupa. La situazione può evolvere in pandemia» e alcuni dicono che siamo quasi vicini a questo. Può essere vero, la situazione può peggiorare e diventare una pandemia. Ci sono paesi però che hanno mostrato che questo virus può essere contenuto, quindi non dobbiamo arrenderci e adottare un approccio globale». Lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, in confe-



renza stampa a Ginevra. «Con l'influenza - ha spiegato - c'è una diffusione del virus incontrollabile. Dall'H1N1 fu colpito quasi 1 miliardo di persone. Se la situazione cambierà, sulla base di evidenze scientifiche, non avremo problemi a farlo, ma non siamo ancora a questo punto, anche se ci sono molti segnali preoccupanti, come il fatto che il virus si stia diffondendo in Paesi con servizi sanitari deboli. Ma non per questo dobbiamo rinunciare fino all'ultimo sforzo».

Mappa Cnn su Italia epicentro, Di Maio: 'Distorce la realtà'. «La Cnn mostra una cartina in cui sembra che l'Italia sia l'origine del focolaio del coronavirus. Questa è una visione distorta della realtà. Il punto però non è la Cnn, questo è solo un esempio, perché sono anche altri i media internazionali che stanno dipingendo l'Italia in modo sbagliato. La disinformazione di alcune testate fa a pugni non con delle opinioni, ma con i dati numerici: l'Italia è la nazione che sta gestendo con più rigore questa emergenza, che, come sappiamo, si è sviluppata in Cina». Lo scrive in un post su Facebook il ministro degli

Coronavirus, «in Germania il primo focolaio europeo». «Incredibilmente, sembra che il primo cluster di contagi da nuovo coronavirus registrato «in Germania sia l'antenato diretto delle infezioni successive e abbia quindi portato direttamente a una parte dell'epidemia diffusa che circola oggi in Europa». A spiegarlo su Twitter è Trevor Bedford del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, che sul suo sito 'Netxstrain' ha pubblicato una mappa genetica che ricostruisce l'albero genealogico del Covid-19 in Europa. «Alla base di questo lignaggio - spiega - c'è il 'paziente 1' in Baviera che è stato infettato da



Esteri Luigi Di Maio. «Mi chiedo - prosegue Di Maio - quale sia l'intento. Discriminare un Paese che ha una sanità pubblica e che sta gestendo al meglio, nonostante decenni di tagli, una situazione complessa ed emergenziale in alcune zone? Noi crediamo che controllare la salute delle persone facendo più tamponi sia serio. Crediamo che prendere misure restrittive per proteggere la salute dei nostri cittadini sia sacrosanto. Crediamo anche che la caccia agli untori sia una cosa da lasciare al Medioevo»,



un collega di lavoro in visita dalla Cina. Questo cluster è stato esaminato tramite la traccia dei contatti e un'analisi pubblicata sul New England Journal of Medicine (Nejm).

Boom di contagi da coronavirus nei Paesi Bassi, dove l'Istituto nazionale per la sanità pubblica ha aggiornato il numero delle persone risultate positive con 44 nuovi casi, portando così il numero totale a 82, quasi il doppio. Di questi, 69 sarebbero stati infettati all'estero.

conclude il titolare della Farnesina.

Il tasso di mortalità del 3,4% di cui parla l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il coronavirus è un "numero falso". Lo afferma Donald Trump in un'intervista a Fox. «E' una mia impressione basata sulle conversazioni che ho avuto con molta gente» spiega quindi Trump, osservando come molte delle persone che contrarranno il coronavirus «si riprenderanno rapidamente, senza neanche vedere il medico». I vertici dell'Oms invece lanciano l'allarme e dichiarano: «Siamo preoccupati per il fatto che una lunga li-



sta di Paesi non abbiano preso abbastanza sul serio» il coronavirus che ha ucciso 3.300 persone nel mondo «o abbiano deciso che non possono fare nulla». Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus quindi insiste: «Siamo preoccupati che in alcuni Paesi il livello di impegno politico e le azioni che dimostrano tale impegno non corrispondano al livello della minaccia che tutti affrontiamo».

continua a pagina VIII

segue da pagina VII

Nel 2019 le entrate tributarie erariali, accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 471.622 milioni di euro (+7.847 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2018 (+1,7%). Lo comunica il Mef spiegando che nel confronto tra i flussi di gettito annuali registrati nel biennio 2018/2019, non si rilevano disomogeneità determinate da entrate una tantum.

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% ri-



spetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Lo si

legge nel Rapporto congiunturale di **Federmeccanica**. Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Alla debolezza congiunturale che sta affrontando l'industria metalmeccanica - con il diffondersi

del Coronavirus «si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti», afferma il presidente dell'associazione, **Alberto Dal Poz**. «Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza - sottolinea - si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese».

Nelle prossime tre settimane la Camera dei Deputati lavorerà solo nella giornata del mercoledì per uniformarsi il più possibile alle norme di salvaguardia previ-



ste dal governo per il contrasto alla diffusione del Coronavirus senza interrompere la necessaria attività legislativa. Lo ha riferito Emanuele Fiano del Pd.

«Relativamente all'attività del Santo Padre, della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano dei prossimi giorni, sono allo studio misure volte ad evitare la diffusione del covid-19, da implementare in coordinamento con quelle adottate dalle autorità italiane». Lo riferisce il direttore della sala stampa vaticana.

Il coronavirus arriva in Terra Santa: la Basilica della Natività di Betlemme è stata chiusa dopo che almeno quattro dipendenti di un hotel alle porte della città sono stati contagiati da turisti greci che vi avevano soggiornato. Il personale dell'albergo, l'Angel Hotel di Beit Jala, è stato messo in auto-isolamento. In tutta la Cisgiordania l'Autorità palestinese ha ordinato il blocco delle prenotazioni alberghiere e lo stop agli arrivi dei turisti per due settimane. Inoltre è stato dichiarato lo stato d'emergenza a Betlemme, Gerico e nella Valle del Giordano, con la sospensione di tutte le attività e le conferenze. Il ministro



ta rinviata.

Il governatore della California Gavin Newsom ha proclamato lo stato di emergenza dopo la conferma della prima vittima di coronavirus registrata mercoledì. «Si tratta di una misura a tutela delle nostre risorse» e per favorire

della Salute ha esortato chiese, moschee e altre istituzioni a chiudere i battenti. Chiusa anche l'università di Betlemme mentre la maratona in città che doveva tenersi il 27 marzo è stata

questioni logistiche, ha dichiarato in un discorso trasmesso in tv. «Con 53 casi positivi, non è più una questione limitata a una parte del nostro Stato», ha aggiunto Newsom. E' intanto stata bloccata nel porto di San Francisco dalla Guardia Costiera Usa la nave da crociera a bordo della quale viaggiavano le due persone risultate positive, tra cui la persona deceduta. I due avevano partecipato dall'11 al 21 febbraio a una crociera in Messico e, dopo essersi sbarcati a San Francisco insieme ad altri 2.500 passeggeri, e si sono ammalati. Quando le autorità sanitarie si sono accorte che entrambi i pazienti erano sbar-



cati dalla Grand Princess, la nave era già ripartita per le Hawaii. A questo punto è stato chiesto al comandante di rientrare a San Francisco e gli è stato ordinato di fermare la nave al largo delle coste californiane mentre la Guardia Costiera valutava la situazione. Almeno 62 passeggeri della crociera in corso avevano partecipato anche a quella di febbraio in Messico, e al momento almeno 20 passeggeri denunciano sintomi influenzali.

continua a pagina X

segue da pagina IX

Pubblicato il bando per la vendita di Alitalia: «Invito a manifestare interesse per l'acquisizione delle attività aziendali facenti capo ad Alitalia-Sai e Alitalia cityliner, entrambe in amministrazione straordinaria». E' quanto si legge sul sito della Procedura di amministrazione straordinaria.

E' morto l'ex segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar. Lo hanno annunciato i figli. Di origine peruviana, Perez de Cuellar aveva 100 anni ed è stato il



quinto segretario generale delle Nazioni Unite dal 1982 al 1991.

Israele, la Commissione elettorale centrale ha pubblicato i risultati ufficiali delle elezioni del 2 marzo. Secondo quanto riferiscono i media, il Likud di Benjamin Netanyahu ha ottenuto 36 seggi su 120, seguito dal partito centrista Blu Bianco di Benny Gantz che ne ha avuti 33. Il Blocco delle destre che si riconosce nella leadership di Netanyahu avrà a disposizione 58 seggi, mentre per la maggioran-

za di governo ne occorrono almeno 61. Il terzo partito di Israele è la Lista araba unita, con 15 seggi.

Usa, «Oggi sospendo la campagna per la presidenza»: lo ha annunciato Elizabeth Warren in una phone call al suo staff, come rende noto la sua campagna. «Non sarò più in gara ma la nostra battaglia non è finita», ha aggiunto, ringraziando i collaboratori e annunciando una conferenza stampa. Il ritiro della Warren spianerebbe a sinistra la strada a Bernie Sanders, soprattutto nel caso di un endorsement convinto. Prima di crollare nei sondaggi e nel-



le prime tornate di primarie, la senatrice era stata per un breve periodo tra i frontrunner, dimostrando che Sanders poteva alimentare una campagna contro l'establishment.

Alexandria Ocasio-Cortez, la deputata star dei democratici, non ha dubbi: è Bernie Sanders il candidato che dovrebbe sfidare Donald Trump. Lo ripete da mesi, ma, a sorpresa, apre ad appoggiare chiunque sarà alla fine la scelta che verrà fuori dalle primarie.

Quasi il 90% degli esseri umani del pianeta è 'infettato' da qualche forma di pregiudizio nei confronti delle donne. Lo sostiene un rapporto Onu presentato in queste ore dall'UN Development Programme (UNDP) e ripreso da vari media in giro per il mondo fra cui il britannico Guardian. Nel rapporto si accredita una tendenza "scioccante" sulle prospettive di una maggiore uguaglianza di genere a dispetto degli sforzi fatti da varie istituzioni a livello globale per ridurre il gap fra uomini e donne e dei progressi pur compiuti. Stando a questa ricerca, basata su un indice sociale mes-



so a punto dall'UNDP elaborando dati raccolti in 75 Paesi, il 91% degli uomini e l'86% delle stesse donne coltiva tuttora almeno un elemento di "pregiudizio" verso l'universo femminile.

In totale risulta che un 80% del campione è convinto che gli uomini siano leader politici migliori delle donne, un 40% che siano meglio al vertice del business e un 30% addirittura che sia accettabile per i mariti picchiare le mogli.

Rapimento dei figli, torture su una di

loro, minacce all'ex moglie: sono pesantissime le accuse certificate dai giudici dell'Alta Corte britannica che hanno condannato Mohammed Bin Rashid Al-Maktoum, potente e ricchissimo emiro di Dubai, nella causa di divorzio e sull'affidamento familiare intentata 8 mesi fa contro di lui dall'ormai ex moglie, la principessa Haya di Giordania, fuggita rocambolescamente dagli Emirati per rifugiarsi a Londra. L'esito della contesa era stato deciso dopo una serie di giudizi tutti favorevoli ad Haya, emessi a partire della fine del 2019, ma l'emiro aveva tentato di impe-



dire che ne fossero rese note le motivazioni: istanza che alla fine la giustizia britannica ha rigettato, pubblicando ieri il dispositivo per ragioni "d'interesse pubblico". Non senza rinfacciare al principe emiratino - alleato di ferro di Usa e Regno Unito, e peraltro protetto da immunità totale contro ogni ipotetica conseguenza penale - di «non essere stato aperto né onesto verso la corte» giudicante.

continua a pagina XII

segue da pagina XI

Francia, locomotiva Tgv esce dai binari:

20 feriti. La motrice di un treno ad alta velocità Strasburgo-Parigi è uscita ieri mattina dai binari alle 7.45, a nord di Strasburgo. Il macchinista "gravemente ferito" è stato evacuato in elicottero, ha reso noto la SnCF. La prefettura ha parlato di 20 feriti tra i 348 passeggeri. L'incidente sarebbe stato causato dal cedimento di un terrapieno, secondo la gendarmeria locale.

Calano gli omicidi, ma non quelli che



hanno per vittime le donne. E otto donne su dieci conoscevano il proprio assassino. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat riferito all'anno 2018 in Italia. Secondo l'analisi, le donne

vengono uccise in ambito domestico da partner e familiari, gli uomini da sconosciuti negli spazi pubblici. Delle 133 donne uccise nel 2018, più dell'80% è stata vittima di una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9% dei casi dal partner attuale o dal precedente. Sono state uccise dal proprio partner 63 donne (47,4%) mentre per

altre dieci (7,5%) l'autore del delitto è quello precedente. Altre 33 (24,8%) sono state vittime di un parente e solo nel 12,5% l'autore è sconosciuto. Infine nel 6,8% dei casi si tratta di un omicidio con autore non identificato. Tra i partner, nel 2018, i mariti e gli ex mariti sono stati gli autori del 71,2% degli omicidi, con una percentuale in crescita rispetto al 2017 (anno che ha registrato il valore minimo, 51,9%).

E' stata chiamata 'Eurythenes plasticus' una nuova specie di minuscolo crostaceo in cui sono state trovate tracce di plastica. La scoperta si deve a ricercato-



ri dell'Università di Newcastle negli abissi della fossa delle Marianne nell'Oceano Pacifico. Lo rende noto il Wwf Italia che ha supportato la ricerca pubblicata oggi sulla rivista scientifica *Zootaxa*. Pur vivendo nelle profondità oceaniche, alcuni individui di questo anfipode (piccolo crostaceo con il corpo compresso lateralmente e un po' arcuato) hanno ingerito plastica mostrando la presenza di tracce di Pet (polietilene tereftalato) usata dalle bottiglie per l'acqua agli indumenti sportivi.

La Rai annulla il programma La Corrida, condotto da Carlo Conti, che, a differenza di altri show, fa della presenza del pubblico in studio un elemento fondamentale del programma. Al suo posto ci sarà uno speciale di Porta a Porta dedicato al coronavirus dal titolo *L'Italia unita ce la farà* sempre condotto da Bruno Vespa e con ospiti volti dei diversi tg Rai.

Finisce la storia d'amore tra Silvio Berlusconi e Francesca Pascale. «Dopo l'articolo di 'Diva e Donna' di questa mattina si sono scatenati i soliti pette-



golezzi intorno al presidente Silvio Berlusconi e alla signora Francesca Pascale. Appare quindi opportuno riconfermare che continua a sussistere un rapporto di affetto e di

vera e profonda amicizia fra il presidente Silvio Berlusconi e la signora Francesca Pascale, ma che non vi è fra loro alcuna relazione sentimentale o di coppi».

Lo precisa in una nota Forza Italia. «E' quindi di ogni evidenza - si legge ancora nel comunicato - che tutte le illa-

zioni che vengono prospettate al riguardo sono fuorvianti e del tutto inesistenti». «Sono stupita... L'unica cosa che posso dire è che al mio presidente vorrò sempre un infinito bene». Francesca Pascale commenta così all'Adnkronos la nota diffusa da Forza Italia che parla di un "rapporto di amicizia e affetto" non più di "una relazione di coppia" tra lei e Silvio Berlusconi alla luce delle foto apparse su 'Diva e Donna' che ritraggono il Cav in Svizzera con la deputata di Fi Marta Fascina. Il comunicato di fatto ufficializza la fine della loro storia d'amore e Pascale non



mostra rancore: «Auguro al presidente tutta la felicità del mondo. E spero che possa trovare una persona che si prenda cura di lui come ho fatto io con lui». Pascale si dice ancora sorpresa da quanto successo e guardando le foto del settimanale ironizza: «Mi fa simpatia vedere un deputato della Repubblica portare a spasso il mio cagnolino... Va bene così».

continua a pagina XIV

segue da pagina XIII

Mike Tyson si è commosso ricordando un passato in cui annientava i rivali sul ring, mentre registrava il suo podcast "Hotboxin' with Mike Tyson". Tyson ha spiegato che ha studiato tutta la vita l'arte del combattere e l'arte della guerra: «Per questo avevano paura di me sul ring - ha detto l'ex pugile - e per questo ho paura, ora. Quei giorni sono passati, adesso c'è il vuoto. E io non sono più nulla». Nel suo podcast Tyson conversa in ogni puntata con un interlocutore diverso: si va dagli ex



pugili alle celebrità del mondo della musica e della tv. In questo caso l'ospite/intervistatore è Sugar Ray Leonard, ex campione di boxe negli anni Ottanta. L'ultima volta che Tyson è salito sul ring è stata nel 2005. «Sto lavorando sull'arte di essere umili», ha detto «è questo il motivo per cui sto piangendo. Perché non sono più quella persona. E mi manca».

Il Teatro dell'Opera di Roma informa che, in ottemperanza al Dpcm del 4

marzo emanato dalla Presidenza del Consiglio al fine di contrastare la diffusione del virus COVID-19, sono annullati gli spettacoli: Il Corsaro (giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8 marzo) e Turandot (martedì 24 (anteprima giovani), mercoledì 25, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, martedì 31 marzo, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5 aprile). Chi avesse già acquistato i biglietti, assicurano dal Costanzi, potrà ricevere il rimborso, nei trenta giorni successivi alla data dello spettacolo annullato.



Tutti in fila per Raffaello, a un metro l'uno dall'altro. Alla mostra di Raffaello alle Scuderie del Quirinale di Roma molte le persone in fila a distanza di sicurezza. «Abbiamo preso misure di sicurezza, un metro di distanza tra le persone in fila e dentro il museo» afferma Mario De Simoni presidente delle Scuderie del Quirinale e aggiunge «il dato interessante è che mentre tutto in Italia è vuoto, qui la gente c'è».

Il sud in tavola - le vostre ricette

Orecchiette con cime di rapa a modo mio (Viola, 51 anni, Amalfi)

Orecchiette 400gr;
cime di rapa 1 kg; olio evo, aglio;
peperoncino; 3 filetti di acciuga;
vino bianco; facoltativo pecorino.

Pulire le cime di rapa. Nel frattempo soffriggere in una capiente padella, aglio olio e peperoncino. Aggiungere i filetti di acciuga e farli sciogliere. A questo punto, dopo aver lavato le cime di rapa, aggiungerle nella padella e farle cuocere con l'aggiunta di un po' di vino bianco. Far cuocere la verdura per circa 45 minuti. Nel frattempo



cuocere le orecchiette, aggiungere nella padella del condimento, amalgamare il tutto e spolverarle con una bella manciata di pecorino.

Inviateci le vostre ricette (roma@quotidianodel-

sud.it) e noi le pubblicheremo

Il cuore nella posta

«Sono mamma di due bambini di 5 e 8 anni e sono impiegata a tempo pieno, peraltro passata a tempo indeterminato da pochi mesi. Già molto preoccupata dal susseguirsi di notizie allarmanti sulla nuova

malattia del secolo che sembrava provenire da lontano e quindi lontana anche dalla nostra realtà, ora che ci troviamo anche noi a fronteggiare questa preoccupante realtà sto cadendo veramente in un baratro. La cosa che mi spinge a scriverle però è un'altra. La chiusura delle scuole. Sono d'accordo con ogni iniziativa che tuteli la salute dell'intero paese e dei nostri bambini ma a noi genitori chi ci pensa? Come è possibile organizzarsi nel giro di poche ore per chi come me è una mamma separata, che lavora e che non può avvalersi dell'aiuto dei nonni? Mi dia un consiglio lei perché non so proprio a chi rivolgermi.



Luana C.»

Purtroppo è molto difficile darle un consiglio. E' un'emergenza e sembra che nessuno di noi sia attrezzato per poterla fronteggiare in pieno, né i comuni cittadini, né le istituzioni. Posso solo augurarmi che i suoi datori di lavoro abbiano un occhio di riguardo e che si riscopra, in momenti come questo, la parola solidarietà.

Aspetto le vostre lettere a: roma@quotidianodelsud.it - Il cuore nella posta

LO STUDIO DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Meccanica reggiana a rischio recessione

«Serve un antidoto contro queste crisi»

Nell'ultimo trimestre volumi a -3,1% e fatturato -7,8%
 Bordoni: «Ora ci si mette l'epidemia, produzioni a rischio»

REGGIO EMILIA. A Reggio Emilia nell'ultimo trimestre 2019 la produzione delle imprese meccaniche è calata del 3,1%. Fatto che si riverbera sulla dinamica del fatturato: -7,8%. Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale. Anche la dinamica del portafoglio ordini è negativa. A dirlo il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 410 aziende per un totale di circa 27.000 addetti - con l'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale. Anche i risultati dell'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche reggiane confermano quindi il proseguimento della fase di contrazione dell'attività produttiva i cui primi segnali erano emersi nel trimestre precedente. Dati che ancora non incorporano gli effetti delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus.

L'indagine è stata condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus. «Questa indagine congiunturale - precisa Sandro Bordoni,



Sandro Bordoni (Gruppo Metalmeccanico) e Alessandro Parma

presidente del gruppo metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. L'effetto Coronavirus a livello globale si inserisce in un quadro già di forte rallentamento dell'economia mondiale determinato tra l'altro dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e da una Brexit che sappiamo ci sarà ma non come sarà. A ciò si potreb-

bero aggiungere la crisi strutturale del mercato auto tedesco ed il potenziale rischio di dazi dagli Stati Uniti verso produttori europei di automobili. Una situazione che si ripercuote soprattutto su settori come il nostro a forte vocazione esportatrice. L'emergenza della diffusione del coronavirus è scattata dunque in un momento di debolezza congiunturale e sta avendo importanti ripercu-

ussioni anche sul nostro territorio. Il rischio sanitario è sicuramente la priorità».

Ma il risvolto economico non può essere secondario: «Il comportamento delle aziende, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, fin dalle prime ore è stato di grande responsabilità, cautela e serietà, con un'attenzione principale nei confronti della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori, volta a evitare il diffondersi di inutili allarmismi e contribuendo a dare una corretta informazione. Si continuerà a monitorare da vicino la situazione e a far sì che tutte le azioni future siano improntate all'insegna della globale tutela delle aziende e dei loro collaboratori. Si rivela oggi sempre più necessario adottare misure adeguate a fronteggiare l'impatto economico dell'epidemia, a partire dal mantenimento della continuità produttiva, garantendo continuità nei flussi di approvvigionamento e di distribuzione, fino a interventi specifici sulle dinamiche occupazionali».

**Il gruppo rappresenta
410 aziende
per un totale
di circa 27.000 addetti**

li, sugli ammortizzatori sociali e sulla liquidità delle imprese. Serve poi un piano straordinario per sostenere le imprese italiane e rilanciare nel mondo il made in Italy, già duramente colpito dai dazi americani, dalla frenata dei consumi in Cina e dai limiti imposti al trasporto di persone e merci, che stanno impattando pesantemente sul commercio internazionale. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate date dal blocco di attività dirette e indirette per gestire l'emergenza si aggiunge un grave danno di immagine per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno infatti bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free. Per questo le azioni devono essere immediate ed efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presidente di Confindustria Lecco Sondrio analizza i dati che non tengono conto dell'emergenza per il coronavirus



Industria metalmeccanica Secondo semestre 2019, registrato un calo della produzione del 2,6%

SONDRIO (brc) Sono stati diffusi giovedì i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica nel secondo semestre 2019 che mette in luce, per il settore, una flessione della produzione del 3% rispetto all'anno precedente. Un rallentamento confermato anche dai dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale (dati di luglio-dicembre 2019 rispetto al semestre precedente) che indicano una frenata del 2,6% in media per i tre indicatori relativi a domanda, attività produttiva e fatturato.

Tuttavia, le rilevazioni, sia a livello nazionale sia locale, non tengono conto degli effetti dell'emergenza Coronavirus che, evidenzia il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio **Lorenzo Riva** «non sono ancora quantificabili ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi». E aggiunge: «Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, poi, l'evento Coronavirus si innesta in un

periodo di decelerazione dove altri elementi destavano già preoccupazione, primo fra tutti il rallentamento dell'economia mondiale. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza». Riva conclude: «E' questo il momento di restare uniti. Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti, e con il coraggio di avviare un piano straordinario che compensi l'arretramento mettendo in campo tutte le risorse disponibili. Per l'economia si deve lavorare al più presto alla dotazione infrastrutturale con regole semplificate che permettano di attivare subito e a ritmo sostenuto le risorse di bilancio già stanziato. E' il

momento di rilanciare gli investimenti pubblici, di sostenere l'operatività delle imprese e di tutelare l'immagine dell'intero Paese a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Ferie forzate” l'accusa dei sindacati

di **Marco Patucchi**

«Sono tante aziende. Non la maggioranza, ma comunque troppe. Chiedono di compilare questionari che non rispettano la privacy dei lavoratori o magari fanno misurare dai vigilantes, e non da personale sanitario, la febbre agli operai. E poi c'è la prassi più diffusa, cioè quella di mettere forzatamente in ferie o in permesso i dipendenti, facendogli pagare il prezzo della crisi».

● a pagina 6



“Ferie forzate e privacy violata” Le aziende nel mirino dei sindacati

Fiom-Cgil: “Troppe iniziative unilaterali, a rischio diritti e tutele dei lavoratori”. Si muove anche **Federmeccanica**
C'è chi fa misurare la febbre agli operai dai vigilantes. E ora si teme l'abuso della cassa integrazione

di **Marco Patucchi**

«Sono tante aziende. Non la maggioranza, ma comunque troppe. Chiedono di compilare questionari che non rispettano la privacy dei lavoratori o magari fanno misurare dai vigilantes, e non da personale sanitario, la febbre agli operai. E poi c'è la prassi più diffusa, cioè quella di mettere forzatamente in ferie o in permesso i dipendenti, facendogli pagare il prezzo della crisi». Pietro Occhiuto guida la Fiom-Cgil di Monza Brianza, una “prima linea” delle fabbriche nella guerra del coronavirus. Piccole e medie imprese, multinazionali. Imprenditori, manager e operai. Eserciti in ordine sparso che provano a reagire all'emergenza Covid-19 e, soprattutto, si preparano alla lunghissima camminata nel deserto che li attende quando bisognerà tentare la ripresa.

Intanto, però, c'è un'emergenza nell'emergenza. «Già qualche giorno fa abbiamo scritto una lettera ad Assolombarda per denunciare la diffusa tendenza delle aziende a procedere unilateralmente nell'adozione di misure di sicurezza, senza condivisione con i sindacati. L'associazione ci ha risposto di segnalare i singoli casi, ma adesso siamo ancora più preoccupati perché la massiccia ondata di cassa integrazione in arrivo, fornirà un'arma in più alle imprese più spregiudicate». La consistenza del fenomeno è d'altro canto confermata da un'iniziativa a livello nazionale condivisa dalla **Federmeccanica**, dall'Associazione dell'impiantistica industriale e dai sindacati dei metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm) che hanno firmato un avviso comune

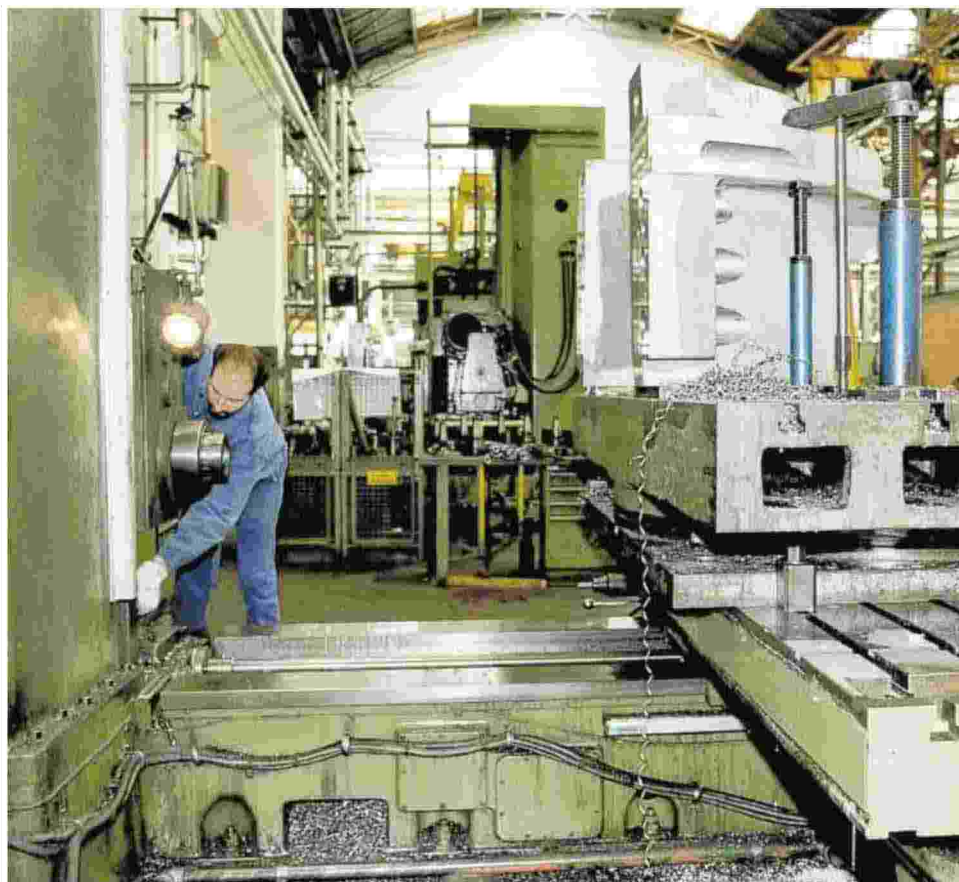
con l'impegno, «nei luoghi in cui si lavora, ad una condotta il più possibile omogenea, condivisa e responsabile», informando «adeguatamente e costantemente i lavoratori, anche attraverso la Rsu, sulle misure attuate in azienda». Secondo Francesca Re David, leader della Fiom-Cgil, «c'è la necessità di chiarezza e di strumenti adeguati, sconsigliando che siano i lavoratori a pagare tutti gli effetti. Molte aziende si stanno muovendo in maniera corretta e condividendo le decisioni con i lavoratori, ma ci sono anche tanti casi di procedure unilaterali che sembrano dimenticare diritti e tutele».

Tra le prime, ad esempio, in Brianza c'è la Ksb, divisione italiana della multinazionale tedesca che produce a livello globale valvole e pompe per impianti industriali e grandi cantieri. Dal telelavoro alle misure di tutela in fabbrica, ogni azione è stata decisa dal management in accordo con le organizzazioni sindacali. «Ma ci sono anche fabbriche che mandano a casa gli operai con poche linee di febbre – racconta Occhiuto – con il paradosso che il medico di base non li definisce malati, ma non possono comunque tornare al lavoro. E poi, ripeto, ora arriva il rischio di un'applicazione unilaterale degli ammortizzatori sociali».

L'allentamento del cordone sulla cassa integrazione, doverosamente previsto dal governo, si inserisce in un contesto di difficoltà precedente alla stessa emergenza Covid-19: l'analisi congiunturale di **Federmeccanica** ha certificato che la produzione del settore nell'ultimo trimestre del 2019 è scesa

dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% sullo stesso periodo del 2018. Complessivamente il 2019 ha chiuso con un -3% medio rispetto all'anno precedente. E si tratta, appunto, di numeri ante coronavirus. Su quello che è successo dopo (e su quanto ci attende) un'indicazione arriva dal sondaggio dell'Ufficio Studi di Confindustria: il 65% delle aziende italiane afferma di aver già avvertito i contraccolpi dell'emergenza, un dato da alzare al 70% in Lombardia e Veneto. In prima linea nella “sofferenza” i settori della ristorazione e dell'alloggio (99%), poi i trasporti e il magazzinaggio (82,55%), il commercio (73,2%). Restando al solo segmento manifatturiero, le imprese che sostengono di avere già subito un impatto negativo sono il 60%, mentre i settori più colpiti sono l'abbigliamento e lavorazione dei pellami (73%), la chimica (71,1%) e l'elettronica (71,9%). Insomma, piove sul bagnato: «Alla debolezza congiunturale – ha spiegato **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica** – si è aggiunta questa emergenza inaspettata che può avere effetti devastanti. Difficile al momento quantificarne gli effetti, ma già possiamo dire che alle conseguenze produttive ed economiche immediate dovute dal blocco di moltissime attività dirette e indirette, si somma il danno reputazionale per l'Italia e per le sue imprese». Preoccupazione condivisa dalla Re David, ma con un'avvertenza: «Il Paese, di fronte a questa emergenza, è stato tenuto in piedi proprio dai lavoratori. Penso alla sanità ma anche alle imprese metalmeccaniche. Non si può rischiare la sospensione dei diritti e della democrazia».

*Avviso comune
dell'associazione
degli imprenditori e
dei sindacati
metalmeccanici*



▲ In fabbrica
Federmeccanica, Fim, Fiom e Uilm
hanno deciso di vigilare sul rischio di
comportamenti impropri da parte
di aziende e lavoratori

I casi La preoccupazione dei lavoratori

1 **Questionari**
Secondo la denuncia
del sindacato, molte
imprese fanno
compilare ai lavoratori
questionari che violano la
privacy

2 **Stop forzato**
In alcuni casi i
lavoratori vengono
mandati a casa per
poche linee di febbre e dopo
un controllo effettuato da
personale non medico

3 **Ammortizzatori**
Con l'allargamento
dei vincoli sulla cassa
integrazione, i
sindacati temono un abuso
unilaterale da parte delle
aziende

Il settore metalmeccanico è in frenata. E si attende l'effetto virus

LECCO (mls) Brusca frenata per il settore della metalmeccanica e ancora si attendono gli effetti del Coronavirus.

I risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, diffusi giovedì, mettono in luce, per il settore, una flessione della produzione del 3% rispetto all'anno precedente.

Un rallentamento confermato anche dai dati rilevati dal Centro

Studi di Confindustria Lecco e Sondrio nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale (dati di luglio-dicembre 2019 rispetto al semestre precedente) che indicano una frenata del 2,6% in media per i tre indicatori relativi a domanda, attività produttiva e fatturato.

Tuttavia le rilevazioni, sia a livello nazionale sia locale, non tengono conto degli effetti dell'emergenza Coronavirus che, evidenzia il presidente di Confindustria Lec-

co e Sondrio **Lorenzo Riva**, «non sono ancora quantificabili ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza».



Coronavirus: **Federmeccanica**, rischio effetti devastanti **Dal Poz**, bloccate molte attività, grave danno reputazionale (ANSA) - ROMA, 5 MAR - Alla debolezza congiunturale che sta affrontando l'industria metalmeccanica - con il diffondersi del Coronavirus "si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti". Lo afferma il presidente dell'associazione, **Alberto Dal Poz**, commentando il Rapporto congiunturale sull'andamento del settore.

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza - sottolinea - si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità.

Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico". (ANSA).

Coronavirus: Marsiaj, nervi saldi per superare emergenza Presidente Amma, bisogna reagire stringendo i legami di filiera

(ANSA) - TORINO, 05 MAR - "La situazione che sta vivendo il settore metalmeccanico a Torino, come in tutta Italia, richiede da parte di tutti noi grande senso di responsabilità. Dobbiamo innanzitutto mantenere i nervi saldi per superare questa grave emergenza e intanto continuare a lavorare con impegno e serietà per rafforzare le nostre imprese". Lo afferma Giorgio Marsiaj, presidente Amma, commentando i dati dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#).

"Tutta l'Italia oggi soffre. Dobbiamo essere e dimostrarci più che mai uniti e far fronte comune. Noi metalmeccanici possiamo reagire stringendo ulteriormente i legami di filiera, grazie ai quali anche le aziende più piccole possono diventare più resilienti dal punto di vista produttivo e finanziario", aggiunge Marsiaj. (ANSA).

Federmeccanica, produzione -27% dal 2008, peggiori in Ue

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - I livelli di produzione del settore metalmeccanico nel 2019 risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e l'Italia si piazza nel confronto con i principali paesi dell'area UE in ultima posizione. LO si legge nell'Indagine congiunturale di Federmeccanica che parla di "una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea".

Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - dice il Presidente Dal Poz

■ già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi". (ANSA).

++ Industria: [Federmeccanica](#), produzione 2019 calata 3% ++
Automotive ha perso il 10% sul 2018

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Lo si legge nel Rapporto congiunturale di [Federmeccanica](#) diffuso oggi.

Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. (ANSA).

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA**, PRODUZIONE -3% IN 2019 =

Roma, 5 mar. (Adnkronos) - Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha registrato una flessione del 3% rispetto all'anno precedente. Italia ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue. La Cig cresce del 64,1%. Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può diventare drammatica. Sono i risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione.

"Questa nuova indagine congiunturale - commenta **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese.

Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

I risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019

l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. (segue)

(Rem/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

05-MAR-20 10:58

NNNN

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA**, PRODUZIONE -3% IN 2019 (2) =

(Adnkronos) - Complessivamente i nostri livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

"Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso

le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - prosegue il Presidente Dal Poz - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi".

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%).
 (segue)

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA**, PRODUZIONE -3% IN 2019 (3) =

(Adnkronos) - Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%.

"Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - commenta **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro.

L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive".

Federmeccanica, rischio effetti devastanti =
AGI0156 3 ECO 0 R01 /

= Coronavirus: Federmeccanica, rischio effetti devastanti =
(AGI) - Roma, 5 mar. - La situazione dell'industria metalmeccanica già molto difficile prima dell'emergenza Coronavirus può diventare drammatica. Lo si legge nell'indagine congiunturale di Federmeccanica.

"Questa nuova indagine congiunturale - commenta Alberto Dal Poz, presidente Federmeccanica - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

= Coronavirus: **Federmeccanica**, rischio effetti devastanti (2)=
(AGI) - Roma, 5 mar. - Le informazioni che ci derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus, spiega **Federmeccanica**, già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati.
Alla luce della diffusione del coronavirus anche nel nostro paese diventa difficile quantificare gli effetti negativi che inevitabilmente ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico.

= **Federmeccanica**: in 2019 situazione grave, produzione -3% =
(AGI) – Roma, 5 mar. – Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Lo si legge nell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Una situazione, spiega **Federmeccanica**, particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

= **Federmeccanica**: produzione -27,6% rispetto 2008, ultimi in Ue =
(AGI) - Roma, 5 mar. - Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione metalmeccanica risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna.
Lo si legge nell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. (AGI)lla

Federmeccanica: -27,6% livelli produzione rispetto a 1° trim 2008 ROMA (MF-DJ)--Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. E' quanto emerge dalla 153ª indagine congiunturale di **Federmeccanica**. "Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e tra i paesi extra comunitari verso Cina (-5,2%) e Turchia (-8,6%)", sottolinea l'indagine. alu (fine) MF-DJ NEWS

Federmeccanica: in 2019 forte calo produzione, -3% (a/a) ROMA (MF-DJ)--Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dalla 153* indagine congiunturale di Federmeccanica. "Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione", sottolinea Federmeccanica spiegando che si tratta di "una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente".

*** Coronavirus: **Federmeccanica**, effetti devastanti e danni reputazione **Dal**

Poz: "indispensabile tornare subito alla normalita'"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - La nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sulla produzione metalmeccanica "cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si e'

sommata un'emergenza inaspettata, che puo' avere effetti devastanti" Il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto**

Dal Poz in occasione della diffusione della 153a Indagine congiunturale commenta l'emergenza coronavirus.

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attivita' dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perche'

siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili e' indispensabile ritornare subito alla normalita'. Al momento e' difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico" conclude.

*** **Federmeccanica**: 2019 difficilissimo con -3% produzione, 2020 anche peggio Italia ultima tra i principali paesi dell'area Ue

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - "Il 2019 e' stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 puo' esserlo ancora di piu'. Il cambiamento che stiamo vivendo e' profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza e' dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le 'crisi' hanno cicli sempre piu' ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus". **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** commenta i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione. Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione: i volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Complessivamente i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue l'Italia e' in ultima posizione superata anche dalla Spagna.

Federmeccanica: 2019 difficilissimo con -3% produzione, 2020 anche peggio

-2-

Aumentata del 64,1% la Cig

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - La situazione della metalmeccanica italiana, osserva

Federmeccanica, e' "particolarmente grave"

considerando anche le difficolta' dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. "Le informazioni che derivano dalla nostra indagine condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - spiega il presidente **Dal Poz** - gia' non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento cosi' come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori gia' preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi".

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1 per cento.

5 marzo 2020



RADIOCOR

*** Coronavirus: Federmeccanica, effetti devastanti e danni reputazione

Dal Poz: "indispensabile tornare subito alla normalita'" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - La nuova indagine congiunturale di Federmeccanica sulla produzione metalmeccanica "cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si e' sommata un'emergenza inaspettata, che puo' avere effetti devastanti" Il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz in occasione della diffusione della 153a Indagine congiunturale commenta l'emergenza coronavirus. "Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attivita' dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perche' siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili e' indispensabile ritornare subito alla normalita'. Al momento e' difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico" conclude.

com-Ale

(RADIOCOR) 05-03-20 10:48:33 (0179) 3 NNNN

LE ULTIME DA RADIOCOR

11 MINUTI FA

Borsa: Milano peggiora, -1% il Ftse Mib con Amplifon e banche (RCO)

26 MINUTI FA

*** Coronavirus: Federmeccanica, effetti devastanti e danni reputazione

30 MINUTI FA

Coronavirus: Norwegian Air ritira previsioni per il 2020, impatto incerto

VEDI TUTTO

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

5 marzo 2020



Salva



RADIOCOR

*** Federmeccanica: 2019 difficilissimo con -3% produzione, 2020 anche peggio

Italia ultima tra i principali paesi dell'area Ue (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - "Il 2019 e' stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 puo' esserlo ancora di piu'. Il cambiamento che stiamo vivendo e' profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza e' dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le 'crisi' hanno cicli sempre piu' ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus". Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica commenta i risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione. Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione: i volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Complessivamente i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue l'Italia e' in ultima posizione superata anche dalla Spagna.

Com-Ale

(RADIOCOR) 05-03-20 10:40:59 (0174) 3 NNNN

LE ULTIME DA RADIOCOR

VEDI TUTTO

6 MINUTI FA

Coronavirus: lata, potrebbe costare a compagnie aeree fino a 113 mld di dollari

16 MINUTI FA

Borsa: Milano peggiora, -1% il Ftse Mib con Amplifon e banche (RCO)

31 MINUTI FA

*** Coronavirus: Federmeccanica, effetti devastanti e danni reputazione

ITALIA Coronavirus,
quali sono i sintomi
e come si trasmetteITALIA Video
francese sulla "pizza
corona" scatena le
polemiche in Italia.
Canal + lo rimuoveFINANZA La Borsa,
cosa dobbiamo
aspettarci

5 marzo 2020

Italia
Alberto Dal Poz
Cina
Federmeccanica
FranciaSalva
Commenta

INDAGINE FEDERMECCANICA

Nel 2019 produzione metalmeccanica in flessione del 3%

Italia ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue, Cig in crescita del 64,1 per cento. «Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica»



(AFP)

3' di lettura

Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Questi i diffusi oggi i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica giunta alla sua 153ª edizione.

Dal Poz: emergenza può avere effetti devastanti

«Questa nuova indagine congiunturale – commenta il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz – cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è

indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico».

Superati anche dalla Spagna

Complessivamente i nostri livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

«Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - prosegue **Dal Poz** - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi».

Il fronte occupazionale

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la **Germania** (-2,6%) e la **Francia** (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la **Cina** (-5,2%) e la **Turchia** (-8,6%).

Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%.

Incertezza dilagante e pervasiva

Per **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, il 2019 «è stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive».

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Coronavirus, l'allarme di Federmeccanica: "Effetti devastanti e danni a reputazione"

L'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica: nel 2019 produzione in calo del 3%

05 Marzo 2020



MILANO - Il coronavirus rischia di colpire molto duramente l'industria metalmeccanica italiana. È quanto mette in evidenza la nuova indagine congiunturale di Federmeccanica. "Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti", rileva il presidente Alberto Dal Poz. "Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili - si spiega - è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno

nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i

DATI FINANZIARI

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 11.994 -1,10%

Dow Jones 27.091 +4,53%

FTSE 100 6.707 -1,59%

FTSE MIB 21.671 -1,25%

Hang Seng 26.768 +2,08%

Nasdaq 9.018 +3,85%

Nikkei 225 21.329 +1,09%

Swiss Market 10.134 -1,15%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. L. Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente

La situazione della metalmeccanica italiana, osserva **federmeccanica**, è "particolarmente grave" considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. "Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - spiega il presidente **Dal Poz** - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi".

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di cig del 64,1 per cento.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

 coronavirus Industria

© Riproduzione riservata

05 Marzo 2020

ARTICOLI CORRELATI



Senza precedenti

DI BENIAMINO PAGLIARO



Coronavirus, polemica su mappa Cnn: "Italia focolaio del virus"

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Federmeccanica: produzione 2019 in calo del 3%



A trascinare il comparto in negativo l'automotive che perde il 20%: brusca frenata per meccanica strumentale (-2,8%) e per prodotti in metallo (-4,4%)

5 marzo 2020 - 11.07

(Teleborsa) - Brusco calo della produzione industriale metalmeccanica che nel 2019 ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018.

È il dato che emerge dalla 53ª Indagine congiunturale industria metalmeccanica di **Federmeccanica**: in dettaglio, a trascinare in negativo il comparto è stato l'automotive che nell'anno appena passato ha registrato un calo della produzione del 10%. Pesanti anche i cali della meccanica strumentale (-2,8%) e dei prodotti in metallo (-4,4%).

Secondo il report, nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente i livelli di produzione italiani risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE l'Italia è in ultima posizione, superata anche dalla Spagna.

"Questa nuova indagine congiunturale - commenta **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti".

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 11.967 -1,32%

Dow Jones 27.091 +4,53%

FTSE 100 6.698 -1,73%

FTSE MIB 21.602 -1,57%

Hang Seng 26.768 +2,08%

Nasdaq 9.018 +3,85%

Nikkei 225 21.329 +1,09%

Swiss Market 10.136 -1,12%

LISTA COMPLETA

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani", rivela

[Dal Poz](#)

"Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico"

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

powered by 

informazione pubblicitaria



ANSA.it • Economia >

Federmeccanica, produzione 2019 calata 3%. Dal coronavirus rischio effetti devastanti

Federmeccanica, produzione 2019 calata 3%. Dal coronavirus rischio effetti devastanti

Automotive ha perso il 10% sul 2018

Redazione ANSA

05 marzo 2020

11:20

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri Stampa Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

**Passa a TIM!**
29,90€/meseFIBRA fino a 1 GB,
Modem, TIMVISION e
Chiamate illimitate!
ATTIVA ORA**Pubblicità - Mediolanum**Banca Mediolanum ti dà
di più. Apri subito Conto
Mediolanum
Scopri di più

Un lavoratore metalmeccanico in una foto d'archivio © ANSA/

CLICCA PER
INGRANDIRE +

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Lo si legge nel Rapporto congiunturale di [Federmeccanica](#) diffuso oggi. Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Alla debolezza congiunturale che sta affrontando l'industria metalmeccanica - con il diffondersi del Coronavirus "si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti". Lo afferma il presidente dell'associazione, [Alberto Dal Poz](#), commentando il Rapporto congiunturale sull'andamento del settore. "Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza -

informazione pubblicitaria

VIDEO ECONOMIA



04 MARZO, 21:01

CORONAVIRUS, LANDINI: "SOSPENSIONE DIDATTICA MA DOCENTI A SCUOLA"

sottolinea - si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

I livelli di produzione del settore metalmeccanico nel 2019 risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e l'Italia si piazza nel confronto con i principali paesi dell'area UE in ultima posizione. Lo si legge nell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** che parla di "una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea". Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - dice il Presidente **Dal Poz** - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed



I documenti per vendere casa? Comprali online in sicurezza, sul nostro shop!
UniCredit Subito Casa



Come ottenere un secondo reddito investendo 200€ su Amazon
Markets Guide



Velasca: Il loro modello di business è geniale. Clicca qui.
Velasca



In Veneto locali prostitute con il 'Pos' - Cronaca



Sistema di allarme n.1 in Italia a Marzo in offerta -50%.
verisure.it



Coronavirus, per gli esperti l'epidemia è in una nuova fase



Audi A1 da 199€ al mese e valore futuro garantito.
Scopri Audi Value



04 marzo, 21:01

Coronavirus, Furlan: "Governo ha annunciato di da 3,8 mld"



04 marzo, 16:36

Il coronavirus manda a picco il turismo

> tutti i video

ULTIMA ORA ECONOMIA

10:08 Borsa Europa annulla rialzi, guarda Opec

09:41 Borsa Milano gira in calo (-0,40%)

09:17 Borsa: Europa apre in leggero aumento

09:08 Borsa: Milano apre in crescita (+0,35)

08:49 Cambi: euro poco mosso a 1,1138 dollari

08:45 Oro: avanza a 1642,85 dollari

08:43 Borsa: Asia in rialzo su misure stimolo

08:43 Petrolio: risale

08:39 Spread Btp Bund apre in rialzo a 163

18:09 Borsa: Milano positiva, giù molte banche

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

COMUNICATI STAMPA



Il Gruppo CDP sostiene la crescita nel

ANSA.it • Ultima Ora • **Industria: produzione meccanica 2019 -3%**

Industria: produzione meccanica 2019 -3%

[Dal Poz](#) da coronavirus rischio effetti devastanti


Redazione ANSA

ROMA

05 marzo 2020

12:41

NEWS

 Suggestisci Facebook Twitter Altri Stampa Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

**Passa a TIM!****29,90€/mese**FIBRA (fino a 1 GB,
Modem, TIMVISION e
Chiamate Illimitate!)

ATTIVA ORA

**Passa a Eni gas e luce**Scopri gli sconti che hai
con Link di Eni gas e
luce.

Scopri di più



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Lo si legge nel Rapporto congiunturale di [Federmeccanica](#) diffuso oggi. Nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Alla debolezza congiunturale che sta affrontando l'industria metalmeccanica - con il diffondersi del Coronavirus "si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti", afferma il presidente dell'associazione, [Alberto Dal Poz](#).

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza - sottolinea - si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese

Produzione industriale

Ingegneria pesante

[Alberto Dal Poz](#)[Federmeccanica](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed | 

informazione pubblicitaria



Adesso è possibile

primiposti.it

Metti qui la tua
Attività, nei Primi
Posti dei motori
di ricerca

APRI

VIDEO ANSA



05 MARZO, 12:36

CORONAVIRUS, AL POLITECNICO LA TESI SI
DISCUTE IN STREAMING

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ok, ho capito](#)

13:31 Miracolo nel Modenese: dai rubinetti delle case esce Lambrusco

ECONOMIA

La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa

Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, picco negativo per l'automotive che ha perso circa dieci punti. I livelli risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-crisi del 2008.

tempo di lettura: 3 min

di Ilaria Conti

FEDERMECCANICA

INDUSTRIA

PRODUZIONE METALMECCANICA

aggiornato alle **14:41** 05 marzo 2020



industria robot automazione (afp)

Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Lo si legge nell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una **flessione media pari al 3%**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione metalmeccanica risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione, spiega [Federmeccanica](#), particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la **Germania**, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una **diminuzione delle esportazioni** metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la **Cina** (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al **fattore lavoro**, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.

"Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - commenta [Stefano Franchi](#), direttore generale di [Federmeccanica](#) - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza **coronavirus**. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive".

ARTICOLI CORRELATI

NEWSLETTER

[ISCRIVITI](#)

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

AUDIOPRESS

AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME

ABBONAMENTI

CHI SIAMO

CONTATTI

LAVORA CON NOI

PREMIUM

SERVIZI

La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa

5 Marzo 2020 Audiopress economia 0



Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Lo si legge nell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una **flessione media pari al 3%** rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione metalmeccanica risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione, spiega **Federmeccanica**, particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore **economia**, la **Germania**, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una **diminuzione delle esportazioni** metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la **Cina** (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al **fattore lavoro**, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.

"Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - commenta **Stefano Franchi**,

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

Coronavirus, Salvini "Il Governo ci ascolti"

Coronavirus, Csi "Possibile proroga per la chiusura delle scuole"

Coronavirus, Ranza: "Controlli anche su porti e ferrovie"

Coronavirus, Confimprese "Il commercio crolla"

Coronavirus, Rossi "Attività ridotta al 25% negli ospedali"

META

Accedi

Inserimenti feed

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI

BIELLA

CARABINIERI

CHIVASSO

CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

CRONACA

DI MAIO

ECONOMIA

ESTERO

EUROPA

FINANZA

FINANZIERI

GDF

GIAVENO

GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA

ITALPRESS

IVREA

LAGNASCO

M5S

MATTEO SALVINI

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MONDOVI

MOVIMENTO 5 STELLE

NOVARA

direttore generale di [Federmeccanica](#) – e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza **coronavirus** 🦠. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive".



« PREVIOUS

Il virus minaccia le compagnie aeree

NEXT »

Coronavirus in Terra Santa, Betlemme e Cisgiordania senza turisti

- PARLAMENTO
- PIEMONTE
- POLITICA
- POLIZIA
- POLIZIA DI STATO
- PRESIDENTE
- PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
- PS
- RETE7
- RETESETTE
- SALUTE
- SALVINI
- SPORT
- TOPNEWS
- TOP NEWS
- TORINO
- VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

[Cookie Policy](#) – [Privacy Policy](#)

Copyright © 2020 | WordPress Theme by MH Themes

ECONOMIA

Giovedì 5 Marzo - agg. 11:19

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

Federmeccanica: produzione 2019 in calo del 3%

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 5 Marzo 2020



(Teleborsa) - Brusco calo della produzione industriale metalmeccanica che nel 2019 ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018.

È il dato che emerge dalla 53ª Indagine congiunturale industria metalmeccanica di Federmeccanica in dettaglio, a



trascinare in negativo il comparto è stato l'automotive che nell'anno appena passato ha registrato un calo della produzione del 10%. Pesanti anche i cali della meccanica strumentale (-2,8%) e dei prodotti in metallo (-4,4%).



Secondo il report, nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente i livelli di produzione italiani risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE l'Italia è in ultima posizione, superata anche dalla Spagna.

"Questa nuova indagine congiunturale - commenta Alberto Dal Poz, presidente Federmeccanica - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti".

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Viaggio nella città sospesa prima che arrivi l'asteroide

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



Hawaii, l'impressionante flusso di lava di un vulcano in eruzione



Per questo gattino ci sono delle priorità: abbracci e coccole



Ecco come una coreografia quasi perfetta...diventa un disastro



Coronavirus, l'annuncio del ministro Azzolina: «Scuole chiuse da domani in Italia»

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

3 pazienti

medi di attesa



bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani", rivela Dal Poz.

"Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



ECONOMIA



Confcommercio, in Italia a gennaio cresce il disagio sociale



CHL, presentato reclamo contro sentenza fallimento



Relatech, Presidente Lambardi e Consigliere Cosoleto estendono lock-up



Coronavirus, commercialisti al Mef: "Sospendere atti impositivi"



UBI Banca, il fronte del CAR si rafforza con acquisto azioni socio Bosatelli

GUIDA ALLO SHOPPING



Quale sapone per le mani assicura una buona idratazione e la massima pulizia?

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia
[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)

< ECONOMIA

Coronavirus, “per il trasporto aereo perdite fino a 113 miliardi di euro”: crollano i titoli delle compagnie. Borse europee tutte in rosso



L'organizzazione internazionale che vigila sul traffico aereo, ha aggiornato le sue previsioni sull'impatto di Covid-19: nello scenario migliore mancati ricavi per 63 miliardi, contro i 29,3 stimati il 20 febbraio. Intanto arriva l'allarme di [Federmeccanica](#): "Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica"

di F. Q. | 5 MARZO 2020



Chiusura nuovamente in calo, dopo due giornate di sollievo, per le principali Borse europee, col diffondersi di nuovi casi di **coronavirus** in molti Paesi. La miglior è stata Francoforte a -1,51% mentre **Milano ha chiuso a -1,78 per cento** con la **Juventus** a -5,8% dopo il nuovo decreto del governo che dispone l'obbligo di giocare a porte chiuse fino a inizio aprile. Intanto, dopo gli allarmi lanciati da settori come **moda** e **auto**, tocca ai **trasporti** quantificare i danni. La **Iata**, organizzazione internazionale che vigila sul **traffico aereo**, ha aggiornato le sue previsioni sull'impatto di Covid-19 per il settore. Secondo le stime dell'organizzazione il fatturato globale dei voli per il 2020 vedrà perdite comprese **tra i 63 e i 113 miliardi di dollari**. Intanto sul fronte delle imprese **Federmeccanica** registra una flessione del 3% della produzione metalmeccanica italiana per il 2019 e avverte: "Una situazione già molto difficile prima dell'emergenza coronavirus può diventare drammatica".

L'organizzazione delle compagnie aeree con sede in Canada ipotizza **due**

Immobiliare.it

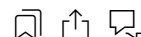
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

Mattarella: “Supereremo questo momento impegnativo. Seguire indicazioni del governo. Dobbiamo e possiamo aver fiducia nell'Italia”

Di F. Q.



POLITICA

Virus, 7,5 miliardi di fondi per le famiglie e le imprese. Rinviato il referendum sul taglio dei parlamentari. Quasi 4mila contagi: 148 morti, 351 in terapia intensiva

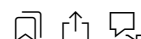
Di F. Q.



MONDO

Nel mondo – Trump: “I dati dell'Oms sulla mortalità sono falsi, è una mia impressione”. Lo studio: “In Germania primo focolaio Ue”

Di F. Q.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scenari. Nel primo, per il quale stima perdite intorno ai 63 miliardi di dollari per il business passeggeri, i mercati con **più di 100 casi** sperimentano un forte calo della domanda seguito da un recupero altrettanto rapido. Si tratta di Cina (-23% di passeggeri), Giappone (-12%), Singapore (-10%), Sud Corea (-14%), Italia (-24%), Francia (-10%), Germania (-10%) e Iran (-16%). Questo si tradurrebbe in una diminuzione dell'11% dei passeggeri globali. Nel secondo scenario, invece, il calo viene applicato a tutti i Paesi con più di 10 casi e le perdite arrivano a circa 113 miliardi.

La precedente analisi della Iata – datata 20 febbraio 2020 – prevedeva ricavi in calo a **29,3 miliardi di dollari** sulla base di uno scenario che avrebbe visto l'impatto di Covid-19 in gran parte limitato ai mercati associati alla Cina. Da allora, il virus si è diffuso in oltre 80 paesi e le prenotazioni sono state gravemente colpite sulle rotte oltre la Cina. I mercati finanziari hanno reagito con forza. **I titoli delle compagnie aeree sono scesi di quasi il 25%** dall'inizio dell'epidemia, circa 21 punti percentuali in più rispetto al calo verificatosi in un momento simile durante la crisi della Sars del 2003. **American Airlines** ha ceduto oltre il 9% a 16,86 dollari, mentre la **Delta Air Lines** ha perso il 5,36% a 45,91 dollari. In Europa **EasyJet** ha chiuso in rosso del 4,12% a 1.013,95 sterline, **Ryanair** ha segnato un calo del 5,22% a 11,25 euro e **Lufthansa** è arretrata del 5,44% a 11,56 euro.

Sul fronte italiano **Federmeccanica** alza l'allerta. Secondo la sua indagine congiunturale lo scorso anno la produzione metalmeccanica risulta in flessione del 3% rispetto all'anno precedente con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. L'Italia è ultima (dopo la Spagna) tra i principali paesi dell'area Ue mentre La Cig cresce del 64,1%. "Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti", commenta **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**. Alle conseguenze produttive e economiche immediate "si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese", ricorda **Dal Poz**, sottolineando che "per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità".

AEREI

CORONAVIRUS

ARTICOLO PRECEDENTE

Coronavirus, "disinfettiamo tutta la merce e aspettiamo 48 ore prima di aprire i pacchi da zone a rischio. Sembra assurdo ma sta diventando la normalità"

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. E' necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Borsa Italiana**BORSA VIRTUALE | REGISTRATI | ACCEDI  

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

[Home](#) | [Azioni](#) | [ETF](#) | [ETC e ETN](#) | [Fondi](#) | [Derivati](#) | [CW e Certificati](#) | [Obbligazioni](#) | [Notizie](#) | [Borsa Italiana](#)Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Prima Pagina](#)

CORONAVIRUS: FEDERMECCANICA, EFFETTI DEVASTANTI E DANNI REPUTAZIONE



Dal Poz: "indispensabile tornare subito alla normalità" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - La nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sulla produzione metalmeccanica "cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si e' sommata un'emergenza inaspettata, che puo' avere effetti devastanti" Il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto Dal Poz** in occasione della diffusione della 153a Indagine congiunturale commenta l'emergenza coronavirus. "Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attivita' dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perche' siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili e' indispensabile ritornare subito alla normalita'. Al momento e' difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico" conclude.

com-Ale

(RADIOCOR) 05-03-20 10:48:33 (0179) 3 NNNN

TAG

IMPRESA

ECONOMIA

NPP

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Prima Pagina](#)

FEDERMECCANICA: 2019 DIFFICILISSIMO CON -3% PRODUZIONE, 2020 ANCHE PEGGIO



Italia ultima tra i principali paesi dell'area Ue (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - "Il 2019 e' stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 puo' esserlo ancora di piu'. Il cambiamento che stiamo vivendo e' profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza e' dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le 'crisi' hanno cicli sempre piu' ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus". **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** commenta i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione. Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attivita' produttiva metalmeccanica e' stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione: i volumi di produzione sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Complessivamente i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue l'Italia e' in ultima posizione superata anche dalla Spagna.

Com-Ale

(RADIOCOR) 05-03-20 10:40:59 (0174) 3 NNNN

TAG

ITALIA

EUROPA

PRODUZIONE INDUSTRIALE

ECONOMIA

CONGIUNTURA

NPP

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2019 IN CALO DEL 3%

teleborsa 



(Teleborsa) - Brusco calo della produzione industriale metalmeccanica che nel 2019 ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018.

È il dato che emerge dalla 53^a Indagine congiunturale industria metalmeccanica di **Federmeccanica** in dettaglio, a

trascinare in negativo il comparto è

stato l'automotive che nell'anno appena passato ha registrato un calo della produzione del 10%. Pesanti anche i cali della meccanica strumentale (-2,8%) e dei prodotti in metallo (-4,4%).

Secondo il report, nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente i livelli di produzione italiani risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i **principali paesi dell'area UE l'Italia è in ultima posizione**, superata anche dalla Spagna.

"Questa nuova indagine congiunturale - commenta **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere **effetti devastanti**".

"Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un **grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese**. Alcuni **paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani**", rivela **Dal Poz**.

"Per evitare conseguenze irreversibili è **indispensabile ritornare subito alla normalità**. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico"

(TELEBORSA) 05-03-2020 11:02

Condividi con:



Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti alla raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

Home > Finanza > [Federmeccanica](#): produzione 2019 in calo del 3%

Federmeccanica: produzione 2019 in calo del 3%

5 marzo 2020

Condividi su Facebook

+

(Teleborsa) – **Brusco calo della produzione industriale metalmeccanica che nel 2019 ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018.**

È il dato che emerge dalla 53ª Indagine congiunturale industria metalmeccanica di [Federmeccanica](#) in dettaglio, a trascinare in negativo il comparto è stato l'automotive che nell'anno appena passato ha registrato un calo della produzione del 10%. Pesanti anche i cali della meccanica strumentale (-2,8%) e dei prodotti in metallo (-4,4%).

Secondo il report, nell'ultimo trimestre del 2019 la produzione è diminuita in volume dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente i livelli di produzione italiani risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE l'Italia è in ultima posizione, superata anche dalla Spagna.

“Questa nuova indagine congiunturale – commenta [Alberto Dal Poz](#), presidente [Federmeccanica](#) – cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti”.

“Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani”, rivela [Dal Poz](#).

“Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla

MedikalBeauty Institute



Epilazione laser, quello che nessuno ti ha mai detto

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

I temi caldi



Regime forfettario, partite Iva nel caos sull'entrata in vigore delle clausole di esclusione



Lavoro, Jobs act bocciato in Europa: "Lede i diritti dei lavoratori"



Attenzione alla carne che costa poco: l'allarme di Slow Food



Coca Cola lascia l'Italia e accusa il Governo: colpa delle troppe tasse

I video più visti

normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico"

Leggi anche

Federmeccanica, produzione in aumento nel terzo trimestre

Industria ancora in stagnazione nel 1° trimestre

Industria, numeri in crescita per il settore metalmeccanico

Decreto Dignità, le stime di Assolavoro: da gennaio 53mila persone a casa

Distretti Lombardia, export in calo nel secondo trimestre

Potrebbe interessarti anche

 Smartfeed | ►



Coronavirus, l'allarme dalla Cina fa crollare le Borse: cosa succede a Poste, Atlantia e gli altri



Brexit, cosa succederà dopo la vittoria di Boris Johnson



Coronavirus, la soluzione dall'Italia: due aziende pronte a combatterlo

ADVFN
Home of the Private Investor

05/03/2020 11:52:31

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Monitor

Quotazioni

Grafici

Book

Desktop

Portafoglio

Notifiche

Toplist

Notizie

Follow Feed

Forum

Spot all the market movers with our Toplists

ADVFN

Percent Gainers

Try It Today

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Coronavirus: Federmeccanica, effetti devastanti e danni reputazione

Data : 05/03/2020 @ 11:25

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Spot all the market movers with our Toplists

Percent Gainers

ADVFN

Try It Today

Coronavirus: Federmeccanica, effetti devastanti e danni reputazione

"La nuova indagine congiunturale di Federmeccanica cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese".

Lo afferma Alberto Dal Poz, presidente Federmeccanica, parlando dell'emergenza coronavirus. "Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità", ha sottolineato Dal Poz spiegando che "al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

"Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus - ha proseguito Dal Poz - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le

attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi". Per **Stefano Franchi**, direttore Generale di **Federmeccanica**, "il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive".

alu

(END) Dow Jones Newswires

March 05, 2020 05:10 ET (10:10 GMT)

Copyright (c) 2020 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in        

Spot all the market movers with our Toplists

Percent Gainers

ADVFN

Try It Today

La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >

ADVFN
Home of the Private Investor

05/03/2020 11:52:43

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Monitor

Quotazioni

Grafici

Book

Desktop

Portafoglio

Notifiche

Toplist

Notizie

Follow Feed

Forum

ANTICIPA I MERCATI!**ADVFN Monitor**
GRATIS Registrati Ora

PLUS1

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: -27,6% livelli produzione rispetto a 1* trim 2008

Data : 05/03/2020 @ 11:21

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

ANTICIPA I MERCATI!Visualizza oltre 100
titoli in streaming
da un'unica
pagina**ADVFN**
Monitor

Registrati Ora

Federmeccanica: -27,6% livelli produzione rispetto a 1* trim 2008

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione

risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area

Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna.

E' quanto emerge dalla 153* indagine congiunturale di Federmeccanica.

"Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto

allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e

la Francia (-1,8%) e tra i pesi extra comunitari verso Cina (-5,2%) e

Turchia (-8,6%)", sottolinea l'indagine.

alu

(END) Dow Jones Newswires

March 05, 2020 05:06 ET (10:06 GMT)

Copyright (c) 2020 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in

**ANTICIPA I MERCATI!****ADVFN Monitor**
GRATIS Registrati Ora

La tua Cronologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor

05/03/2020 11:52:42

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Monitor

Quotazioni

Grafici

Book

Desktop

Portafoglio

Notifiche

Toplist

Notizie

Follow Feed

Forum

ANTICIPA I MERCATI!**ADVFN Monitor**
GRATIS Registrati Ora

PLUS1

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni

P

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: in 2019 forte calo produzione, -3% (a/a)

Data : 05/03/2020 @ 11:17

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Spot all the market
movers with our Toplists

Percent Gainers

ADVFN

Try It Today

Federmeccanica: in 2019 forte calo produzione, -3% (a/a)

Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

E' quanto emerge dalla 153* indagine congiunturale di Federmeccanica. "Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione", sottolinea Federmeccanica spiegando che si tratta di "una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente".

alu

(END) Dow Jones Newswires

March 05, 2020 05:02 ET (10:02 GMT)

Copyright (c) 2020 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in





NOTIZIE ▾

METEO

FILM

DIRETTA TV

ETG UL

CORPORATE



PROFESSIONISTI DEL FUORI CASA
RistorExpo 26-29 APRILE 2020
LARIOFIERE ERBA

Settore metalmeccanico, rallentano le imprese comasche. Timori legati all'emergenza coronavirus

ECONOMIA

05/03/2020



SILVIA LEGNANI



Una situazione già complicata, resa ancor più difficile nei primi mesi del 2020 dall'emergenza coronavirus. Il trend negativo dell'industria metalmeccanica è stato confermato dai dati dell'indagine congiunturale di [Federmecanica](#), giunta alla sua 153esima edizione. Secondo quanto emerso, negli ultimi mesi del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Le imprese del settore attive nel territorio di Como, considerando i diversi comparti, rappresentano oltre un terzo (34,7%) delle realtà manifatturiere locali. Nel dettaglio si tratta di circa 1.750 aziende per oltre 16.300 addetti. Secondo gli ultimi dati elaborati nell'ambito dell'Osservatorio congiunturale sul secondo semestre 2019, le realtà del settore registrano una fase di rallentamento. L'evoluzione della domanda registra un calo del 2% rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre il secondo semestre 2019 rispetto al primo dello stesso anno vede una diminuzione del 4,6%. Anche l'attività produttiva, seppur con dati meno penalizzanti, mostra una forte contrazione. Il confronto dei due semestri del 2019 vede inoltre un calo del fatturato del 2,2%.

"Se il 2019 è stato un anno molto difficile per il settore metalmeccanico, in questo 2020 la situazione rischia di complicarsi ancora di più. – commenta Serena Costantini, neo eletta presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como – Alla crisi conclamata dell'automotive tedesco, infatti, cui già si sommava un rallentamento dell'economia cinese, si stanno iniziando ad affiancare gli effetti dell'emergenza coronavirus che



ULTIME

POPOLARI

COMMENTI



Settore metalmeccanico, rallentano le imprese comasche. Timori legati all'emergenza coronavirus

ECONOMIA 05/03/2020



La diffusione del contagio, Gallera: "A Como per ora solamente casi episodici"

POLITICA 05/03/2020



Il Pd di Como, interviene sul coronavirus, Orsenigo: "Sostenere l'economia e riportare le persone sul lago"

POLITICA 05/03/2020



FACEBOOK



Espanzione TV
22.990 "Mi piace"

Espanzione TV

Canale 19

Mi piace

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

colpiscono in modo trasversale tutti i settori. Non possiamo, quindi, nascondere una preoccupazione unita alla richiesta di provvedimenti straordinari che sostengano le imprese in un momento così delicato. Finita la vera e propria emergenza, sarà indispensabile reagire con determinazione e, soprattutto, collaborazione. A questo proposito, – conclude Costantini – abbiamo intenzione di rafforzare la collaborazione tra imprese e tra i rispettivi gruppi del nostro settore di altre associazioni confindustriali lombarde. Solo così potremo essere pronti e strutturati a livello di comunità per affrontare i momenti più difficili”.

© Riproduzione riservata

Condividi


 **CLICCA PER AGGIUNGERE UN COMMENTO**

ALTRO IN ECONOMIA



05 03 2020 Flash: Enel X apre la "guerra" alla sosta abusiva alle colonnine 28 minuti fa

CERCA NEL SITO...



FIRSTonline

Presidente: Ernesto Auci

Direttore: Franco Locatelli



Iscriviti alla nostra newsletter
RICEVI NEWS QUOTIDIANE

ECONOMIA E IMPRESE • FINANZA E MERCATI • RISPARMIO • PENSIONI • TASSE • LAVORO • TECH • ARTE E CULTURA • SPORT • POLITICA • MONDO

NEWS INTERVISTE COMMENTI FIRST ARTE FIRST&FOOD FIRST TUTORIAL TUTTE LE NOTIZIE

f FACEBOOK t TWITTER g+ GOOGLE+ RSS

HOME ► ECONOMIA E IMPRESE ► MECCANICA A PICCO: -3% NEL 2019 E IL 2020 ANDRÀ PEGGIO

CONDIVIDI

t TWITTER f FACEBOOK g+ GOOGLE+ in LINKEDIN p STAMPA e EMAIL

Meccanica a picco: -3% nel 2019 e il 2020 andrà peggio

5 Marzo 2020, 12:39 | di FIRSTonline | 0

Secondo **Federmeccanica**, l'associazione delle industrie metalmeccaniche, l'anno in corso, già appesantito dal rallentamento tedesco e dal tonfo dell'automotive, sarà fortemente penalizzato dall'epidemia di coronavirus. Ecco tutti i numeri dell'indagine congiunturale di un settore chiave per il Paese



"Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo e il 2020 può esserlo ancora di più". Con queste parole **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, l'associazione che rappresenta una delle prime attività produttive italiane per fatturato, know how e soprattutto export,

ha commentato i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153esima edizione. L'allarme è chiaro: **nell'intero 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3%** rispetto al 2018, e nel 2020 questo dato potrebbe persino peggiorare, complici anche le conseguenze congiunturali del coronavirus.

I settori più colpiti nell'anno scorso sono stati la meccanica strumentale (-2,8%), i prodotti in metallo (-4,4%), ma più di tutti **l'automotive, che ha perso circa il 10% della produzione**. Complessivamente i livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue l'Italia è stata superata anche dalla Spagna ed è ora addirittura ultima. "Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale - ha aggiunto Franchi - di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. **L'incertezza è dilagante e pervasiva**. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le crisi hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per **l'emergenza coronavirus**".

Ad aggravare la situazione, oltre al prevedibile rallentamento che provocherà la diffusione del contagio (e le relative misure restrittive sulla vita sociale ed economica dei Paesi coinvolti), è anche la difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. "Le informazioni che derivano dalla nostra indagine - ha aggiunto il presidente di **Federmeccanica** **Alberto Dal Poz** -, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus, **già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale**. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini

IN EVIDENZA



ACCADDE OGGI - 5 marzo 1876, nasce il Corriere della Sera

FIRSTonline | 5 MARZO 2020, 6:20

Oggi il Corriere della Sera festeggia i suoi 144 anni. A seconda dei periodi è il primo o il secondo giornale italiano più diffuso ed è il punto di riferimento della borghesia lombarda. Edito da Rcs, il primo azionista è oggi Urbano Cairo

COMMENTI ED EDITORIALI



Italia, **Ennio Caporetto**: Pil tra -1% e -3% per REF Ricerche

Luca Padelluzzi

molto peggiorativi".

Ripercussioni inevitabili anche sul lavoro: già nel 2019, evidenzia l'analisi di [Federmeccanica](#), si è registrata una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un **incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%**.



Pubblicato in: [Economia e Imprese](#)
Tag: [Coronavirus](#), [Meccanica](#), [Produzione](#)



FIRSTonline

FIRSTonline è un giornale web indipendente di economia, finanza e borsa edito da A.L. Iniziative Editoriali S.r.l. con sede legale a Roma, fondata e controllata da [Ernesto Auci](#) e [Franco Locatelli](#) e partecipata da tre soci di minoranza (Andrea Gilardoni, Alessandro Pavesi e Laura Rovizzi). Il portale e le sue applicazioni sono nel quotidiano realizzate da due agili redazioni, una a Milano e una a [Roma](#), e da un innovativo ed efficace team di manager dell'innovazione e del web.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Riforma Ipef e Iva: le quattro proposte di Assonime



Ilva Taranto, ArcelorMittal può andarsene entro il 2020



Fs sostiene Ue per "2021 anno europeo Ferrovie"



Coronavirus, turismo: si rischiano 7,4 miliardi di perdite

Commenta

Commento

Nome *

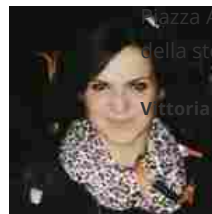
Email *



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati per il prossimo commento.

☐ Aggiungi il mio indirizzo di posta elettronica alla mailing list della newsletter

Commenta



Razza Affari: i peggiori crolli della storia del Ftse Mib

Vittoria Patanè



Coronavirus in tv: informare non è solo contare morti e contagi

Patrizio Rossano

ARCHIVIO

Seleziona il mese



Carburanti, prezzi record ma ormai è solo colpa del fisco

[FEDERICO RENDINA](#) | 4 MARZO 2020, 10:38

Il prezzo industriale, a sorpresa, è più basso in Italia che nella media Ue. Ma il peso del fisco...

L'anno scorso, paragonato al 2018, flessione del 3% della produzione nel più importante settore della nostra manifattura. Cancellata, a causa dell'emergenza coronavirus, la conferenza stampa di presentazione della 153° indagine congiunturale condotta dall'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria.

giovedì 5 marzo

utente

.....

login

chi siamo

contatti

rss

Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Lualaba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

CORONAVIRUS

Dopo la grande paura, i ripensamenti

Come il coronavirus, in poche settimane, ha sconvolto l'Italia

L'editoriale

La nota

Inchieste e dibattiti

Seminari

Biblioteca

AISRI

Video

YouTube

cerca nel sito

cerca

Siete in [Home](#) | [La nota](#)

INDUSTRIA METALMECCANICA

Federmeccanica, il 2019 è stato difficilissimo, il 2020 potrà essere peggio

Argomento: [Federmeccanica](#), [Industria](#), [Metalmeccanici](#)

Autore: [Fernando Liuzzi](#)

v

Per l'industria metalmeccanica, il 2019 "è stato un anno difficilissimo", mentre il 2020 può essere "ancora più difficile". Parola di [Stefano Franchi](#), Direttore generale di [Federmeccanica](#). Il quale accompagna, con questa sintesi amara, i dati dell'indagine congiunturale della stessa [Federmeccanica](#) - giunta ora alla sua 153° edizione - sul più importante comparto della nostra industria manifatturiera.

Vediamo, dunque. "Nell'ultimo trimestre del 2019 - è scritto nella sintesi dell'indagine diffusa oggi alla stampa -, l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione." Infatti, i volumi produttivi "sono diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente".

Se dal quarto trimestre si passa all'intero anno, si vede poi che "nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018, con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%) e per i prodotti in metallo (-4,4%)". Peggiora la situazione del comparto dell'*automotive*, che "ha perso circa dieci punti di produzione".

I risultati del 2019, peraltro, sono ancora più sconcertanti se, invece di essere paragonati con quelli del 2019, vengono confrontati con quelli di una dozzina di anni fa: "complessivamente, i nostri attuali livelli di produzione risultano inferiori del 27,6%" rispetto al primo trimestre del 2008, ovvero rispetto all'ultimo trimestre del periodo che ha preceduto l'avvio della Grande Crisi.

A rendere ancora più allarmanti questi dati, va poi detto che questi risultati negativi sono frutto oltre che di un andamento, a dir poco, non brillante della domanda interna, anche di una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che, nell'ultimo trimestre del 2019, "hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018".

Ora tutti sanno quanto siano state importanti le esportazioni come traino del nostro comparto manifatturiero negli anni della ripresa successiva alla prima e alla seconda recessione. Fatto sta che, rispetto a questo, recente, arretramento, si segnalano, in particolare, i cali riscontrati nelle esportazioni verso Francia (-1,8%), Germania (-2,6%), Cina (-5,2%) e Turchia (-8,6%).

Prevedibilmente, questi dati negativi rispetto alla produzione si sono poi riflessi sull'occupazione. Passando da un'analisi relativa al settore metalmeccanico a quella relativa all'insieme della grande industria, nel 2019 si è avuta una diminuzione degli occupati che è risultata pari a un -1,3%. Più allarmante la crescita verticale delle ore autorizzate di Cassa integrazione, che sono infatti aumentate del 64,1%.

Visti i dati, torniamo a qualche elemento di analisi, riprendendo, ancora, le parole di [Stefano Franchi](#). "Il cambiamento che stiamo vivendo - afferma il Direttore generale di [Federmeccanica](#) - è profondo e strutturale." Infatti, riguarda "produzione, tecnologie, filiere, infrastrutture, competenze e organizzazione del lavoro". Nella fase attuale, incalza Franchi, "l'incertezza" è dunque "dilagante e pervasiva", mentre "la congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le 'crisi' hanno cicli sempre più ravvicinati". Un'analisi, questa, che si attaglia perfettamente anche alle gravi difficoltà "che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus".

Da notare, a questo proposito, che oggi, per la prima volta dagli anni 80, la conferenza stampa di presentazione dell'indagine congiunturale è stata cancellata da [Federmeccanica](#) - l'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria - proprio a causa dell'emergenza appena citata. I dati su cui stiamo lavorando sono stati quindi inviati alla stampa per posta elettronica. E anche questo ci pare un segno significativo del momento che stiamo vivendo.

Il guardiano del faro



Il giornalismo al tempo del coronavirus

di [Marco Cianca](#)

notizie del giorno

- [CORONAVIRUS Smartworking per tutti a Fastweb](#)
- [CORONAVIRUS Referendum, rinviata la consultazione sul taglio dei parlamentari](#)
- [CORONAVIRUS Sindacati, estensione degli ammortizzatori sociali e rafforzamento del sistema sanitario](#)
- [ACCIAIO AM InvestCo, firmato un accordo di modifica con i Commissari Ilva](#)
- [CORONAVIRUS Castelli, norma per permettere a uno dei genitori di accudire i figli minorenni](#)
- [ELETTRODOMESTICI Whirlpool, impegno per garantire fondi ai dipendenti ex-Embraco](#)
- [CORONAVIRUS](#)

» tutte le notizie

I Blogger del Diario

Momento che il Presidente di **Federmeccanica, Alberto Dal Poz**, definisce come "estremamente critico per l'economia italiana".

Infatti, sempre secondo **Dal Poz**, "alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti". "Al momento - prosegue **Dal Poz** - è difficile quantificare gli effetti negativi che, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e, in particolare, per il settore metalmeccanico."

"Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia di coronavirus - sottolinea **Dal Poz** - già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali", mentre "il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento, così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati."

Morale della favola? "Oggi - conclude **Dal Poz** - tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi."

@Fernando_Liuzzi

05 Marzo 2020

[Segui @diariolavoro](#)

[torna indietro](#)



Roberto Polillo

L'emergenza da COVID 19 è superabile solo ricostruendo l'unità del Paese



Massimo Fiaschi

Segretario Generale Manageritalia

Lo smart working dopo il Coronavirus



Tommaso Nutarelli

Redattore de Il Diario del lavoro

Un bene comune



Giuliano Cazzola

Ex Sindacalista

Le ragioni (attualissime) del "memoir" di Pierre Carniti



Paolo Pirani

Segretario generale Uiltec

Consolidare l'economia reale



Gaetano Sateriale

Gaetano Sateriale - Sindacalista

Una concertazione tra sindacato ed Enti locali per riconquistare i cittadini- elettori



Fabrizio Tola

Al Cnel un convegno per fare il punto sulla "salute" del SSN



Alessandro Genovesi

Segretario generale Fillea Cgil

La priorità è aumentare i salari non deprimerli: no ai 9 euro come salario minimo legale



Roberto Polillo

Le elezioni e il ritorno della destra e della sinistra



Sara Gentilini

Valutatrice Geoparchi Unesco

IlPuntostampa.news

Blog indipendente di notizie e approfondimenti

Acel Service	Editoria Grafica Colombo	API Lecco	Confindustria Lecco Sondrio	Confartigianato Lecco
Confcommercio Lecco	Silea	Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi	YouMines	Carlo Pozzoni Foto Editore
				Innotec

2020-03-05

Il Blog di Claudio Bottagisi

Claudio Bottagisi


Editoria Grafica Colombo s.r.l.
 Via Roma, 87 - 23868 VALMADRERA (LC)
 Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062
 info@edgcolombo.it
 www.edgcolombo.it




Confartigianato
 Imprese
LECCO




CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO



PER SFOGLIARE CLICCA SULL'IMMAGINE

I GIORNI DELLA METALMECCANICA

Sono stati diffusi oggi i risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica che mette in luce, per il settore, una flessione della produzione del 3% rispetto all'anno precedente.



Un rallentamento confermato anche dai dati rilevati dal **Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio** nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale (dati di luglio-dicembre 2019 rispetto al semestre precedente) che indicano una frenata del 2,6% in media per i tre indicatori relativi a domanda, attività produttiva e fatturato.

Tuttavia, le rilevazioni, sia a livello nazionale sia locale, **non tengono conto degli effetti dell'emergenza Coronavirus** che, evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio **Lorenzo Riva** "non sono ancora quantificabili ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, poi, l'evento Coronavirus si innesta in un periodo di decelerazione dove altri elementi destavano già preoccupazione, primo fra tutti il rallentamento dell'economia mondiale. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza".

"È questo il momento di restare uniti. Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti, e con il coraggio di avviare un piano straordinario che compensi l'arretramento mettendo in campo tutte le risorse disponibili - continua **Lorenzo Riva**. Per l'economia si deve lavorare al più presto alla dotazione infrastrutturale con regole semplificate che permettano di attivare subito e a ritmo sostenuto le risorse di bilancio già stanziate. È il momento di rilanciare gli investimenti pubblici, di sostenere l'operatività delle imprese e di tutelare l'immagine dell'intero Paese a livello internazionale. Solo così potremo superare questa emergenza contrastandone gli effetti".

"Le tensioni geo politiche in Medio Oriente, gli scenari commerciali tra Stati Uniti e Cina stanno già avendo effetti negativi in quei Paesi e in quei settori a forte vocazione esportatrice come i nostri - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi**. Se a questo aggiungiamo le difficoltà anche in Europa, fra cui il rallentamento di un mercato di sbocco importante come la Germania, non possiamo immaginare di affrontare il colpo dell'emergenza Coronavirus senza misure di carattere strutturale. Perché se le nostre aziende sono aperte, e stanno lavorando, è innegabile che le criticità ci sono. Siamo in una situazione che rende necessarie misure straordinarie da parte del Governo per sostenere il sistema produttivo. Noi imprenditori garantiamo, come

sempre, tutto l'impegno possibile".

Publicato da www.ilpuntostampa.news a 15:35:00



Nessun commento:

Posta un commento



PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA
BRIANZA LECCO



..... [Home page](#) [Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

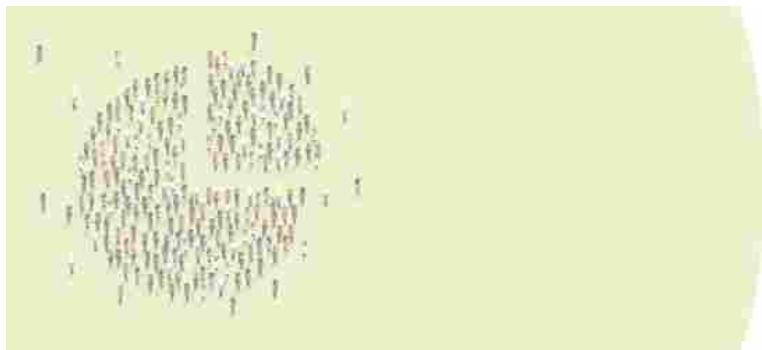
DIRETTORE: FILIPPO ASTONE

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020, 16:57



INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NEWS SU ECONOMIA REALE, AUTOMAZIONE, INNOVAZIONE, B2B TECH

[HOME](#) [INDUSTRIA](#) [DIGITAL TRANSFORMATION & ICT](#) [AUTOMAZIONE, ROBOT & I.A.](#)[ECONOMIA ITALIANA](#)

ECONOMIA ITALIANA

Produzione metalmeccanica 2019 in calo del 3%. Italia ultima in Europa

La flessione più pesante si riscontra per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10%

5 Marzo 2020



Il 2019 appena concluso è stato l'annus horribilis per l'**industria metalmeccanica italiana**: con la produzione in flessione del 3% rispetto all'anno precedente, il nostro Paese è il peggiore in Europa, subito dopo la Spagna. Questi sono alcuni dei dati più allarmanti emersi dell'Indagine congiunturale sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione, condotta da **Federmeccanica** e **Amma**. E l'effetto **Coronavirus**, con le conseguenti misure restrittive e di contenimento sanitario adottate, fa sfumare le prospettive di un 2020 in ripresa.

«Questa nuova indagine congiunturale –commenta **Alberto Dal Poz**, Presidente **Federmeccanica** – cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla **debolezza congiunturale** si è sommata un'**emergenza inaspettata**, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico»

Le informazioni che derivano dall'indagine, condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione del Covid-19, già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Alla luce della diffusione del Coronavirus, è sempre più difficile quantificare gli effetti negativi che inevitabilmente ci saranno per l'intero comparto.



La produzione metalmeccanica in Italia 2008-2018. Fonte Confindustria su dati Istat

Nello specifico, per il 2019 i cali più pesanti si sono registrati per la **meccanica strumentale** (-2,8%), per i **prodotti in metallo** (-4,4%) e per l'**automotive** che ha perso circa dieci punti di produzione. In particolare, è stato l'ultimo trimestre dello scorso anno che ha visto una maggiore contrazione, con i volumi di produzione diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo del 2018.

«La situazione che sta vivendo il settore metalmeccanico a Torino come in tutta Italia – sottolinea **Giorgio Marsiaj**, Presidente Amma – richiede da parte di tutti noi grande senso di responsabilità. Dobbiamo innanzitutto mantenere i nervi saldi per superare questa grave emergenza e intanto continuare a lavorare con impegno e serietà per rafforzare le nostre imprese, in modo da renderle in grado di affrontare con successo la transizione

tecnologica che stiamo attraversando. Se essa è, da un lato, tra le maggiori cause della crisi del nostro settore anche prima della diffusione dell'epidemia, dall'altro può rivelarsi una grande opportunità di sviluppo. Tutta l'Italia oggi soffre. Dobbiamo essere e dimostrarci più che mai uniti e far fronte comune. Noi metalmeccanici possiamo reagire stringendo ulteriormente i legami di filiera, grazie ai quali anche le aziende più piccole possono diventare più resilienti dal punto di vista produttivo e finanziario».



Portafoglio ordini produzione metalmeccanica. Fonte Confindustria

Una situazione particolarmente grave, considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre 2019, i volumi di produzione dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessivamente gli attuali livelli di produzione in Italia risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, risultano in ultima posizione, superati anche dalla Spagna.

Le dinamiche produttive emerse dall'analisi sono state determinate oltre non solo dall'andamento della domanda interna, ma anche da una diminuzione delle esportazioni, che nell'ultimo trimestre dell'anno passato hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del

2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i Paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Con riferimento al fattore lavoro si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di Cig del 64,1%.



È ANCORA
IRREALIZZABILE?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



l'informatore

vigevanese
settimanale del territorio

CRONACA

ATTUALITÀ

TEMPO LIBERO

SPORT

BLOG

FULLSCREEN

ABBONAMENTI



SFOGLIA IL CATALOGO

[Home](#) > ECONOMIA

Industria meccanica: la crisi è arrivata prima del virus

I dati di [Federmeccanica](#). Qualche segnale positivo nella nostra provincia



05 Marzo 2020 - 16:30

di Bruno Ansani



«I dati pavesi a consuntivo del 2019 sono quasi tutti in linea con quelli nazionali, purtroppo tendenzialmente negativi tranne che per qualche punto più favorevole a noi» Così Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia con delega di [Federmeccanica](#) sul territorio commenta i dati del settore relativi all'ultimo trimestre 2019. Settore metalmeccanico che, «già prima dell'emergenza sanitaria attuale,



CORRELATI



Premio Industria Felix al calzaturificio Almini

Imprese, porte aperte agli studenti

stava affrontando una fase di recessione, iniziata a partire dal primo trimestre 2018 e più marcata in alcuni settori come Automotive e produzione di macchine utensili». Cerliani ha anche fornito alcune tendenze di inizio 2020, che non indicavano significative inversioni di tendenza, ma ha anche specificato che l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus modificherà completamente gli scenari e in maniera al momento del tutto imprevedibile.

I risultati della 153° Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica sono stati presentati giovedì 5 marzo a Roma. L'analisi viene condotta trimestralmente con l'obiettivo di registrare l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche-meccatroniche.

A livello nazionale, l'Indagine di **Federmeccanica** delinea un inasprimento della fase recessiva in atto e iniziata a partire dal primo trimestre 2018. I dati ISTAT confermano le valutazioni negative: nel quarto trimestre del 2019 i volumi di produzione sono ulteriormente diminuiti dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero anno 2019 si è perso il 3% della produzione rispetto al 2018.

Nella Provincia di Pavia, invece, il dato sulla produzione del 4° trimestre 2019 è leggermente migliorato rispetto al terzo trimestre del 2019 e risulta migliore della media nazionale. Tuttavia il portafoglio ordini risulta invece insoddisfacente per un'azienda su tre come a livello nazionale.

In merito alle prospettive produttive per il primo trimestre del 2020, i dati raccolti prima dell'emergenza Coronavirus, erano in linea con la media nazionale, mentre la previsione del livello di occupazione a Pavia era generalmente stabile o addirittura in crescita, con un dato significativamente migliore rispetto alla media nazionale e con il 98% delle imprese pavesi del settore metalmeccanico che non intende ridurre il personale.

«Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo affrontare per l'emergenza corona virus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive».

«Per quanto riguarda le previsioni emerse dall'indagine, però, facciamo i conti con dei dati e dei numeri che, vista l'insorgenza del Coronavirus e le sue conseguenze economiche ancora di difficile quantificazione, appaiono già vecchi - Ha aggiunto Cerliani - L'emergenza



Metalmeccanici, scenario preoccupante



mediolanum BANCA

CLICCA QUI

**UFFICIO
DEI CONSULENTI
FINANZIARI
DI VIGEVANO**

**Corso Garibaldi 34
tel. 0381.691879**

Coronavirus ha colpito in maniera diretta il nostro Paese e la Lombardia in particolare. Servono, ora più che mai, risposte immediate e azioni mirate e concrete da parte del Governo per supportare l'industria italiana e per evitare di perdere aziende e posti di lavoro. Penso con apprensione ai colleghi imprenditori e ai lavoratori delle zone rosse. Le imprese sono un bene comune sempre più prezioso in questa economia globalizzata che non possiamo e non vogliamo perdere. Le imprese manifatturiere italiane e quelle meccatroniche in particolare sono la spina dorsale dell'economia italiana e del benessere della nostra società. I lavoratori lo sanno e si sono mostrati molto responsabili in questa emergenza, facendo davvero Comunità con le aziende nell'affrontare insieme l'emergenza: una nuova consapevolezza diffusa sulla centralità del lavoro e delle imprese sta diffondendosi più velocemente del Coronavirus!.

TAGS

CONFINDUSTRIA, FEDERMECCANICA, CORONAVIRUS, CERLIANI



INSERISCI UN COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

l'informatore TV

TUTTI I VIDEO >



○○○

CRONACA

ATTUALITÀ

TEMPO LIBERO

SPORT

BLOG

FULLSCREEN

ABBONAMENTI

PRIVACY POLICY

COOKIES POLICY

RSS

CHI SIAMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa

by Quotidiano dei Contribuenti / 5 marzo 2020 / 0 / 0 / 3

AGI

Share

Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Lo si legge nell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una **flessione media pari al 3%** rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione metalmeccanica risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione, spiega **Federmeccanica**, particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la **Germania**, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una **diminuzione delle esportazioni** metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la **Cina** (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al **fattore lavoro**, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.

“Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo – commenta **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** – e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le “crisi” hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza **coronavirus**. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive”.

Vedi: [La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa](#)

Fonte: economia agi

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | [UK](#)

COOPERATIVA DI CONSUMO
1919 - 2019
CONAD

**09 febbraio
13 aprile 2020**
Palazzo delle Povere
Piazza 18 settembre, 22
Lecco

[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [MILANO](#) [ALTRO](#) ▼

Lecco, 05 marzo 2020 | [ECONOMIA](#)

05 marzo 2020

Beato Cristoforo Macassoli da Milano

Economia lecchese: frena la meccanica, calo del 2,6%

Le rilevazione non tengono conto degli effetti dell'emergenza Coronavirus



Bartesaghi e Riva

Sono stati diffusi oggi i risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica che mette in luce, per il settore, una flessione della produzione del 3% rispetto all'anno precedente.

Un rallentamento confermato anche dai dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale (dati di luglio-dicembre 2019 rispetto al semestre precedente) che indicano una frenata del 2,6% in media per i tre indicatori relativi a domanda, attività produttiva e fatturato.

Tuttavia, le rilevazioni, sia a livello nazionale sia locale, non tengono conto degli effetti dell'emergenza Coronavirus che, evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva "non sono ancora quantificabili ma certamente ci saranno e, per le informazioni che abbiamo ora, sono potenzialmente pesantissimi. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, poi, l'evento Coronavirus si innesta in un periodo di decelerazione dove altri elementi destavano già preoccupazione, primo fra tutti il rallentamento dell'economia mondiale. Questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi: le nostre

CERCA



imprese stanno lavorando e coniugano le misure per la tutela della salute con le strategie per mantenersi competitive, pur con tutte le complicazioni aggiuntive legate all'emergenza".

"È questo il momento di restare uniti. Abbiamo bisogno di un Paese e di un'Europa uniti, e con il coraggio di avviare un piano straordinario che compensi l'arretramento mettendo in campo tutte le risorse disponibili - continua Lorenzo Riva. Per l'economia si deve lavorare al più presto alla dotazione infrastrutturale con regole semplificate che permettano di attivare subito e a ritmo sostenuto le risorse di bilancio già stanziati. È il momento di rilanciare gli investimenti pubblici, di sostenere l'operatività delle imprese e di tutelare l'immagine dell'intero Paese a livello internazionale. Solo così potremo superare questa emergenza contrastandone gli effetti".

"Le tensioni geo politiche in Medio Oriente, gli scenari commerciali tra Stati Uniti e Cina stanno già avendo effetti negativi in quei Paesi e in quei settori a forte vocazione esportatrice come i nostri - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi. Se a questo aggiungiamo le difficoltà anche in Europa, fra cui il rallentamento di un mercato di sbocco importante come la Germania, non possiamo immaginare di affrontare il colpo dell'emergenza Coronavirus senza misure di carattere strutturale. Perché se le nostre aziende sono aperte, e stanno lavorando, è innegabile che le criticità ci sono. Siamo in una situazione che rende necessarie misure straordinarie da parte del Governo per sostenere il sistema produttivo. Noi imprenditori garantiamo, come sempre, tutto l'impegno possibile".

ULTIMI ARTICOLI ►



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci:
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

L'Osservatore

IdeaTech
Software
per il successo
d'impresa

MARINI
DESIGN
COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video



Coronavirus. Delpini: la Messa in diretta tv per l'inizio della Quaresima

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

SIDERWEB

SERVIZI

AZIENDE

EVENTI

SHOP

MADE IN STEEL

INNOVA

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



FEDERMECCANICA

Home > News > [Federmeccanica](#): «Difficile quantificare gli effetti...

Federmeccanica: «Difficile quantificare gli effetti del coronavirus»

Indagine congiunturale: il 2019 si è chiuso con un calo medio della produzione metalmeccanica del 3% sul 2018

5 marzo 2020

Condividi

Tweet

Condividi 0

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

☐ Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

ULTIME NEWS



5 marzo 2020

ACCIAIO: UTILI RADDOPPIATI PER LA CINESE CITIC

Hanno toccato i 778 milioni di dollari, per una produzione di 14,09 milioni di tonnellate

di Marco Torricelli



5 marzo 2020

INDIA: NUOVA ACCIAIERIA DA 10 MILIONI DI TONNELLATE

Il gruppo IMR Resources vuole realizzarla, con la benedizione del governo locale, nel distretto di Kadapa

di Marco Torricelli



5 marzo 2020

ARCELORMITTAL: CASSA INTEGRAZIONE PER 130 A GENOVA

L'annuncio arriva il giorno dopo la firma dell'accordo per l'ex Ilva: il provvedimento durerà per 13 settimane

di Marco Torricelli



5 marzo 2020

FEDERMECCANICA: «DIFFICILE QUANTIFICARE GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS»

Indagine congiunturale: il 2019 si è chiuso con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Kaitiexpansion
marketing & comunicazione
La tua pubblicità su
Reggio

Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

Kaitiexpansion
marketing & comunicazione
La tua pubblicità su
Reggio



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro » Cronaca » Continua la crisi per la Metalmeccanica reggiana (e non solo)

Continua la crisi per la Metalmeccanica reggiana (e non solo)

5 marzo 2020



Nel corso di un evento **Federmeccanica**, sono stati illustrati i dati trimestrali. Il presidente provinciale del gruppo di Unindustria: "L'effetto del Coronavirus si inserisce in un quadro già di forte rallentamento dell'economia"

REGGIO EMILIA – Nel corso dell'iniziativa di **Federmeccanica** "i giorni della metalmeccanica", cui il comparto metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia ha partecipato, sono stati illustrati i dati trimestrali a livello territoriale e nazionale, oltre al quadro congiunturale di settore. Oggi è toccato ai consuntivi del quarto trimestre 2019 e alle previsioni del primo trimestre 2020. L'indagine è stata condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da Coronavirus.

La situazione congiunturale del settore metalmeccanico ha evidenziato nell'ultimo trimestre 2019 un inasprimento della fase recessiva in atto e iniziata a partire dal primo trimestre 2018. I dati Istat confermano le valutazioni negative. Nel quarto trimestre dell'anno trascorso, dopo 5 trimestri consecutivi con il segno meno, i volumi di produzione sono ulteriormente diminuiti dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero 2019 si è perso il 3% della produzione rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Anche i risultati dell'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche reggiane relativa al quarto trimestre 2019 confermano il proseguimento della fase di

ULTIME NEWS

- 16:43 Continua la crisi per la Metalmeccanica reggia...
- 15:55 Unimore, attivate le lezioni a distanza per...
- 15:48 Coronavirus, la Regione Emilia Romagna chiede...
- 15:41 Coronavirus, sospesa la Fiera di San Giuseppe ...
- 15:32 Aggiornamento Coronavirus in diretta...
- 15:27 Pioggia e neve, allerta della protezione civile...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Unimore, attivate le lezioni a distanza... per tutti i corsi di



I prezzi del Parmigiano... Reggiano sono in



Il Coronavirus e quelle strane... polmoniti anche a

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND



contrazione dell'attività produttiva. Sotto il profilo della produzione, si registra una diminuzione dei volumi (-3,1%) che si riverbera sulla dinamica del fatturato (-7,8%). Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale.

"L'effetto del virus a livello globale si inserisce in un quadro già di forte rallentamento dell'economia mondiale – ha commentato **Sandro Bordini**, presidente del gruppo metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – determinato tra l'altro dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dalla Brexit. A questo si potrebbero aggiungere la crisi strutturale del mercato auto tedesco e il potenziale rischio di dazi dagli Stati Uniti verso produttori europei di automobili".

Per Bordini, "serve un piano straordinario per sostenere le imprese italiane e rilanciare nel mondo il Made in Italy, già duramente colpito dai dazi americani, dalla frenata dei consumi in Cina e dai limiti imposti al trasporto di persone e merci".

Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia Metalmeccanica Reggio Sandro Bordini

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La Barbie umana si toglie il trucco, i medici non hanno...

Fribbla.com



Poco prima della loro cerimonia nuziale, lo sposo ha fatto...

MyDailyMagazine



Proteggi la tua casa con l'antifurto Verisure. -50% a...

Antifurto Verisure



Specialista rivela: "è come un super carburante per il..."

Nutravva Integratore



Prestiti pensionati: ecco la circolare Inps

Prestito per pensionati



SUV e crossover approfitta delle ultime occasioni

Offerte suv compatti | Ricerca

Potrebbe Interessarti Anche



da Taboola

Scopri nuova **PEUGEOT 208** nella nostra concessionaria **Campani Group** di Reggio Emilia



SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!

Scopri nuova **PEUGEOT 208** nella nostra concessionaria **Campani Group** di Reggio Emilia



ARRETRA ANCORA A BERGAMO LA PRODUZIONE DEL SETTORE METALMECCANICO

Si tratta di una tendenza confermata anche per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine **Federmeccanica**.

Sono stati diffusi oggi i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 153ª edizione.

"Questa nuova indagine congiunturale commenta **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

I risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Complessivamente i nostri livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area UE, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Anche a Bergamo, nel quarto trimestre del 2019, la produzione industriale nel settore della metalmeccanica/meccatronica è in arretramento facendo registrare valori tendenziali negativi che hanno compromesso il valore medio annuo: 3,7 % per il comparto siderurgico (+2,4% la media annua), 0,1% per il comparto meccanico (-1,8% la media annua), 10,5% per il comparto dei mezzi di trasporto (-3,5% la media annua). I dati sono in linea con l'andamento generale della manifattura in provincia, ed evidenziano, rispetto alle corrispondenti medie regionali, una dinamica più fragile, peggiore di qualche punto percentuale soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto, in crisi a livello internazionale.

Si tratta di una tendenza confermata anche per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine **Federmeccanica**. Il gruppo delle rispondenti bergamasche, infatti, segnala una produzione in crescita nel 23% dei casi e in diminuzione nel 34% dei casi: il saldo netto è dunque negativo (-11%), e decisamente peggiore di quello medio nazionale (-4%). Prosegue il processo di decumulo delle scorte, in atto da qualche mese, sia nelle materie prime (-34%) che nei prodotti finiti (-39%). Il portafoglio ordini, che viene segnalato in discesa dal 60% delle imprese, viene però al tempo stesso reputato normale o soddisfacente da due terzi di esse: significa una previsione di assestamento, se non di ripresa. Le previsioni di produzione, infatti, appaiono sostanzialmente stabili dall'indagine, anzi, addirittura con un, seppur modestissimo, valore positivo di ripresa, sia sull'estero, sia nell'indice generale. Tuttavia, va segnalato che l'indagine **Federmeccanica** è precedente alla situazione verificatasi nelle settimane successive, con il diffondersi dell'emergenza

Corona virus COVID-19 e con i noti problemi legati alla contrazione dell'attività economica, anche con specifico riguardo al settore manifatturiero. I valori di aspettativa formulati dagli operatori a quell'epoca, sono dunque da considerarsi poco attendibili.

"In una congiuntura ancora negativa sottolinea Giorgio Donadoni , presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo l'emergenza legata al Corona virus, che sta mettendo a dura prova le nostre aziende, genera il rischio di ulteriori aggravii e di ripercussioni severe sul fronte dell'export nei prossimi mesi e rafforza un quadro che era già di rallentamento dell'economia mondiale. Il sistema delle imprese ha già espresso la richiesta di misure di sostegno eccezionali e il varo di un grande piano di rilancio degli investimenti nel Paese. Su questo aspetto aggiungo una considerazione personale: l'Italia deve anche parallelamente fare pressioni su Unione Europea e governi, affinché le aziende europee nostre clienti, multinazionali e non, non subordinino le future commesse a una garanzia "virus-free", in mancanza della quale possono derivare l'esclusione e il pagamento di penali costosissime. E' quello che sta succedendo già oggi anche nella nostra provincia e senza un accordo generale molte imprese rischiano il default nel 2020.

"In questa delicatissima fase non dobbiamo però dimenticarci, come ho scritto in questi giorni agli imprenditori del Gruppo, che le nostre aziende sono abituate alla complessità e i problemi, spesso, diventano un'opportunità. Così è stato in occasione della crisi del 2009 e così, ne sono certo, sapremo fare anche oggi. Un'opportunità è, per esempio, la spinta all'utilizzo delle tecnologie digitali che, pur non potendo sostituire, ovviamente, tutta l'operatività in azienda, può aiutare a consolidare modelli organizzativi più agili ed efficaci".

© Riproduzione riservata

[ARRETRA ANCORA A BERGAMO LA PRODUZIONE DEL SETTORE METALMECCANICO]

Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MIANO

MFI fashion

LIFE

Class

中国经济信息社

Class Abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

ITALIAOGGI - NUMERO 055 PAG. 3 DEL 06/03/2020

POLITICA

Atteso il secondo decreto economico. L'11 marzo si vota lo scostamento di bilancio

Covid-19, in arrivo 7,5 miliardi

Rinviato il referendum. Trump all'Oms: falso il dato morti

di Franco Adriano

SCARICA IL PDF



★★★★★ 0 VOTI

Seppure il parlamento viaggi a scartamento ridotto (alla Camera si svolgerà seduta solo il mercoledì) la prima data utile, 11 marzo, andrà al voto lo scostamento di bilancio propedeutico per assumere i provvedimenti per frenare l'epidemia da Covid-19 e riparare i danni economici provocati (si parte da 3,6 miliardi ma si potrebbe andare oltre). Secondo la normativa vigente nel documento dovrà essere indicata la cifra dello scostamento ed anche nello specifico come i soldi verranno spesi. Il decreto coronavirus, poi, andrà nelle aule parlamentari ad aprile. Il leader del maggiore partito di opposizione Matteo Salvini, chiamato a collaborare, ha affermato: «No ad un pacchetto chiuso, responsabili sì ma spettatori no». Più duro l'atteggiamento della leader Fdl, Giorgia Meloni che ha accusato il presidente del consiglio Giuseppe Conte di aver tenuto «un atteggiamento criminale» verso l'Italia. La lettera all'Ue in cui viene comunicata la decisione dello scostamento è già partita, ha fatto sapere il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «Il governo ha stanziato 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese, 6,35 miliardi in deficit», ha spiegato il ministro dell'Economia, definendo le risorse «significative» in quanto «consentono di fare fronte alle esigenze immediate». Nel testo anche misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario, risorse per il Sistema Sanitario Nazionale e per la Protezione civile. Valutazioni economiche sono in corso per sostenere le famiglie dopo la decisione di sospendere le lezioni nelle scuole e università fino al 15 marzo. Allo studio voucher per baby-sitter e congedi straordinari per i genitori.

Lo spread tra il Btp e il Bund ha chiuso in netto rialzo a 175 punti.

Rinviato sine die il referendum per il taglio dei parlamentari previsto per il 29 marzo. Cancellati tutti gli eventi e le manifestazioni come per esempio la Maratona di Roma del 29 marzo e la cerimonia dell'8 Marzo per la Giornata internazionale della donna al Quirinale.

Sono 3.296 i contagiati accertati per coronavirus in Italia (590 in più in un giorno). Sono 148 i morti con il Covid-19 (41 in più). I guariti da Covid-19 sono 414, 138 in più. Con i due casi accertati ieri in Valle D'Aosta tutte le regioni d'Italia risultano colpite dal contagio.

Donald Trump ha contestato il dato dell'Oms sulla percentuale di mortalità del coronavirus. Per il presidente Usa il tasso di mortalità del 3,4% è un «numero falso». «È una mia

Le News più lette

Tutte

1. **Ricolfi: l'Italia deve fermarsi un paio di mesi**
04/03/2020
2. **Un'area Codogno c'è anche in Francia che però sta zitta**
05/03/2020
3. **Coronavirus, commercialisti al Mef: sospendere atti impositivi e processi tributari**
05/03/2020
4. **Lavoro agile nella Pa, adesso si parte**
05/03/2020
5. **Coronavirus, il superesperto Usa: "Non ne usciremo illesi".**
03/03/2020

Le News più commentate

Tutte

1. **Lo ius soli terrorizza Berlino**
09/02/2020
2. **Secondo Prodi Greta è un abbaglio mondiale**
22/02/2020
3. **Diritto**
03/03/2020

impressione», ha detto, «basata sulle conversazioni che ho avuto con molte persone».

In un paziente di 51 anni di Wuhan in Cina il virus ha attaccato il liquido cerebrospinale e causato un coma. L'uomo è poi guarito.

Il conto che dovranno pagare le compagnie aeree per disdette e calo di prenotazioni, causa coronavirus, è di almeno 113 miliardi di dollari nel 2020. Emerge da un'analisi della Iata.

Le autorità palestinesi, causa coronavirus, hanno stabilito la chiusura di tutte le chiese e moschee per 14 giorni di Betlemme e Gerico.

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un videomessaggio alla nazione ha lanciato un appello all'unità: «L'insidia di un virus nuovo provoca preoccupazione, questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia». Mattarella ha sottolineato che l'Italia sta affrontando l'emergenza con «trasparenza e completezza di informazione» e ha invitato a seguire le indicazioni del governo convinto che si supererà questa condizione.

Le autorità sanitarie britanniche hanno esteso l'indicazione della misura precauzionale dell'auto-isolamento per due settimane per chi arrivi o rientri nel Regno Unito dall'intero territorio italiano, in presenza di sintomi anche lievi di Covid-19.

La Turchia invierà al confine con la Grecia mille agenti delle forze speciali «per evitare i respingimenti» di migranti da parte delle guardie di frontiera di Atene. Lo ha annunciato il ministro dell'interno di Ankara, Suleyman Soyulu. Secondo la Turchia, sono 138.647 i migranti che si sono diretti verso la frontiera con la Grecia per cercare di entrare nell'Ue. Ieri i presidenti russo e turco, Vladimir Putin e Recep Erdogan si sono incontrati al Cremlino per cercare di non compromettere definitivamente in Siria le proprie relazioni diplomatiche. L'Ue aveva chiesto il cessate il fuoco immediato a Idlib. Putin ed Erdogan hanno annunciato di aver trovato un'intesa per un cessate il fuoco a partire da mezzanotte.

I ministri dell'Opec avrebbero concordato di ridurre la produzione di greggio di 1,5 milioni di barili al giorno in risposta all'emergenza coronavirus. Lo ha riferito Bloomberg citando alcuni delegati presenti a Vienna per la riunione dell'Opec+, precisando che il taglio produttivo verrebbe respinto dalla Russia. Oggi la decisione definitiva.

Nel 2019 la produzione metalmeccanica ha avuto una flessione media del 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa il 10% della produzione. Emerge dal rapporto congiunturale di **Federmeccanica** diffuso ieri.

Per la sfida al presidente Usa Donald Trump la partita è tra l'ex vice di Barack Obama e il senatore socialista del Vermont. Infatti, anche la senatrice del Massachusetts Elizabeth Warren ha sospeso la sua corsa per le presidenziali 2020. Il partito democratico, dunque, si concentra sulla scelta fra Joe Biden e Bernie Sanders, ossia l'anima più istituzionale e moderata del partito contro quella più di sinistra.

Lo studente dell'università di Bologna, Patrick George Zaky, arrestato in Egitto per propaganda sovversiva, è stato trasferito dal carcere di Mansura a quello di Tora, al Cairo. Sabato l'udienza per il rinnovo della custodia cautelare.

Incidente del treno alta velocità francese a Ingenheim sulla linea Strasburgo-Parigi. Almeno una ventina le persone ferite, di cui una in condizioni gravi (il macchinista del Tgv deragliato).

© Riproduzione riservata

4. Detrazioni sanitarie, niente proroga

19/02/2020

5. Coronavirus, 2.706 contagiati, 107 vittime. L'Oms: uccide molto più dell'influenza

05/03/2020

Le News piu' votate

Tutte

1. Secondo Prodi Greta è un abbaglio mondiale

22/02/2020

2. La battaglia anti-odio è autentica o serve per coprire gli attacchi a nemici che, definiti odiatori, possono diventare oggetto d'odio?

08/02/2020

3. Diritto & Rovescio

18/02/2020

4. L'Aids faceva paura. Se ne muore ancora ma nessuno ne parla più

26/02/2020

5. Diritto & Rovescio

05/03/2020

24Ovest.it

Notizie, fatti ed eventi ad ovest di Torino

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Torino Collegno Grugliasco Rivoli - Alpignano - Pianezza Venaria Regione Europa

 / **ECONOMIA E LAVORO**

 Mobile  Facebook  Instagram  Twitter  RSS  Direttore  Archivio  Meteo

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 06 marzo 2020, 07:33

RUBRICHE

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca


ACCADDEVA UN ANNO FA



Sanità
Grugliasco, una nuova Casa della salute dove ora c'è il poliambulatorio di via Lanza



Eventi
Alpignano, un fitto calendario di eventi per celebrare la Giornata della Donna



Scuola e formazione
Grugliasco, il caso della Cm Service arriva in Parlamento e il Governo apre un'istruttoria

[Leggi tutte le notizie](#)

Metalmeccanica, l'Italia è penultima in tutta Europa e Torino ne è lo specchio. Senza dimenticare l'incognita Coronavirus

Solo la Spagna fa peggio di noi nel 2019 e la cassa integrazione cresce del 64,1%. Dal Poz (Federmeccanica) e Marsiaj (Amma): "Mantenere nervi saldi e recuperare la reputazione del nostro Paese"



Numeri in calo (-3% nel 2019 rispetto al 2018), cassa integrazione in salita (+64,1%) e una posizione poco invidiabile a livello di area Ue, penultimi alle spalle della Spagna. E' questa la radiografia che restituisce la situazione nel settore metalmeccanico italiano. E Torino, manco a dirlo, ne è lo specchio più fedele. E' quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale fatta a quattro mani da Amma e Federmeccanica.

"La situazione che sta vivendo il settore metalmeccanico a Torino come in tutta Italia - ha commentato Giorgio Marsiaj, presidente Amma - richiede da parte di tutti noi grande senso di responsabilità. Dobbiamo innanzitutto mantenere i nervi saldi per superare questa grave emergenza e intanto continuare a lavorare con impegno e serietà per rafforzare le nostre imprese, in modo da renderle in grado di affrontare con successo la transizione tecnologica che stiamo attraversando. Se essa è, da un lato, tra le maggiori cause della crisi del nostro settore anche prima della diffusione dell'epidemia, dall'altro può rivelarsi una grande opportunità di sviluppo. Tutta l'Italia oggi soffre. Dobbiamo essere e dimostrarci più che mai uniti e far fronte comune. Noi metalmeccanici possiamo reagire stringendo ulteriormente i legami di filiera, grazie ai quali anche le aziende più piccole possono diventare più resilienti dal punto di vista produttivo e finanziario".

24 Ovest

IN BREVE

 **giovedì 05 marzo**

Coronavirus, Confindustria manda un video-messaggio di incoraggiamento alle imprese piemontesi: "Supereremo questo momento di difficoltà" (h. 19:41)



Coronavirus, maestre di nidi ed asili comunali in piazza: "Garanzie sullo stipendio: se pericoloso, stiamo a casa" (h. 17:47)



Commercio, a Torino solo farmacie e supermercati resistono all'emergenza Coronavirus (h. 16:16)



Rivoli, il gruppo consiliare del Pd chiede misure a sostegno di famiglie e commercianti (h. 16:08)



Coronavirus, rinviate le scadenze fiscali 2020: fissati i nuovi termini per mettersi in regola con i contributi (h. 15:33)



"Coronavirus sul commercio come uno tsunami": a Torino turismo d'affari, guide turistiche e agenzie viaggi perdono oltre l'80% del fatturato (h. 12:44)



Regione, l'emergenza Coronavirus accelera il Documento economico finanziario (h. 11:38)



Raggiungere Varenna, i metodi migliori (h. 09:43)



Con Palestre Smart la Festa della Donna dura tre giorni quest'anno (h. 08:35)



In particolare, i risultati dell'indagine indicano come nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica sia stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. A perdere terreno, soprattutto l'automotive, che in tutto il 2019 ha perso circa il 10% della produzione. Relativamente al fattore lavoro si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.

"Questa nuova indagine congiunturale - ha aggiunto **Alberto Dal Poz**, presidente **Federmeccanica** - cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. Alla debolezza congiunturale si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza, si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni Paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani. Per evitare conseguenze irreversibili è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell'intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico".

 **Massimiliano Sciuolo**

Ti potrebbero interessare anche:

 **martedì 03 marzo**

Collegno, cantieri di lavoro per gli over 58
(h. 18:56)



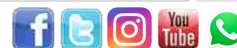
[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2018 - 2020 llnazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 [Credits](#) | [Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


[Login](#) [Password persa](#) [Registrati](#) [Gestione ordini](#) [Carrello](#)
 ricerca qui ...

[Vai](#)

[Home](#) [Chi siamo](#) [Abbonamenti / Edicola](#) [Diocesi in Tv](#) [Pubblicità](#) [Vai all'Edizione digitale](#) [Foto](#)
[Home](#) > [Articoli](#) > I giorni della metalmeccanica, indagine congiunturale del settore metalmeccanico

I giorni della metalmeccanica, indagine congiunturale del settore metalmeccanico

Pubblicato il 6 marzo 2020 da Redazione — Nessun Commento ↓

[Stampa articolo](#)

Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta 410 aziende per un totale di circa 27.000 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi vengono illustrati i **dati** a livello **territoriale** e **nazionale**, oltre al **quadro congiunturale di settore**. Vengono oggi presentati i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, relativi ai **consuntivi 4° trimestre 2019** e le **previsioni 1° trimestre 2020**.

L'indagine è stata condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus.

«Questa indagine congiunturale – precisa **Sandro Bordoni, Presidente del Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia** – cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana.

*L'effetto Coronavirus a livello globale si inserisce in un quadro già di **forte rallentamento dell'economia mondiale** determinato tra l'altro dalle tensioni geo politiche in Medio Oriente e da una Brexit che sappiamo ci sarà ma non come sarà. A ciò si potrebbero aggiungere la crisi strutturale del mercato auto tedesco ed il potenziale rischio di dazi dagli Stati Uniti verso produttori europei di automobili.*

Una situazione che si ripercuote soprattutto su settori come il nostro a forte vocazione esportatrice. L'emergenza della diffusione del coronavirus è scattata dunque in un momento di debolezza congiunturale e sta avendo importanti ripercussioni anche sul nostro territorio.

Il rischio sanitario è sicuramente la priorità. Il comportamento delle aziende, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, fin dalle prime ore è stato di grande responsabilità, cautela e serietà, con un'attenzione principale nei confronti della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori, volta a evitare il diffondersi di inutili allarmismi e contribuendo a dare una corretta informazione. Si continuerà a monitorare da vicino la situazione e a far sì che tutte le azioni future siano improntate all'insegna della globale tutela delle aziende e dei loro collaboratori.

*Si rivela oggi **sempre più necessario adottare misure adeguate** a fronteggiare l'impatto economico dell'epidemia, a partire dal **mantenimento della continuità produttiva, garantendo continuità nei flussi di approvvigionamento e di distribuzione, fino a interventi specifici sulle dinamiche occupazionali, sugli ammortizzatori sociali e sulla liquidità delle imprese.***

*Serve poi un **piano straordinario per sostenere le imprese italiane** e rilanciare nel mondo il Made in Italy, già duramente colpito dai dazi americani, dalla frenata dei consumi in Cina e dai limiti imposti al trasporto di persone e merci, che stanno impattando pesantemente sul commercio internazionale. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate date dal blocco di attività dirette e indirette per gestire l'emergenza si aggiunge un **grave danno di immagine per l'Italia e le sue imprese**. Alcuni paesi esteri stanno infatti bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free. Per questo le azioni devono essere immediate ed efficaci. È importante, per tutto il sistema produttivo, non perdere la fiducia dei partner internazionali".*

ABBONAMENTI 2020



Iscriviti a La Libertà TV



Le rubriche on-line


SCHERNI DI SCHERMO
di MJS

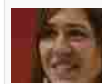
Fabrizio De Andrè e PFM, il concerto ritrovato


VIVERE COL SORRISO
di don Giovanni Benvenuto

A chi il primo passo?


LA PROF GIOVANE
di Iaia Oleari

Doppio profilo


IL TUTTO NEL FRAMMENTO
di Giorgia Pinelli

Hai mai conosciuto qualcuno che fosse felice?



Sandro Bordini

QUADRO CONGIUNTURALE SETTORE METALMECCANICO

Il quadro economico

IN ITALIA

La situazione congiunturale del settore metalmeccanico ha evidenziato nell'ultimo trimestre del 2019 un inasprimento della fase recessiva in atto e iniziata a partire dal primo trimestre 2018.

I dati ISTAT confermano le valutazioni negative. Nel quarto trimestre dell'anno trascorso, dopo 5 trimestri consecutivi con il segno meno, i volumi di produzione sono ulteriormente diminuiti dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'intero anno 2019 si è perso il 3% della produzione rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La Germania è, infatti, il paese traino del Continente e il primo mercato di sbocco delle nostre esportazioni metalmeccaniche. Come citato in precedenza, la caduta, produttiva metalmeccanica tedesca (già in atto) si ripercuote, quindi, inevitabilmente sulle nostre dinamiche produttive.

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008).

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%).

A REGGIO EMILIA

Anche i risultati dell'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche reggiane relativa al quarto trimestre 2019, confermano il proseguimento della fase di contrazione dell'attività produttiva i cui primi segnali erano emersi nel trimestre precedente. Dati che ancora non incorporano gli effetti delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus.

Sotto il profilo della **produzione**, si registra con una **diminuzione dei volumi** (-3,1%), che si riverbera sulla dinamica del **fatturato** (-7,8%). Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale.



FOTOSOFIA di Giuseppe M. Codazzi

Sono tornato in camera oscura



A BORDO CAMPO di Matteo Daolio

Porte chiuse, calcio aperto



ORTI DIGITALI di Matteo Iori

Smartphone, ma quanto mi costi?

HOLYART



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Reggio Emilia

CiSi Racconta

EDIZIONE DIGITALE (demo)



Consuntivi

Variazione su IV trim. 2018

Produzione

-3,1

Fatturato

-7,8

Fatturato Italia

-13,3

Fatturato estero

0,4

Occupazione

-0,3

La **dinamica** del portafoglio ordini è **negativa**.

	Ordini totali	Ordini esteri
Aumento	32,3	25,0
Stazionarietà	25,8	25,0
Diminuzione	41,9	50,0
Saldo giudizi	-9,7	-25,0

Sulla base delle indicazioni che emergono sia da dati di fonte ISTAT sia dalla indagine congiunturale di Unindustria Reggio Emilia (portafoglio ordini e prospettive produttive), non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.

Fattore lavoro**IN ITALIA**

Con riferimento al fattore lavoro si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%. Tutto questo rischia di essere molto amplificato per gli effetti dell'emergenza Coronavirus che ha colpito anche in maniera diretta il nostro Paese, che già stava risentendo degli effetti indiretti determinati dal forte rallentamento dell'economia cinese (che ha più che drasticamente ridotto l'acquisto di autoveicoli).

A REGGIO EMILIA

Nel periodo ottobre-dicembre 2019 le ore cassa integrazione (CIG) per i lavoratori di aziende metalmeccaniche sono state 1.425.946, registrando un aumento del 34,2% rispetto al quarto trimestre del 2018. Relativamente alla tipologia d'intervento le ore per CIG straordinaria sono cresciute del 66,5%, mentre le ore di ordinaria sono diminuite del 4,9%. Sul fronte occupazionale è difficile fare oggi previsioni, dipenderà anche da come evolverà la situazione legata al Coronavirus.

◀ [L'alimentazione del Medioevo: tutti gli incontri sono sospesi](#) [Teatro Corso, rinviata la commedia](#)

["Mo guerdà té... la memoria" della compagnia InDù](#) ▶

Publicato in Articoli, Associazioni

Tweet

LASCIA UN COMMENTO

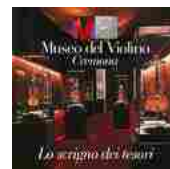
Devi essere connesso per inviare un commento.

Archivi: Welfare Cremona Welfare Lombardia Welfare Italia Welfare Europa G. Corada C. Fontana

Cerca nel sito...



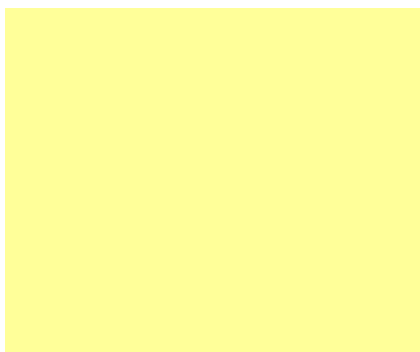
Venerdì, 06 marzo 2020 - ore 10.10

[HOME](#) [CREMONA](#) [CASALASCO](#) [CREMA](#) [PIACENTINO](#) [LOMBARDIA](#) [ITALIA](#) [EUROPA](#) [MONDO](#) [RUBRICHE](#) [VIDEO](#)
[GARDA](#) [BERGAMO](#) [BRESCIA](#) [COMO](#) [LECCO](#) [LODI](#) [MANTOVA](#) [MILANO](#) [MONZA](#) [PAVIA](#) [SONDRIO](#) [VARESE](#) [ULTIME](#)[WelfareNetwork](#) » [Italia Notizie](#) » [Economia](#) » La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa

La produzione metalmeccanica cala del 3%, l'Italia è ultima in Europa

Secondo l'indagine congiunturale di Federmeccanica, picco negativo per l'automotive che ha perso circa dieci punti. I livelli risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-crisi del 2008.

Venerdì 06 Marzo 2020 | Scritto da Redazione



SEGUI WELFARE NETWORK



Eventi e iniziative

Marzo 2019 CERCA

20 Febbraio 2020 10:00 - 20 Marzo 2020 18:00

Cremona Museo del Violino
Reunion in Cremona

06 Marzo 2020 10:00

Aula Magna dell'Istituto Tecnico Janello Torriani -
Via Seminario, 19 - Cremona
Donna e Sport: i vantaggi dell'attività fisica

07 Marzo 2020 14:00 - 17:00

Cremona
Vista alla Chiesa di S.Gregorio e della SS.Trinità

07 Marzo 2020 17:30

Sala SpazioComune di p.za Stradivari - Cremona
Comitato per il NO al taglio del numero dei
parlamentari

08 Maggio 2020 10:00 - 10 Maggio 2020 20:00

Soncino
Scuola di Magia Italiana





Nell'ultimo trimestre del 2019 l'attività produttiva metalmeccanica è stata caratterizzata da un'ulteriore forte contrazione. Lo si legge nell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#). I volumi di produzione sono, infatti, diminuiti dell'1,3% rispetto al precedente trimestre e del 4,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Mediamente nel 2019 la produzione metalmeccanica ha evidenziato una flessione media pari al 3% rispetto al 2018 con cali pesanti per la meccanica strumentale (-2,8%), per i prodotti in metallo (-4,4%) e in particolare per l'automotive che ha perso circa dieci punti di produzione.

Complessivamente i nostri attuali livelli di produzione metalmeccanica risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e, nel confronto con i principali paesi dell'area Ue, siamo in ultima posizione superati anche dalla Spagna. Una situazione, spiega [Federmeccanica](#), particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea dove la maggiore economia, la Germania, ha ridotto, sempre con riferimento al quarto trimestre, i volumi di produzione metalmeccanica dell'8,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Le dinamiche produttive osservate sono state determinate oltre che dall'andamento della domanda interna, anche da una diminuzione delle esportazioni metalmeccaniche che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione in valore dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2018 con cali maggiori verso la Germania (-2,6%) e la Francia (-1,8%) e, tra i paesi extra comunitari, verso la Cina (-5,2%) e la Turchia (-8,6%). Relativamente al fattore lavoro, si evidenzia, nel 2019, una diminuzione degli occupati nella grande industria dell'1,3% e un incremento delle ore autorizzate di CIG del 64,1%.

"Il 2019 è stato per la meccanica un anno difficilissimo - commenta [Stefano Franchi](#), direttore generale di [Federmeccanica](#) - e il 2020 può esserlo ancora di più. Il cambiamento che stiamo vivendo è profondo e strutturale: di produzione, di tecnologie, di filiere, di infrastrutture, di competenze e di organizzazione del lavoro. L'incertezza è dilagante e pervasiva. La congiuntura economica che stiamo vivendo non ci aiuta e le "crisi" hanno cicli sempre più ravvicinati con esiti imprevedibili, come quella che ora ci troviamo ad affrontare per l'emergenza coronavirus. Dobbiamo quindi agire sempre, e in ogni campo, affinché le imprese possano operare in un contesto sostenibile che permetta loro di essere competitive".

11 visite

PER LA PUBBLICITÀ SU



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6
(Torre de' Picenardi)CREMONA - CENTRO DEL RIUSO
Via dell'Annona, 11AIUTACI A SALVARE
LA VITA DI UN BAMBINO

FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC

CODICE FISCALE:
98049170172

Generale, marzo 6, 2020 Chi siamo Contattaci



Home Impresa ▾ Lavoro ▾ Commercio ▾ Milano ▾ Lombardia ▾ Agroalimentare Università
Sanità



Home > Economia > Cala la produzione metalmeccanica

Economia

- Advertisement -

Cala la produzione metalmeccanica

06/03/2020



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



ARTICOLI PIÙ RECENTI

Fontana, Zaia, Bonaccini a Conte: tempi rapidi per l'autonomia

26/11/2018

Lavoro: CertiNergia Srl licenzia il 60% dei dipendenti

13/12/2016

Attentati: dopo Berlino milanesi meno sicuri

21/12/2016

A2A e Fondazione Fiera Milano: partnership per impianto solare

31/07/2018

Coronavirus: Cgil, Cisl e Uil precisano

22/02/2020

Milano – La produzione metalmeccanica nell'ultimo trimestre del 2019 è scesa del 1,3% rispetto al trimestre precedente, - 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2018. Lo scrive Il Sole 24 Ore. Complessivamente il 2019 chiude con -3% medio rispetto al 2018. Un andamento che ancora non tiene conto dell'impatto del Coronavirus, al punto che una situazione difficile può diventare drammatica. È

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

l'allarme che arriva da **Federmeccanica**, che ieri ha diffuso la 153ª analisi congiunturale.



Condividi



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

Appuntamenti

Prossimo articolo

Bancari: da marzo il nuovo contratto

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Lavoro

Bancari: da marzo il nuovo contratto



Economia

Cala la produzione metalmeccanica



Lombardia

Appuntamenti



POST PIÙ POPOLARI



Errrico (Apeca): Ambulanti, legge regionale difende operatori e cittadini
16/05/2016



Cgil MB e Alisei: parte la quinta edizione della Scuola di...
03/01/2019



Alta velocità Lombardia-Veneto: ok al progetto definitivo
20/04/2018

CATEGORIE POPOLARI

Lombardia	5843
Lavoro	3858
Impresa	3593
Milano	2955
Commercio	1768
Agroalimentare	1105
Economia	1058
Innovazione	561
Politica	424

Imprese e lavoro (imprese-lavoro.com) è il notiziario quotidiano (info-press) dedicato all'economia del territorio di Milano e della Lombardia.

Contattaci: marketing@imprese-lavoro.com

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro. Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!

Ok

sabato, 7 Marzo, 2020

Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi

Home > Lavoro > **Federmeccanica**: situazione devastante, ai segni di crisi si sovrappone l'emergenza Coronavirus

Articoli del Giorno Lavoro

Federmeccanica: situazione devastante, ai segni di crisi si sovrappone l'emergenza Coronavirus

di Ettore Di Bartolomeo | sabato, 7 Marzo, 2020 | 976

CONDIVIDI

0



Alla debolezza congiunturale che sta affrontando l'industria metalmeccanica – ora con il diffondersi del Coronavirus, “si è sommata un'emergenza inaspettata, che può avere effetti devastanti”. È la forte preoccupazione espressa dal presidente di **Federmeccanica** **Alberto Dal Poz**, commentando il Rapporto congiunturale sull'andamento del settore. “Alle conseguenze produttive ed economiche immediate derivanti dal blocco di moltissime attività dirette e indirette per gestire l'emergenza”, sottolinea **Dal Poz**, “si aggiunge un grave danno reputazionale per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free solo perché siamo italiani”.

I livelli di produzione del settore metalmeccanico nel 2019, secondo lo studio dell'Associazione, risultano inferiori del 27,6% rispetto al periodo pre-recessivo (primo trimestre 2008) e l'Italia si piazza nel confronto con i principali paesi dell'area UE in ultima posizione. Lo si legge nell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** che parla di “una situazione particolarmente grave considerando anche le difficoltà dell'industria metalmeccanica europea”.

Le informazioni che derivano dalla nostra indagine, condotta prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus”, ricorda il Presidente **Dal Poz**, “già non lasciavano prevedere un miglioramento a breve della congiuntura settoriale. Le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultavano in eccesso rispetto alle esigenze aziendali, il portafoglio ordini evidenziava un peggioramento così come le attese occupazionali a sei mesi prevedevano un ridimensionamento del numero di occupati. Oggi tutti gli indicatori già preoccupanti rischiano di dover essere rivisti in termini molto peggiorativi”.

Infine la maggiore preoccupazione di **Federmeccanica** è quella di trovare una via di uscita e di un ritorno al più presto verso la normalità.

SPONSOR

ARTICOLI RECENTI

**Argiolas nuovo
rettore dell'Istituto
Sophia**

sabato, 7 Marzo, 2020

**Sicurezza:
seggolini auto, De
Corato “Ogni euro
investito ben
speso”**

sabato, 7 Marzo, 2020

**Inail: donne e
lavoro, in itinere
oltre metà incidenti
mortalità**

sabato, 7 Marzo, 2020

**“Caravaggio. Il
suonatore di liuto”
dal 29 aprile a Roma**

sabato, 7 Marzo, 2020

**Giudici in cella per
capire il carcere**

sabato, 7 Marzo, 2020

**Emergenza
Coronavirus.
Giovani chirurghi,
subito l'esame di
abilitazione. Si**

“Per evitare conseguenze irreversibili”, conclude il presidente di **Federmeccanica Alberto Dal Poz**, “è indispensabile ritornare subito alla normalità. Al momento è difficile quantificare gli effetti negativi che comunque, inevitabilmente, ci saranno nell’intera economia e in particolare per il settore metalmeccanico”.

ALBERTO DAL POZ CORONAVIRUS CRISI FEDERMECCANICA

CONDIVIDI



< ARTICOLO PRECEDENTE

Argiolas nuovo rettore dell'Istituto Sophia**Ettore Di Bartolomeo**

RELATED POSTS

Emergenza Coronavirus.
Sindacato dei medici: la
sanità torni allo Stato.
Regioni totalmente
impreparate

La pensione,
ammortizzatore sociale

Commercio, il gelo dei
consumi

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.**terrà il 7 aprile**

sabato, 7 Marzo, 2020

Confindustria: sei
punti per rilanciare
l'economia. Serve
una convergenza
nazionale per
contenere la crisi

sabato, 7 Marzo, 2020

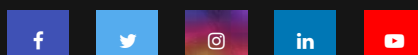
SPONSOR

laDiscussione

La Discussione S.r.l. - Piazza Capranica, 78 - 00186 ROMA - C.F. e P. IVA 15045971007

Registrazione Tribunale di Roma n. 3628 del 15/12/1953

Registrazione Tribunale di Roma testata online n. 61 del 09/05/2019

[Privacy & Cookie Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MECCANICA REGGIANA A RISCHIO RECESSIONE «SERVE UN ANTIDOTO CONTRO QUESTE CRISI»

Nell'ultimo trimestre volumi a -3,1% e fatturato -7,8% Bordini: «Ora ci si mette l'epidemia, produzioni a rischio» id="article-body" hidden> REGGIO EMILIA. A Reggio Emilia nell'ultimo trimestre 2019 la produzione delle imprese meccaniche è calata del 3,1%. Fatto che si riverbera sulla dinamica del fatturato: -7,8%. Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale. Anche la dinamica del portafoglio ordini è negativa. A dirlo il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 410 aziende per un totale di circa 27.000 addetti con l'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica". Sulla performance ha influito il forte calo della domanda interna accompagnato da un rallentamento del commercio mondiale. Anche i risultati dell'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche reggiane confermano quindi il proseguimento della fase di contrazione dell'attività produttiva i cui primi segnali erano emersi nel trimestre precedente. Dati che ancora non incorporano gli effetti delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus.

L'indagine è stata condotta presso le imprese metalmeccaniche prima della diffusione dell'epidemia da coronavirus. «Questa indagine congiunturale precisa Sandro Bordini, presidente del gruppo metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia cade in un momento estremamente critico per l'economia italiana. L'effetto Coronavirus a livello globale si inserisce in un quadro già di forte rallentamento dell'economia mondiale determinato tra l'altro dalle tensioni geo politiche in Medio Oriente e da una Brexit che sappiamo ci sarà ma non come sarà. A ciò si potrebbero aggiungere la crisi strutturale del mercato auto tedesco ed il potenziale rischio di dazi dagli Stati Uniti verso produttori europei di automobili. Una situazione che si ripercuote soprattutto su settori come il nostro a forte vocazione esportatrice. L'emergenza della diffusione del coronavirus è scattata dunque in un momento di debolezza congiunturale e sta avendo importanti ripercussioni anche sul nostro territorio. Il rischio sanitario è sicuramente la priorità».

Ma il risvolto economico non può essere secondario: «Il comportamento delle aziende, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, fin dalle prime ore è stato di grande responsabilità, cautela e serietà, con un'attenzione principale nei confronti della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori, volta a evitare il diffondersi di inutili allarmismi e contribuendo a dare una corretta informazione. Si continuerà a monitorare da vicino la situazione e a far sì che tutte le azioni future siano improntate all'insegna della globale tutela delle aziende e dei loro collaboratori. Si rivela oggi sempre più necessario adottare misure adeguate a fronteggiare l'impatto economico dell'epidemia, a partire dal mantenimento della continuità produttiva, garantendo continuità nei flussi di approvvigionamento e di distribuzione, fino a interventi specifici sulle dinamiche occupazionali, sugli ammortizzatori sociali e sulla liquidità delle imprese. Serve poi un piano straordinario per sostenere le imprese italiane e rilanciare nel mondo il made in Italy, già duramente colpito dai dazi americani, dalla frenata dei consumi in Cina e dai limiti imposti al trasporto di persone e merci, che stanno impattando pesantemente sul commercio internazionale. Alle conseguenze produttive ed economiche immediate date dal blocco di attività dirette e indirette per gestire l'emergenza si aggiunge un grave danno di immagine per l'Italia e le sue imprese. Alcuni paesi esteri stanno infatti bloccando i flussi di prodotti, cancellano incontri con commerciali o chiedono improbabili certificazioni virus-free. Per questo le azioni devono essere immediate ed efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[MECCANICA REGGIANA A RISCHIO RECESSIONE «SERVE UN ANTIDOTO CONTRO QUESTE CRISI»]